TORINO
Anno 73 Num. 186
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

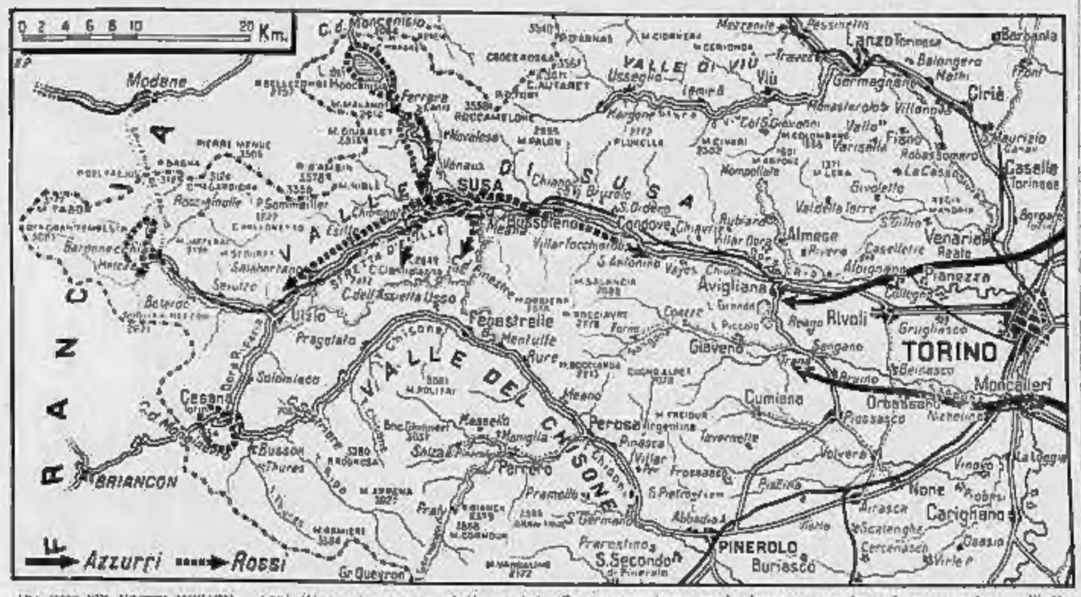
INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. Pubblicità commerciale condizioni in tutte alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 41-599 ... Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze, L. 22 per linea comune. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 45-039 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri: comprende l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360

Le manovre nella fase culminante

Le avanguardie azzurre a contatto coi rossi

Il Re e il Principe di Piemonte fra le truppe in azione

Occultarsi arrivar primi



(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Zona delle operazioni, 5 agosto.

Anche la pioggia serve, nella guerra. Quella d'oggi ne ha impedito fino all'ora in cui le truppe in marcia ha preso in qualche modo pratici gli azzurri dai loro nemici più immediati, che sono gli aeroplani del Partito rosso. Durante l'avvicinamento dei tre giorni avoria-bombardieri e cacciatori hanno tentato con tutti i mezzi di fermare o ritardare l'avanzata dell'Armata Po. Attacchi isolati sulle retrovie, spezzonamenti sui convogli in marcia, azioni di bombardamento sulle divisioni ferme al riparo degli alberi.

L'occultamento

Poichè siamo in sede di manovra ave il suppalio, l'ipotesi, e anche l'arbitrario gioca una gran parte e manca la prova pratica dei mezzi di offesa e difesa realmente s'è riescito a stabilire un perfetto accordo di opinioni tra gli aviatori che dichiarano di aver sempre potuto mantenere sotto il controllo dal loro mirino (a quindi della loro bombe) le unità in marcia e i comandanti a terra per quali la misura di occultamento adottate debbano aver raggiunto tutto il loro scopo.

L'osservazione aerea ha trattato in parecchi punti fotografie rivelatrici dei convogli occultati sotto le alberate e le macchie. Fotografie che equivalgono, evidentemente, ad altrettante bombe di grosso calibro aggiunte sugli obiettivi, ove fossimo nel caso reale. L'« orizzontale », per dir così, obiettivo che non ha dovuto tornare molto difficile scrutare colonne in marcia, i cui itinerari erano perfettamente noti all'avversario, nel tempo e nello spazio. Comunque gli occultamenti effettuati, nel caso di guerra non potevano con molta facilità diventare obiettivi riconoscibili all'osservazione dall'alto. Per quello che noi abbiamo potuto osservare dalla strada — zona prospettica assolutamente fuori luogo nella discussione — ci è parso che le mascheratore eseguite dai comandi di truppa fossero perfette. Abbiamo narrato come per quattro ore circolando per 15 chilometri tra il Ticino e Lodi, non ci accademmo dell'esistenza di una poderosa e ingombrante divisione come l'« Ariete » forte di duemila automezzi. Ma questa nostra testimonianza poco vale. L'osservazione verticale dispone di ben altri orizzonti.

Abbiamo visto in Spagna (questo giornale ne ha anche pubblicate) fotografie dall'alto in cui i geroglifici di una topografia a prima vista inestricabile, se guardati attentamente e con metodo rivelavano da indizi minimi le più impensate immagini di uomini in marcia, di carri armati, di artiglierie trainate, di apparecchi ancorati ai campi e accanitamente mimetizzati.

D'altra parte non si può tacere un dato di esperienza anche questo fornito dalla guerra di Spagna, e per ciò che può valere, lo introduciamo nella discussione. E' un fatto accertato che durante continue e continuate di spostamenti di masse armate motorizzate e non, l'aviazione nemica di cui anche ha potuto arrecare danni, quasi mai è riuscita a scoprirne le localizzazioni se questo furono adottate con criteri di razionale occultamento.

Occorre aggiungere che la guerra in Spagna si svolse in un paese glabro quasi totalmente (la mancanza d'alberi nel paesaggio iberico è desolante) e questo non fu privo di influenze nell'azione aerea. Vi sono elementi di gran peso in questo dibattito che le manovre non permettano di prendere in conto per ragioni ovvie. La difesa antiaerea e in tutto per il dominio del cielo in primo luogo. Chi ha dominato fin adesso in aria, durante gli ultimi quattro giorni di ostilità? E' facile desumere dai comunicati e dai diversi « prenzpost » che l'aviazione rossa ha tenuto il campo. Ha distrutto i ponti sul Ticino, ha frenato nelle mattinate e nei pomeriggi di oggi i ponti sul Po tra Chivasso e Moncalieri, ha spezzonato e mitragliato le truppe della Armata Po durante l'avvicinamento, tutte operazioni che supponevano una decisiva preminenza sull'arma parallela e avversaria. Ma in queste azioni assai brillantemente condotte a termine col beneplacito della Direzione delle Manovre che parte ha avuto la difesa antiaerea fissa o mobile delle divisioni azzurre? Non si può dire.

Si concluderebbe dunque che sia è impossibile un occultamento totale e sicuro, come se un'armata potesse mettere si dito il misterioso mollo di Gige, è anche problematico, nella incerta conoscenza degli itinerari seguiti dal nemico a terra andare a identificarne gli effettivi mascherati, a colpo sicuro. Diciamo si concluderebbe, perchè elementi di osservazione in possesso dei comandi superiori e del comando supremo delle manovre potrebbero a chiusura delle esercitazioni dare notizie, ad una parte o all'altra, forte o ragione.

Certo è che questa giornata tempestosa che ha immobilizzato il terreno, il verde, e i panni dei soldati potrebbe aver favorito oltre ogni previsione i piani degli azzurri. Il nemico dall'aria, in un cielo come questo diventato un cultrone invernale, bassa e spugnoso, non ha tentato quasi che, oltre le azioni sui ponti del Po, in caso di guerra reale il tempo oggigno non avrebbe stato d'ostacolo a nessuna delle due aviazioni in contrasto. Se n'è visti di peggiori e basti per tutte ricordare le giornate gloriosissime giornate dell'Aviazione Legionaria in Spagna: della battaglia di dicembre e di febbraio intorno a Teruel, con neviate altezzose, ventotto gradi sotto zero a terra, e oltre trentacinque alla quota 2000, in cui il maggior pericolo per gli apparecchi non erano gli antiaerei nemici ma le incrostazioni di ghiaccio sulle ali, che piegavano le strutture sotto carichi enormi. Tuttavia il combattevo. Oggi veramente visto prodigi di ardimento dalle due parti. La « rossa » per impedire a tutti i costi l'avvicinamento fatale e progressivo delle due divisioni fanciulle al primo urto — la « Trieste » e la « Pado » — gli « azzurri » per assicurare il cammino verso il diretto contatto con il nemico sui monti, sia sulle strade dirette alle sbocco delle valli.

Far presto

Il pomeriggio trascorso e la mattinata di oggi saranno i tempi dell'ansia di arrivare primi. Cosa vogliono i rossi? « Raggiungere al più presto la stretta di Sant'Ambrogio ed occuparlo per assicurare lo sbocco in piano, assicurare lo sbocco in Val Chisone per il Colle delle Finestre; inviare distaccamenti verso l'Ilzia e l'Assietta ». Cosa vogliono gli « azzurri? « Muovere celermente verso le valli Dora e Chisone per impedire al nemico lo sbocco in piano, attaccarlo e batterlo ».

E' una corsa al rovescio verso le porte delle due valli alpine. I « celeri » sono di scena. Debbono energicamente agganciare e trattenere il nemico il più a monte possibile, assicurare l'occupazione della stretta di Chiusa San Michele e iniziarne l'organizzazione a difesa; garantirsi la sinistra. Nell'eventualità che la stretta fosse già occupata travolgere di slancio l'avversario, e se non è possibile, fissare l'occupazione nemica impedendone il dilagare. Il Corpo d'armata mototrasportabile deve giungere in Val Chisone con la massima celerità, per mutare le truppe di copertura che resistono già da tre giorni, scaglionate l'avversario dal colle delle Finestre; occupare l'Assietta impedire l'accesso alla [illegible] di Cesana e pigliare tutte le misure di sicurezza necessarie contro offese provenienti dalla Val Dora dal Sestriere al Monte Orsiera.

La marcia degli azzurri è rapidissima. La « Trieste » inizia sui ponte di Chivasso reparti di bersaglieri motociclisti, sezioni anticarro e tra le 16 e le 16,30 tutto il IX reggimento. Il resto della divisione non può passare per la piena del fiume. Continuerà il transito sui ponti di equipaggio a S. Mauro e a Settimo. Alle sette di sera gli elementi di punta sono già a contatto col nemico sulla linea Castel Cumeriato-Buttigliera. La resistenza rossa è forte: il arresta. La « Pado » passa il Po sul ponte di Moncalieri e raggiunge ch'è già quasi lungo la stretta di Torino. Ma i rossi possono registrare un altro successo prima che la sera cali sul teatro delle operazioni. Dopo violentissimi attacchi sferrati per circa tre ore, riescono ad avere ragione delle eroiche truppe della copertura azzurra in Val Cesana.

Alle 18,30 il partito rosso s'impadronisce di Cesana, paese. La vecchia debole linea azzurra è quasi del tutto annientata: anche alla stretta di S. Ambrogio i rossi arrivano verso mezzogiorno, occupando il passo, così come il colle delle Finestre ove un gruppo di squadroni di Nizza Cavalleria mosso dalla val Dora arriva verso le 13. In gran parte la corsa all'occupazione degli sbocchi in pianura è vinta, per oggi, dal partito rosso. Ma la vera battaglia non è nemmeno a grandi linee delineata. Il solo contatto di qualche importanza è quello del motomitragliori della divisione « Trieste » nel settore di Castel Cumeriato. L'ingresso totale delle divisioni azzurre sul teatro della lotta avverrà domani. Vedremo il colpo di mazza vibrato da un'armata di cinquantamila uomini contro i diecimila audaci ed abili manovratori avversari spintisi al limitare della pianura montanina, grassa e verde sotto la pioggia.

Giovanni Artieri

Il Sovrano si intrattiene con i Marescialli d'Italia De Bono e Badoglio

Dall'osservatorio di Truc-Mortè

LE PRIME FUCILATE
alla stretta di S. Ambrogio

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Osservatorio Truc Mortè, ore 18,30

Cessata la pioggia il cielo rimane coperto.

Nuvole grigie incappucciano il picco della Sagra di San Michele.

A sinistra dell'osservatorio la vega azzurra del Rociavré si allunga silenziosamente nel cielo.

Il Roccianione, molto lontano, è invisibile. Di fronte all'osservatorio, dall'altra parte della valle della Dora Riparia il Musiné punta sul pianterello della sbbadiona grigia che l'avvolge, la grave sera. Alle spalle dell'osservatorio si vede benissimo il bianco del castello di Rivoli e, poco a poco, Torino biancheggia nella pianura.

L'impressione è finita.

La valle sottostante è di un verde umido, fresco e silenzioso, in struito che corre dritto verso Susa è tutta lustra della recente pioggia.

L'osservatorio, coperto da una tenda, nascosto nel verde dalla vegetazione è muto, attento. Pochi soldati del genio e un ufficiale superiore lo attesa.

E' la giornata dei rossi, dati, con le truppe celeri che compongono il partito, già come passati attraverso gli alti valichi del confine.

E' supposto che le truppe di montagna siano state trasmitte. I confini non si discutono, si difendono. Le esigenze delle esercitazioni hanno, per un attimo, capovolto la massima che in caso vero, avrebbe la consistenza del ferro.

Alle ore 18,30 precise la mugnante rulina della magnifica valle è facenda da un assalto. Un colpo di fucile la trafora, poi le mitragliatrici la trivellano. Bachi nell'aria.

Elementi del partito rosso e del partito azzurro hanno preso il primo contatto tattico.

I rossi attestati a Susa hanno ricevuto l'ordine di procedere. Piccole pattuglie di cavalleria, civiliti e Camicie nere, camuffano o seguitano il terreno. Il grosso del partito, la Divisione Superga, attaccata [illegible] attende notizie e ordini.

Abbiamo la fortuna di trovarci fra le piccole e celeri pattuglie dei due partiti.

Procediamo sulla strada di Buttigliera affiancati ai tricicli con mitragliatrici pesanti Fiat e motocicletta con fucili mitragliatori sul manubrio.

Questi sono reparti del partito azzurro. I rossi, una compagnia di bersaglieri, tenta una ritirata delle nobili maglie di ferro, poi, sorpresi dal numero degli avversari e dei mezzi di cui questi dispongono, approfittano dell'agilità delle biciclette e si mischiano nei campi fiancheggianti la strada rispondendo al fuoco, sempre ritirandosi e imbastendo un secondo tentativo di offesa nell'abitato di Buttigliera.

La case, le strade, i vicoli, si prestano a questa scaramuccia senza sosta, che gli azzurri, più forti in numero e meglio armati, aiutano i difensori abbigliandoli a scagliarsi sul grosso concentrato nella stretta di Sant'Ambrogio.

Dall'altra parte della valle e cioè in località Castello Camerletto si verifica alla stessa ora un primo contatto tra elementi di esplorazione rossa e azzurra.

Dall'osservatorio del Truc Mortè assistiamo a questa prima fase tattica.

I rossi, sotto la pioggia scrosciante si erano mossi da Susa alle ore dodici, procedendo speditamente sulla direttiva Susa-Rivoli, aiutati nella pesante offensiva da un ultimo terreno di manovra, sia per fondo valle, sia per via di svolta, che qui le montagne sono di facile percorso. A vedere dal basso, le creste appaiono imperviè, ma viceversa, in cima, hanno un andamento quasi pianeggiante. Ormai si è detto e ripetuto che le esercitazioni odierne rivestono un carattere tutto speciale.

Il partito rosso non è che un pretesto per sperimentare il ve-

Il febbrile lavoro del Genio a Moncalieri

Il Principe di Piemonte con gli ufficiali del Comando del Genio nei dintorni di Moncalieri

Le truppe rosse salgono verso la pianura

loco spostamento di grandi unità motorizzate, meccanizzate e corazzate: quelle del partito azzurro, cioè dell'Armata del Po, chiamata tempestivamente e da località lontane a fronteggiare un supposto nemico leggero, celere, gettato allo sbaraglio e con probabilità di rinascita per lo sorpasso di un'offensiva «baraglieresca».

Al partito rosso è stato dato, in modo speciale l'ausilio dell'aviazione.

Nei giorni precedenti l'Armata del Po si è mossa con tutti i suoi mezzi pesanti.

Non siamo autorizzati a dire, e neppure sappiamo con precisione che cosa si sia voluto sperimentare. La viabilità? Il continuente che potrebbe essere autotrasportato? I problemi strategici e logistici che entrano in campo? I carburanti che occorrono?

Tutti punti di interrogazione ai quali risponderanno in sede di discussione gli alti comandi. Tanto per dare una idea al pubblico della differenza che passa fra unità motorizzate e meccanizzate diremo soltanto che i mezzi motorizzati hanno il compito di trasportare le truppe vicino al teatro tattico, cioè, alla fase decisiva della battaglia e che i mezzi meccanizzati arrivano con le macchine guerresche fin sulla linea di fuoco partecipando materialmente al combattimento.

Ritorniamo alla giornata odierna con la quale si inizia la fase tattica.

L'Armata del Po partendo da molto lontano dal teatro delle operazioni e chiamata dal supposto sfondamento della linea di confine è arrivata sulla linea del Po che deve superare.

L'aviazione rossa ha fatto saltare in questa ultima fase i ponti di Settimo e quello di Moncalieri. Il Genio immediatamente ne ricostruisce dei nuovi.

La colare P.A.D.A. comandata dal generale superdecorato Masoero in quattro ore su ponti di barche a Moncalieri sotto un'acqua scrosciante. L'opera, cominciata a mezzogiorno è terminata alle ore 16 sotto gli occhi di S. E. De Vecchi conte di Val Cismon, di S. E. Cavallero, di S. E. Modena e di S. E. Manaresi. Novità dell'opera: le due rampe che permettono una maggiore velocità di transito.

Nessuna testa di ponte perchè il partito rosso presumibilmente è ancora molto lontano.

La divisione motorizzata Trieste getta quasi contemporaneamente un ponte a San Mauro supposto distrutto dall'aviazione rossa a Settimo.

La Divisione, attaccando i costoni di Rivoli, punta su Trana procedendo sulla destra della Dora Riparia.

Lo totale Armata del Po compie un avviglimento stringendo in una morsa il partito rosso che scende da Susa.

E cioè sulle direzioni: costone di Rivoli, campo di operazione di Trana e propaggini del Musinè.

Il partito rosso stretto ai fianchi sarà obbligato a ritirarsi.

Questa in linea generale le operazioni odierne iniziate quando i Rossi hanno avuto alle ore 16 l'ordine di iniziare il movimento verso Rivoli. Alle 18,30, come abbiamo detto, ci siamo fortunatamente trovati fra le pattuglie dei due partiti che erano venuti a contatto.

Ernesto Quadrone

La giornata

La situazione si presenta alla ripresa del movimento senza variazioni: i rossi, dilagando per la Val Dora hanno dilagato rapidamente da Susa verso la Stretta di S. Ambrogio che intendono di occupare per garentirsi lo sbocco alla pianura. Per guardarsi sul fianco destro hanno inviato reparti di protezione al Colle delle Finestre e in direzione di Ulzio e della posizione dominante dell'Assietta.

Per contro, nelle conche di Bardonecchia e di Cesana la accanita resistenza delle truppe di copertura azzurre impedisce ogni sensibile progresso degli avversari.

E' su questa situazione, sfavorevole in val di Dora e favorevole in val Chisone, che il comando azzurro imbastisce audacemente la manovra.

Esso ordina al Corpo d'Armata celere (composto della Divisione motorizzata «Trieste» e della Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta») di scendere in val Dora e trattenere ivi i rossi, mentre indirizza la Divisione autotrasportabile «Pasubio» verso la val Chisone. Questa Divisione sarà al più presto seguita dall'altra autotrasportabile «Piave» e da truppe alpine che vanno rapidamente raccogliendosi: è evidente il progetto degli azzurri di arrestare l'avanzata rossa nella conca di Cesana e far massa in val Chisone con tutte le truppe ivi rapidamente trasportate, onde attaccare, attraverso la dorsale fra Assietta e Finestre il grosso rosso che ha invaso la val di Dora, e colpirlo a morte di fianco e alle spalle. Frontalmente, questo grosso sarà trattenuto dal Corpo di Armata celere, e schiacciato, a suo tempo, dall'azione travolgente della Divisione corazzata.

Il progetto di operazioni, energico e geniale, degli azzurri non si attua tuttavia senza difficoltà. Intanto, la divisione motorizzata «Trieste» pervenuta oggi al ponte di Chivasso, è stata costretta ad arrestarsi col grosso, essendo il ponte stato gravemente danneggiato dall'aviazione avversaria: solo i motociclisti del 3° bersaglieri della Divisione stessa sono riusciti a passare e proseguono verso gli obiettivi, riuscendo a prendere contatto con le truppe rosse, già discese nella regione di Avigliana.

Sono stati gettati i due ponti di equipaggio a S. Mauro e Settimo Torinese, che permetteranno il passaggio del grosso della Divisione motorizzata e, se del caso, domani, della Divisione corazzata.

L'attività aerea è in ispecie la osservazione è stata scarsa, a causa delle condizioni atmosferiche proibitive: il pomeriggio è stato infatti contrassegnato da violenti acquazzoni: il cielo è stato completamente coperto.

La lotta dell'aviazione contro gli elementi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Chivasso, 5 agosto.

L'Armata del Po ha trovato nel maltempo, durante la marcia veloce d'avvicinamento al nemico, naturale difesa dalle incursioni aeree, l'Aviazione del Partito rosso è stata invece costretta ad ingaggiare una formidabile lotta contro gli elementi.

L'avversità del tempo se non ha permesso un totale svolgimento del programma delle esercitazioni aeree ha però ancora una volta dato modo di constatare l'altissimo livello d'addestramento raggiunto dai nostri piloti.

L'aviazione italiana è oggi regina tra le aviazioni del mondo per lo spirito singolare, per il coraggio, per la sapienza professionale, per l'entusiasmo controllato e cosciente che anima indistintamente tutti i reparti di tutte le specialità. S'è parlato molto della caccia e dei risultati miracolosi raggiunti in tempo di pace e di guerra, ma l'assalto e il bombardamento dell'armata aerea italiana sono altrettanto degni della più incondizionata ammirazione.

Per avere un'idea esatta di cosa il buon Dio avesse scatenato nel cielo del Piemonte oggi, era necessario trovarsi all'osservatorio di Villadeati, vicino a Moncalvo, o percorrere la strada che da Casale, attraverso la valle della Stura, porta a Chivasso. Venti a raffiche violente, nubi basse lacrimose, scrosci d'acqua, fulmini, tuoni: tutto il repertorio a sensazione.

In simili condizioni, con visibilità zero, con campi semi allagati, con gli obbiettivi mobili e preziosi invisibili, l'assalto, per la precisione, uno stormo formato da 30 apparecchi d'assalto, ha lasciato alle 15 e 44' la base per lanciarsi alla ricerca della Divisione motocorazzata «Trieste» che, partita dai pressi di Casale, era in marcia verso Chivasso.

Con'è facile immaginare, l'impresa si presentava terribilmente difficile specie considerando il particolare genere dell'esercitazione. Un volo singolo si può tentare in qualsiasi modo perchè non esiste la preoccupazione del collegamento tra apparecchio e apparecchio, tra pattuglia e pattuglia. Ma un volo in formazione, con aerei estremamente veloci, alla ricerca di un obbiettivo mobilissimo, era impresa che solo reparti meravigliosamente addestrati potevano affrontare.

Lo stormo d'assalto, dopo avere, nonostante le pessime condizioni del campo, decollato in formazione, si dirigeva a quota bassissima verso la valle della Stura per sorprendere la Divisione Trieste in marcia. Ma all'imbocco della valle una muro invisibile sembrava proteggere l'azzurrità degli azzurri; la barriera di nubi impenetrabile, il vento violentissimo, la pioggia torrenziale non permettevano che gli apparecchi proseguissero oltre. Il mondo s'esauriva sulle tinide colline soffocate dalle nubi.

Prima di abbandonare il progetto iniziale la formazione d'assalto tentava con puntate arditissime di beffarsi dell'ostilità del tempo, ma ciò appariva umanamente impossibile.

Anche per gli aviatori più dotati esiste un limite.

Non riuscendo ad imboccare la valle, lo stormo s'allontanava per attaccare l'obbiettivo secondario formato da colonne celeri in transito sul ponte di Chivasso. Poco dopo le 16 i trenta apparecchi si lanciavano contro le truppe in marcia mitragliandole violentemente. I passaggi degli aerei avvenivano con precisione e rapidità inaudita. Tutto questo mentre il tempo ancora peggiorava sino a divenire autentica bufera.

Effettuata l'azione gli apparecchi riprendevano la via del ritorno e volando quasi alla cieca raggiungevano l'aeroporto di partenza.

Nel tardo pomeriggio un'altra impresa magnifica compiva il bombardamento rosso.

La formazione navigando esclusivamente con gli strumenti (cioè senza mai avere la possibilità di osservare il terreno e quindi di controllare la rotta) calcolando con esattezza scrupolosa la velocità dell'aereo e il tempo materiale di volo, si portava sulla verticale del ponte di Chivasso e lo bombardava. I danni sono stati tali per cui il ponte veniva giudicato intransitabile dagli automezzi pesanti.

Dalla cronaca breve delle operazioni aeree d'oggi si possono trarre insegnamenti sulla efficacia costante dell'aviazione anche quando le condizioni atmosferiche avverse congiurino per limitarne la attività.

Mauer Lualdi

Il comunicato

Ieri ha avuto inizio il secondo periodo delle grandi esercitazioni che comprende la marcia al nemico dell'armata del Po, schieramento e sviluppo della prima fase del combattimento.

Alle ore 12 la situazione era la seguente:

PARTITO ROSSO: reparti celeri hanno occupato i ponti sulla Dora e sul Ceniachia ad est di Susa. Reparti di fanteria hanno raggiunto l'abitato di Giaglione. Altre truppe affluiscono ad ovest verso il Monceniglo. Accaniti combattimenti sono in corso nelle conche di Bardonecchia e di Cesana. Unità rosse, nella mattinata, hanno bombardato il ponte di Chivasso, danneggiandolo.

PARTITO AZZURRO: gli elementi di copertura, costretti a ripiegare, stanno sistemandosi a difesa fra Monpantero e Mesma. La armata del Po è pronta a riprendere il movimento in avanti.

SITUAZIONE DOPO LE ORE DODICI:

Truppe rosse proseguono verso la stretta di S. Ambrogio, garantendosi il fianco con elementi che inviano a cavallo delle Finestre e con distaccamenti verso Ulzio e l'Assietta.

TRUPPE AZZURRE MUOVONO:

col corpo d'armata celere (divisione motorizzata «Trieste» e divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta») verso la Val Dora; con la divisione autotrasportabile «Pasubio» verso la Val Chisone. La Divisione celere è in marcia lungo l'itinerario Polcinet-Moncalieri-Trana. La divisione motorizzata «Trieste», pervenuta al ponte di Chivasso, lungo l'itinerario Casale-Murisengo-Chivasso, è stata costretta ad arrestarsi col grosso, essendo stato riconosciuto intransitabile ai maggiori carichi il ponte suddetto, bombardato nella mattina dagli aerei rossi. Di tale divisione, solo il 3° bersaglieri motociclisti è riuscito a superare il fiume proseguendo verso gli obiettivi assegnatigli e prendendo contatto prima di sera con le avanguardie rosse fra Milanere e Buttigliera.

Alle ore 13 il X battaglione pontieri ha iniziato il gittamento di due ponti d'equipaggio a San Mauro e Settimo Torinese.

Le opposte aviazioni di osservazione hanno svolto scarsa attività esplorativa a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Le manovre di terra inglesi compromesse dal maltempo

Londra, 5 agosto.

I fitti rovesci di pioggia che si abbattono da parecchi giorni a questa parte su tutta l'Inghilterra continuano ad ostacolare considerevolmente le manovre dell'armata territoriale. Ancora una volta un reparto di cinquemila uomini è stato costretto ad abbandonare il proprio campo estivo nell'Handfordshire perchè totalmente allagato. Fino ad ora dodicimila soldati hanno dovuto abbandonare i loro campi e accantonarsi provvisoriamente in baraccamenti delle vicinanze.

Manovre aeree egiziane sulla costa mediterranea

Cairo, 5 agosto.

Il Ministro egiziano della Difesa ha deciso che le grandi manovre dell'aviazione egiziana si avvolgano il 15 e il 16 agosto lungo le coste di Alessandria con la cooperazione delle forze terrestri e navali concentrate in questa città e nel suo porto. La popolazione civile parteciperà alle manovre per permettere alle autorità di organizzare la difesa passiva.

Il Principe di Piemonte si intrattiene col Federale di Asti

Nessuna deroga all'obbligo della consegna del grano agli ammassi

Roma, 5 agosto.

Poichè risulta esservi ancora chi crede sia possibile vendere senza le tassative disposizioni di legge sull'ammasso obbligatorio del grano, viene precisato che nessuna deroga è ammessa all'obbligo sulla consegna del grano agli ammassi provinciali, con la sola eccezione del quantitativo necessario ai bisogni alimentari della famiglia, di quello per il pagamento del salario ai dipendenti e, infine, del grano destinato alla semina.

Per non incorrere nelle penalità fissate dalla legge, gli agricoltori dovranno, inoltre, tener presente che è vietato il trasporto di frumento che non sia destinato all'ammasso o che non sia proveniente dall'ammasso e diretto ai mulini, e che è vietato altresì il conferimento del grano ad un ammasso provinciale diverso da quello del luogo di produzione.

A questo proposito si ricorda come la politica degli ammassi, inaugurata nel 1936, sia stata di grande giovamento agli agricoltori. Dall'esame del prezzo del grano si rileva, infatti, che esso è aumentato, dal 1932 al 1938, del 25,8 per cento, mentre i prezzi delle farine e del pane sono aumentati assai meno, e cioè rispettivamente del 19,8 e del 14,9 e che, pertanto, i primi ad avvantaggiarsi della politica degli ammassi, sono stati gli agricoltori verso i quali l'azione del Regime si è rivolta in modo del tutto particolare.

Questi dati non hanno bisogno di illustrazione, bastando di per sè a mettere in luce come il nuovo regime degli ammassi obbligatori si traduca in un vantaggio generale, e pertanto nessuno deve sfuggire alle norme che regolano tale regime.

Le direttive del Duce all'Istituto di Cultura Fascista

L'alto elogio per l'attività svolta e documentata in una relazione presentata dal Segretario del Partito

Roma, 5 agosto.

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce un'esauriente relazione del Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista sull'attività svolta dall'Istituto nel corrente anno XVII.

L'organizzazione e l'attività centrali e periferiche sono state sviluppate secondo le direttive segnate dal Duce l'anno scorso: «*Ulteriore potenziamento nei settori culturale, editoriale ed organizzativo affinchè l'Istituto si affermi sempre più, come uno strumento sensibile, attraverso cui il Partito attinga, anche nel campo essenziale della cultura, la sua generale funzione di centro motore di tutta la vita nazionale. Più intensa azione rivolta a coordinare le varie attività culturali e propagandistiche nelle provincie*».

L'organizzazione nelle provincie

Le sezioni provinciali che, in base alle disposizioni del Segretario del Partito e alle dirette dipendenze dei Segretari Federali attuano in maniera sempre più rigorosa e stimolante il coalldebito necessario coordinamento e compilano il «calendario culturale provinciale» da 101, quando erano nell'Anno Sedicesimo, sono salite a 104, delle quali 94 nel Regno e 10 nell'Africa Italiana.

Con la prossima costituzione delle sezioni di Rodi e Tirana, la «I.N.C.F.» completerà la sua rete organizzativa, mettendosi così in grado di svolgere i suoi compiti in ogni punto del Regno e della Comunità imperiale di Roma.

Al fine di rendere sempre più efficiente l'attrezzatura capillare dell'Istituto è stata iniziata una opera di revisione delle sottosezioni, ponendo delle condizioni di maggior rigore riguardo alla sussistenza di quelle attualmente costituite, nonchè alla costituzione di nuove. Ciò riguardante le sotto-sezioni, che si avviano così ad avere una attrezzatura ed una efficienza rispondenti alla loro denominazione, sono salite da 646 a 660.

E' stato, d'altra parte, dato il massimo impulso allo sviluppo dei nuclei dell'I.N.C.F. costituiti presso i Gruppi Rionali dei capiluoghi o presso i Fasci che non abbiano una sotto-sezione a capo.

L'I.N.C.F. è venuto così adeguando sempre meglio la sua organizzazione periferica e quella del Partito, sicchè i suoi organi si pongono naturalmente ed effettivamente, oltre che per le superiori disposizioni, come i centri di riferimento e di coordinamento di tutte le attività culturali e propagandistiche nelle provincie.

60.000 tesserati

Sessantamila tesserati e 360.000 quaderni.

Gli effetti di tali sviluppi organizzativi sono visibili nei dati-indici dei tesserati dell'I.N.C.F., i quali, da 18.962 nell'Anno XV, salirono a 40.000 nell'Anno XVI, ed assommano quest'anno a circa 60.000.

Corrispondentemente la tiratura dei «Quaderni di cultura politica» da 21.000 nell'Anno XV, salì a 43 mila nell'Anno XVI, ed oltrepasserà quest'anno i 63.000. Se si tiene presente che, a tutti i suoi iscritti, l'I.N.C.F. fa avere sei quaderni all'anno, si può vedere quale forza di penetrazione nelle masse e di armamento della loro coscienza politica rappresenti l'Istituto con la somma imponente di oltre 360.000 quaderni che circolano nelle famiglie di tutte le categorie e di tutte le zone del Regno e della comunità italiana.

A tali sviluppi organizzativi ed associativi corrisponde un notevolissimo incremento dell'attività culturale e divulgativa. Il totale delle manifestazioni promosse dalle sezioni, infatti, da 8000 nell'Anno XVI sono salite ad oltre 20 mila nello stesso periodo: novembre-giugno del corrente Anno XVII. La loro ripartizione per sedi (circa 4.800 presso le sezioni, circa 3.600 presso le sotto-sezioni, circa 11.600 presso i nuclei) documenta la capillarità dell'azione dell'Istituto, mentre la loro ripartizione per oggetto ne dimostra la totalitarietà.

Le ventimila manifestazioni (lezioni, conversazioni, raduni popolari, ecc.) risultano, infatti, così ripartite: *politica fascista della razza*: 2100. *La nostra guerra*: 900. *La funzione dell'Italia nella ricostruzione europea*: 800. *Il Partito e il popolo*: 800. *La rivoluzione nazionale spagnola*: 1800. Letteratura, architettura, teatro, cinema, radio: 300. Cultura varia, celebrazioni di date e di figure, illustrazione di avvenimenti interni ed internazionali: 10.000. Corsi vari di cultura fascista: 1150. Corsi di lingue: 1100. Concerti: 550. Mostre d'arte: 70. Spettacoli cinematografici e teatrali: 400. Viaggio: 150.

Tale azione, che, oltre ad approfondire organicamente determinati temi politico-culturali, ha seguito e illustrato tutti i più rilevanti avvenimenti interni ed internazionali in relazione alle direttrici politiche del Regime, si è sviluppata con la collaborazione di tutti gli organi interessati e particolarmente dei GUF, della GIL, della Scuola, delle organizzazioni sindacali e del Ministero della Cultura Popolare.

Meritevoli di particolare elogio, per i risultati complessivi, le seguenti sezioni (in ordine alfabetico):

Arezzo, Bengasi, Bolzano, Catania, Catanzaro, Ferrara, Genova, Gimma, Imperia, Macerata, Messina, Milano, Palermo, Pola, Roma, Torino, Trento.

Sulla Politica della Razza

L'opera di elaborazione, di chiarificazione e di divulgazione svolta dall'Istituto sulle direttive del Segretario del Partito, riguardo alla politica della razza, dimostra la funzione centrale che l'I.N.C.F., organo del Partito, ha ormai assunto nella vita politico-culturale del Regime.

Oltre le 2100 lezioni e conversazioni promosse dalle sezioni, vanno ricordati: il corso di lezioni presso la presidenza centrale, le pubblicazioni, i lavori del Centro di informazioni bibliografiche ed emerografiche, il quale, in un'apposita sezione, ha ordinato oltre 6650 schede di scritti italiani e stranieri sul razzismo.

Il totale delle schede concernenti il Fascismo, raccolte dal Centro, ammonta, al 30 giugno, ad oltre 108.000 rispetto alle 55.000 dell'anno scorso. L'attività editoriale, pari dei programmi di studio, investe, secondo una tradizione ormai acquisita, ogni essenziale problema della Rivoluzione sul piano interno e su quello internazionale.

Nell'anno XVII è da registrarsi un notevole aumento della tiratura di «Civiltà Fascista», l'organo dell'I.N.C.F. che si è ormai affermato come la rivista più qualificata di cultura politica.

Sono state poi pubblicate e sono in corso di pubblicazione le seguenti opere:

Nei «Quaderni»: P. De Francisci, «Civiltà di Roma»; G. Marro, «Caratteri fisici e spirituali della Razza italiana»; C. Cecchelli, «Il problema ebraico e il sionismo»; L. Franzi, «Fase attuale del razzismo tedesco»; F. Catalucci, «Italia e Francia in Tunisia».

Nella Biblioteca di cultura politica: U. Spirito, «Dalla economia liberale al corporativismo» (seconda edizione); R. De Mastriu, «La Spagna e i Popoli ispanici nel mondo»; I. Corpaci, «I partiti politici italiani dal 1860 al 1915».

Nelle «Pubblicazioni d'attualità»: «L'Autarchia economica della Nazione», «Legislazione e ordinamento sindacale corporativo» (volume 9°); «Politica fascista della razza», A. Marpicati; «Oscar Caroselli».

Negli Studi di civiltà fascista: Erba, «La Crisi Cecoslovacca»; L. Volpicelli, «La Scuola italiana dopo la riforma del 23»; A. Marpicati, «Dante e Foscolo».

Va, infine, ricordata, oltre l'attività musicale, di cui si è data notizia in apposito comunicato, la importantissima iniziativa degli autolibri destinata a portare nei centri più lontani il conforto e la elevazione di una sana cultura ispirata ai principi etici del Fascismo. Tale iniziativa avrà un rapido sviluppo, secondo le direttive del Segretario del Partito e coll'appoggio dei Ministeri interessati.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei progressi realizzati ed ha incaricato il Segretario del Partito di esprimere il Suo elogio al presidente dell'I.N.C.F., ai suoi collaboratori delle presidenza centrale e ai dirigenti provinciali. Ha quindi segnato le direttive per l'attività dell'anno XVIII, la quale dovrà soprattutto mirare, attraverso accordi organici con tutti gli enti interessati, a realizzare un sempre più chiaro e fecondo coordinamento e disciplinamento delle molteplici attività culturali-propagandistiche.

Il Duce si è, infine, vivamente compiaciuto per l'ampliarsi della opera di elevazione culturale e di divulgazione attraverso la crescente diffusione dei «Quaderni», ed ha disposto che l'I.N.C.F. riceva il massimo appoggio dai Ministeri, Confederazioni ed Enti affinchè i «Quaderni» possano penetrare in sempre più vaste sfere, specie di dirigenti e di organizzatori.

La pubblicazione dei giornali in occasione del Ferragosto

Roma, 5 agosto.

Il Ministero della Cultura popolare comunica:

Martedì 15 corrente, Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come domenica. Pertanto: 1°) I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14, lunedì, e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 16, mercoledì; 2°) I giornali del mattino usciranno nella mattina del 15 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 17, giovedì; 3°) I giornali meridiani usciranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16, mercoledì, iniziando il lavoro tipografico non prima delle ore 4 antimeridiane e la vendita non prima delle ore 12.

Il nuovo Ministro di Lituania presenta le credenziali al Re

Roma, 5 agosto.

In questi giorni ha rimesso al nostro Sovrano, in udienza solenne, le lettere credenziali il nuovo Ministro plenipotenziario di Lituania, S. E. Stasys Lozoraitis.

L'anniversario della Bolivia

Oggi, 6 agosto, ricorre l'anniversario dell'indipendenza nazionale della Bolivia, uno dei più giovani popoli dell'America latina. La Repubblica boliviana nei suoi 64 anni di vita più vanta una storia piena di gloria e di figure ammirevoli.

Nei momenti difficili del dopoguerra, quando gravi problemi minacciavano la sicurezza dello Stato, giunse al potere il tenente colonnello German Busch Becerra, uno degli elementi più volonterosi della Bolivia. Con energia ammirevole e con profondo senso delle necessità nazionali seppe guidare il Paese sulla strada del più intenso rinnovamento. Le ricchezze petrolifere le più importanti del sud America, cessarono di costituire un monopolio dei capitalisti internazionali. Lo Stato ne iniziò lo sfruttamento intensivo creando organismi statali che fecero rendere in breve tempo più di quello che in impresse straniere avevano tenuto in riserva. La Bolivia è ricca di materie prime le più varie, ed occupa uno dei primi posti nella produzione mondiale dello stagno.

La Repubblica boliviana si dimostra amica dell'Italia. L'Università e le Accademie militari italiane sono frequentate da numerosi elementi boliviani, i quali sono accolti con grande simpatia.

Il «Foglio di Disposizioni»

Reparti Alpini della G.I.L.

Roma, 5 agosto.

Il «Foglio di Disposizione» del Segretario del P.N.F., n. 1379, in data odierna, reca:

«Per accordi intervenuti fra il Comando generale della G.I.L. e il Centro alpinistico italiano, dispongo che i Comandi federali delle regioni alpine e delle provincie di zona montana, previa autorizzazione del Comando generale, costituiscano Reparti Alpini Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti, con giovani che, avendo particolare attitudine alla montagna, possano essere avviati all'attività alpinistica seguendo un regolare corso di istruzione specializzata. Ogni Comando federale potrà costituire, al massimo, una Coorte di Balilla, una Coorte di Avanguardisti e un battaglione di Giovani Fascisti.

Scopi: 1) Dare ai giovani dei Reparti Alpini la conoscenza dell'alta montagna e dei mezzi e metodi per superare le difficoltà; 2) diffondere sempre più l'uso dello sci; 3) preparare la gioventù per i servizi militari nella specialità Alpini.

«L'attività dei Reparti Alpini si baserà su corsi di segnalazioni, di topografia e cultura militare alpina, nonchè su esercizi di ginnastica prealpinistica e preschistica da svolgersi in sede e, con particolare riguardo per i Giovani Fascisti, comprenderà manifestazioni alpinistiche collettive, campi invernali e campi estivi in alta montagna, escursioni, marcie e esercitazioni varie a carattere prevalentemente premilitare. L'attività dei Reparti Alpini contribuirà alla classifica del «Trofeo della montagna».

Gli ottimi risultati dei campi della G.I.L.E.

Roma, 5 agosto.

Con i saggi ginnici svoltisi in tutte le colonie e nei campi della Gioventù Italiana del Littorio all'estero, il 29 luglio si è chiuso il primo turno delle colonie estive organizzate dal Comando della Gioventù Italiana del Littorio all'estero.

Gli organizzati, durante la loro permanenza in colonia sul suolo della Patria, hanno dimostrato di possedere intatti i sentimenti di attaccamento all'Italia e integra la fede nella Rivoluzione fascista. Nessun incidente ha turbato il regolare funzionamento delle colonie, i cui servizi si sono rivelati perfettamente rispondenti alle esigenze della vita di massa.

Al secondo turno parteciparono complessivamente circa ottomila organizzati d'ambo i sessi, i quali, a conclusione delle colonie, avranno l'onore di mostrare la loro preparazione alle autorità che assisteranno alla manifestazione finale che avrà luogo a Roma.

Messaggio al Duce di due Consorzi siciliani

Roma, 5 agosto.

Al Duce è pervenuto da Catania il seguente telegramma:

«I rappresentanti dei due Consorzi di bonifica di Catania e di Caltagirone ed i proprietari di beni extra-comprensori o delle bonifiche suddette, riuniti presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni tecniche e sindacali dell'agricoltura, mentre plaudono con entusiasmo alle provvidenze del Duce relative all'appoderamento del latifondo in Sicilia si impegnano a costruire entro l'anno XVIII almeno cinquecento case coloniche. — *Prefetto Vittorelli, Segretario federale* Mussomeli».

Le gare per alianti di Asiago

Asiago, 5 agosto.

La seconda giornata di gare per alianti, che si svolgono sull'aeroporto Romeo Sartori è stata caratterizzata dalle avverse condizioni di tempo. Molti concorrenti hanno tentato di elevarsi, ma nessuno è riuscito a raggiungere i minimi stabiliti.

In fine di vita svela l'autore di un grosso furto

Milano, 5 agosto.

Un clamoroso furto di gioielli avvenuva, anni or sono, in una villa in Riviera, il proprietà di un banchiere milanese che abbe momenti di notorietà e di fortuna. Ultimamente la moglie, gravemente malata, dovette essere ricoverata in una casa di salute ove, accentuandosi la gravità del suo male, e presagendo la fine, fece una romanzesca rivelazione. Ella era stata l'amante di un suo segretario, un giovane sulla cui probità avrebbe giurato. Orbene, il ladro dei gioielli era stato invece proprio lui, che aveva approfittato della assenza dei diversi locali della villa e che compì il colpo mentre il marito si trovava all'estero.

Le indagini della polizia andarono a vuoto, nè mai alcun sospetto fu sollevato sul vero ladro e, dopo qualche mese, troncava la relazione con la signora e dava vita ad una piccola industria, ora abbastanza fiorente. La rivelazione fu messa a verbale dall'avv. Romita, che l'ha inoltrata alle autorità competenti.

Giudeo che truffa 300.000 lire promettendo titoli giapponesi

Firenze, 5 agosto.

E' stato tratto in arresto il giudeo Raimondo Pekelis, nato in Odessa nel 1907, qui domiciliato in Borgo Ss. Apostoli, colpito da un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale penale di Roma, imputato di truffa aggravata e di falso in scrittura privata. Il Pekelis nel dicembre 1937, in Roma, con il concorso di un altro individuo, anch'egli arrestato, aveva tratto in inganno l'ing. Mario Muricchio col prospettargli un vantaggioso affare consistente nell'acquisto di una certa quantità di titoli giapponesi, cosa che indusse quest'ultimo a sborsare la somma di 300 mila lire per l'acquisto dei titoli in parola. L'arrestato si trova ora nelle carceri delle Murate, in attesa della sua traduzione in quelle di Roma.

Guardia notturna uccisa da un ladro sorpreso in flagrante

Padova, 5 agosto.

Mentre il capo delle guardie notturne Luigi Pizzighello, d'anni 43, stava compiendo la consueta ispezione verso le tre di notte, si accorgeva che nella sottostante via Castello si trovava ferma una automobile mentre in via S. Martino era un individuo in sfrittidine sospetta con in mano una tranciola. Il Pizzighello dava l'allarme, accorrevano dei passanti e altre guardie notturne, nonchè il capitano Guido Zanovello. Alle grida d'allarme il malvivente, vistosi scoperto, sparava un colpo che freddava il Pizzighello. Allo sparo accorrevano altre guardie notturne che constatavano la morte del loro compagno.

La tranciola era servita a tagliare le sbarre dell'inferriata della canonica dell'arciprete di Monselice, mons. Gnata. Il giorno precedente era stata notata la stessa automobile, a bordo della quale si trovavano quattro persone, sostare in piazza Vittorio Emanuele e chiedere dove si trovasse un rifornimento di benzina.

Vittima di duplice fatalità

Impigliata in una rotaia e uccisa da un camion senza freni

Milano, 5 agosto.

Questa mattina, verso le nove, l'impiegata Jolanda Borroni, di 20 anni, mentre attraversava il piazzale XXIV Maggio a Porta Ticinese è rimasta vittima di un fatale fulmineo coincidere di circostanze. Un autotreno carico di mattoni, composto di una motrice e di un rimorchio, che proveniva da Piacenza, guidato dall'autista Rolando Botti, di 23 anni, avente a bordo anche l'aiuto-autista Giovanni Mutti, di 25 anni, giunto sul piazzale, all'apparire del segnale rosso del semaforo fermava la tentato di arrestarsi. Senonchè i freni si sono rotti di schianto ed il camion velcò ha proceduto inanzi trabalzando.

In quel preciso momento la Borroni, volendo via libera, si avviava tranquillamente per attraversare il piazzale. Sorpresa e spaventata dall'inatteso avanzare del veicolo, essa si è data alla fuga cercando di mettersi in salvo, ma per una tragica fatalità, passando sopra i binari del tram, è rimasta impigliata col tacco di una scarpetta in una rotaia. La disgraziata ha tentato con uno sforzo disperato di liberarsi e nel gesto violento, è caduta a terra proprio davanti all'autocarro, il quale le è passato sopra schiacciandole il capo. Chiamato d'urgenza il sanitario della vicina guardia medica, egli non ha potuto che constatare la morte della giovane. In seguito alle indagini il Botti è stato dichiarato in arresto ed inviato al cellulare sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Una furibonda rissa pel bacio di un padre

Firenze, 5 agosto.

Si presentava all'ospedale di San Giovanni di Dio certo Gino Banchelli, di 51 anni, dimorante in via della Vigna Nuova, per farsi medicare di alcune lesioni. Il Banchelli narrava che ieri verso le 22,30 riaccompagnava a casa una sua figlia, e siccome doveva ritornare fuori, sulla porta dello stabile le augurava la buona notte e le dava un bacio. L'atto affettuoso era frainteso da una tale, che senza intendere ragione, ritenendo che i due fossero amanti, investiva padre e figlia con male parole e, non curandosi di ascoltare i chiarimenti, alla fine si avventava contro il Banchelli. I due si azzuffavano e nella colluttazione cozzavano contro la vetrina di un fotografo, infrangendola. Alla fine, persuasa dell'equivoco, il fosco passante si scusava e se ne andava. Si tratta di tale Giovanni Ciolli, abitante in via Prato 4.

L'interminabile giro di un abito rubato

Milano, 5 agosto.

Curiosa la vicenda di un abito rubato a tale Angelo Famulari, domiciliato in una pensione di via San Maurizio 12, il quale si vedeva privato di un superbo completo estivo, appena acquistato. Cerca e ricerca in certi ambienti di sua conoscenza, fatti per rintracciare l'abito indosso a tale Alfredo Orietti, il quale però poteva dimostrare di averlo comprato da un suo amico, Pietro Rocchi. Anche questi veniva rintracciato, ma a sua volta dichiarava di avere comperato il vestito da Luigi Carpedone, residente a San Donato Milanese. Il Carpedone compariva a sua volta davanti ai funzionari di P. S. e non faticava molto a provare di aver acquistato l'abito da Gualtiero Lita, al quale era troppo largo. La catena dei compratori si è allungata ancora, perchè anche il Lita, interrogato, ha avuto la sua brava giustificazione: egli l'aveva comperato da un certo Rico, non meglio identificato. Ora la polizia ricerca alacremente questo personaggio.

Uccide freddamente la cugina per una questione di eredità

Bari, 5 agosto.

A Locorotondo in località imperia, il contadino Giuseppe Nardelli, di 31 anni, armato di fucile, appostatosi in agguato attendeva una sua cugina, la contadina Angela Colaprico, ed appena scorta la faceva fuoco contro di essa. Raggiunta in piene dalla raffica che la colpiva ad una spalla, al collo e alla testa, la donna si abbatteva fulminata. L'omicida si è costituito. Sembra che movente del delitto sia stato l'implacabile rancore del Nardelli contro la cugina, da lui ritenuta l'arbitra ingiusta nella ripartizione dell'eredità di uno zio comune.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI la Compagnia «Palmi Ruggeri» riprende questa sera — come abbiamo ieri annunciato — due riuscite operette: alle 18,30 rappresenta «La danza delle libellule» di Lehar e alle 21,30: «Un Ciclista di Lombardia» e Rovetta.

AL MICHELOTTI, con i due ordinari spettacoli delle ore 16 e 21,15, si riapre oggi al nostro pubblico la Compagnia di riviste «Serie d'oro 1939», con le ultime due repliche dell'applaudita rivista «Dieci anni volta in bicicletta» di Michele Galdieri. Un donzel ero sarà allo stesso tempo la Grande Compagnia italiana di riviste e Imperiale», diretta da Luigi Pierantoni, che presenterà la nuova brillante rivista in due tempi di Arnaldo Mucchiannoni: «La città ideale».

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, FI, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli — Ore 8,50 (RO1, NA1, BA1, BO, FI): Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 11: Messa cantata — 12,30: Musiche campestri.

**DOPPIO PROGRAMMA MERID

L'ORA DEL PASSEGGIO

IL SOGNO DI CHECCO

VIGNANELLO, agosto.

Vignanello è un paese del Lazio, ai piedi del Cimino. Il vero nome, anzi, è Vignanello nel Cimino: V.N.C. è scritto sullo stemma del palazzo comunale; ma la gente: Vino Nocchi e Castagne, dice scherzosamente, e in questo scherzo è un vanto, perchè tutt'intorno non vedi, di questa stagione, che noccioli piegati dal peso di mille frutti, coi rami che toccano terra; e, non più quello di un mese fa, il verde dei ricci dei castagni già s'attenua per dar luogo al giallo, segno di maturazione, e la castagna, dentro, si gonfia e preme; mentre alle viti — disposte in filari lunghissimi — non maturi ancora pendono i grappoli, ma già si vede quali i neri sono e quali i bianchi, da quali si spremerà l'aleatico, da quali il greco, dolcissimo: già qualcuno ha sui chicchi i segni delle dita del contadinello ghiotto che tutte le mattine, all'alba, viene a provare.

Posto sul dorso d'una collina, Vignanello è tutto una strada, lunghissima, che parte dalla Porta del Vignola e arriva in piazza, naturalmente piazza Vittorio Emanuele, davanti al Castello Ruspoli, un castello col fossato, ancora, e col ponte levatoio.

La sera. Quando la campana della chiesa grande annunzia che fra poco il sole tramonterà. Già sono i vicoletti, e le vecchiette agussano gli occhi per vedere i numeri della cartella, col cuore che trema e spera di vincere cinque soldi; ma c'è ancora luce sulla strada che dalla Porta del Vignola giunge al Castello Ruspoli, la lunga strada che naturalmente si chiama Corso Umberto I, col Ristorante Roma, il Caffè Moderno, il Caffè del Progresso...

E comincia il passeggio: dalla Porta al Castello, poi si torna indietro, e si ricomincia, o si ritorna indietro, fino a un'ora di notte, fino a quando, cioè, la campana dirà che da un'ora è tramontato il sole.

Passeggiano i vignanellesi, le vignanellesi, i villeggianti, le villeggianti. Le case sono vuote. Tutti qui, sul Corso Umberto I che ha i balconi fioriti e qualche vecchietta alla finestra.

L'aria è limpida, sonora. Il cielo, perduto l'azzurro luminoso, tende al viola, e le nuvolette al cenere. E' caduta l'ombra, ma la facciata del palazzo comunale, a toccarla, è ancora calda per il sole da poco sparito. Le voci si sentono forte.

Non le voci dei vecchi seduti davanti al caffè, col mento sopra le mani giunte sul manico del bastone, mani con le vene grosse e dure: perchè i vecchi non parlano, guardano solamente i giovanotti e le ragazze che passano e ripassano, e anni fa fra quei giovanotti c'ero anch'io, io che oggi scendo trionfalmente dalla Porta del Vignola con moglie, figli e domestica e, naturalmente, non posso più fare l'amore. Mi chiamano signor Mosca.

Prima mi chiamavano Nanni, e anch'io passavo e ripassavo, e, giunto sotto un certo balconcino, guardavo su, col cuore che batteva forte...

Ma oggi c'è una vecchia al balconcino, tra quegli stessi fiori, una vecchia che si meraviglia ch'io la guardi.

Passeggiano i vignanellesi e le vignanellesi, e dal retrobottega del Caffè Moderno viene un suono di clarino, un ignobile suono di clarino che danneggia il Rigoletto: è Checco, il figlio del caffettiere, che ha nel cuore un sogno: quello di far parte della banda, una bellissima banda che ha le divise coi galloni e i bottoni d'argento, quasi come le divise degli accademici... e Checco vorrebbe suonare anche lui, in piazza, il giorno di San Biagio, ch'è il Patrono del paese, con tanta gente intorno che applaude, e la sera, poi, ci sono, alla Valle, i fuochi artificiali della premiata ditta Polcinelli di Caprarola: fuoi di tutti i colori nel cielo stellato, scoppi, razzi matti, girelli, e la folla venuta da tutti i paesi vicini, da Canepina, da Bassanello, da Capranica, da Ronciglione, manda lunghe esclamazioni di meraviglia.

Ogni anno la folla gode e si meraviglia, anche se i fuochi sono sempre gli stessi.

Riuscirà Checco a far parte della banda? Ecco che il suono del suo clarino, ora, non si sente più, perchè dai sotterranei del palazzo comunale, proprio di fronte al caffè, vengono su gli accordi della banda che prova per il giorno di San Biagio.

Si sente anche il maestro — un maresciallo in pensione — che ogni tanto batte con la bacchetta sul leggio.

Di fuori, seduti sui gradini del palazzo, gli ammiratori della banda, per lo più vecchi, avvertono le stonature, discutono sul maestro, ricordano la banda di un tempo: « Quella sì che era brava! »... Allora la prima cornetta era Sbraccia, faceva furore, la gente veniva da Roma per sentirla... e Sbraccia sta lì, adesso, sui gradini del palazzo, ha il petto vuoto per aver tanto suonato, non parla, non discute: ricorda i bei tempi, quando, con tutte le ragazze ai balconi, passava per il Corso Umberto, subito dopo il maestro, in testa alla banda, e la cornetta, illuminata dal sole fino a sembrar d'oro, mandava al cielo gli squilli...

Ora Checco sogna, e Sbraccia ricorda. Checco s'illude, Sbraccia piange.

Chi è felice è il barbiere, basso, tarchiato, ricciuto, con le unghie nere, come tutti i barbieri di paese, che, seduto sulla poltrona dei clienti, tra cosmetici e rasoi, in un odor di brillantina, di sapone e d'acqua di colonia, suona il mandolino e canta, contento, come tutti i barbieri di paese.

Che cosa ci sia nel cuore dei barbieri non si sa. Certo è un cuore più fresco di quello degli altri, che ancora credo a tante cose cui noi non crediamo più...

Cuor di barbiera, come t'addolori, a Natale, s'io rifiuto o accetto senza gioia il calendarietto profumato, con le avventure di Casanova o la toletta della damina del Settecento, che a te sembra così bello! Con la nappina di seta e la custodia di carta velina...

Cuor di barbiere, ancora tu canti le serenate, la notte, sotto i balconi, accompagnandoti col mandolino, e aspetti la mano bianca che appaia alla finestra, e il rosso fiore di geranio...

Dove li custodisci questi fiori, cuor di barbiere, che batti e spargi intorno odor di violetta di Parma? Forse, secchi, nelle pagine dei tuoi calendarietti profumati, tra un'avventura e l'altra di Casanova, tra un amore e l'altro del Satiro e della Ninfa, così come i suoi la fanciulla che ora passa davanti alla tua bottega li custodisce nel libretto da messa, tra una preghiera e l'altra.

Ma forse questa fanciulla non ha fiori: guardatela: ha le scarpe nere e le calze bianche, poverella, a cannolè; un vestitino giallo che sembra fatto con la carta dei paralumi, e un fermaglietto a cuore sui capelli col ciuffo dietro.

Passeggia, in su e in giù, dalla Porta al Castello e dal Castello alla Porta, tra un giovanotto e una ragazza, bella, questa, elegante. Anche bello il giovanotto, non del paese.

Non parlano.

La gente li guarda. Le vecchie si sporgono, con colli lunghissimi, dalle finestre.

Povera ragazza senza amore, lo sa che nessuno la guarda, anche se giallo, terribilmente giallo è il suo vestito. Vive all'ombra dell'amore di quei due, tristo no, rassegnata. Le parole che i due innamorati si scambiano le passano davanti, ma non sono per lei.

— Ti voglio bene — sente dire, e china il capo.

— Anch'io — sente rispondere, e si guarda le scarpe nere.

Si chiama Maria, come l'altra. E' lei che riceve le lettere perchè i parenti dell'amica non s'accorgano di niente.

— Cara Maria — legge — quando, finalmente, potremo essere felici, insieme?

Quando!

Legge, e consegna la lettera all'amica, col cuore pieno di tutte quelle parole d'amore, nessuna delle quali è per lei.

Ma forse, in segreto, due o tre, ogni volta, se ne conserva dentro, appena due o tre, per assaporarsele...

Ora passeggia e si guarda le scarpe nere.

Non solamente il suo vestito è giallo: ce ne sono venti, trenta d'abiti gialli che vengono giù, per il Corso, dalla Porta del Vignola, e altri rossi, altri azzurri, altri bianchi, altri verdi

Vestiti di scuro, invece, i giovanotti.

Con calzoni nè lunghi nè corti i ragazzetti, scarpe alte, calze a cannolè, ginocchetta stretta e corto e, in testa, cappelli come gli uomini, senza, però, lo spacco.

Giovanotti e ragazze camminano insieme, in riga, quasi senza parlare, e i fidanzati li riconosci perchè sono sempre i più distanti fra loro.

Anni fa, non ancora signor Mosca, ma solamente Nanni, io passavo e ripassavo sotto un balconcino, quel balconcino dove oggi c'è la vecchia che si meraviglia che la guardi. A quel tempo c'era Giulia, il mio primo amore. Un amore grande che non si può dire, non si può raccontare, un amore che se ci penso, dico: « Ma come poteva contenere il cuore tanto amore! ».

E come, un giorno, posso averla lasciata, Giulia, che solo a sfiorarla una mano sentivo tutte le musiche del cielo, e solo a vederla, di sotto il balconcino, diventavo pallido, e il cuore doveva tenerlo con la mano perchè non uscisse, perchè non volasse come i girelli della notte di San Biagio!

Si vuol bene così solo a vent'anni!

Solo a vent'anni l'aver sfiorato, di furto, una mano, diventa un fatto enorme, e si torna a casa senza parlare con nessuno, turbati, felici, d'una felicità che fa piangere...

Io, in tre anni, l'ho baciata solo una volta, Giulia, sulla fronte, e poi scappai, mi ricordo, e lei rimase sulla soglia di casa sua, sbigottita. Era di sera. Rimase, vestita di bianco, sulla soglia di casa sua.

Poche ore prima le avevo detto — dopo tanto tempo — che le volevo bene, dopo tante passeggiate fatte insieme in campagna, passeggiate furtive alle due del pomeriggio, sotto il sole, per quelle stradicciole bianche di polvere, e bianche di polvere le siepi, e, intorno, gialle le stoppie con tanti papaveri sparsi, passeggiate fatte senza parlare perchè troppo grandi, per i nostri anni, erano le cose che sentivamo in cuore — le avevo detto:

— Signorina... (mai, per tutto il tempo del nostro amore, le ho detto: Giulia) ... signorina... (parole che da tanto tempo covavo dentro, e le sapevo a memoria, perchè ogni giorno glie le volevo dire, ma poi mi mancava il coraggio) ... signorina, è se mi dicessi che il sentimento che provo per voi...

Stavamo alla Valle, dove la notte di San Biagio fanno i fuochi artificiali: il finisce il paese e comincia la campagna. Polvere e sole, e le cicale, nascoste nei castagni, cantavano da assordare.

La mia voce si sentiva appena:

— Signorina, e se vi dicessi che il sentimento che provo per voi, da tanto tempo, è qualche cosa di più di una semplice simpatia... è...

E dissi: — E' amore — senza sentir la parola. Ma la sentì Giulia.

Non parlammo più.

La sera, sulla soglia di casa sua, le detti un bacio sulla fronte e scappai.

E oggi, mi mi scuserete, non è vero?, se quando passo sotto il balconcino non posso fare a meno di guardare in su.

E la vecchia mi guarda acciigliata.

Ma oggi, da signor Mosca, non prende parte al passeggio: seduto davanti al Ristorante Roma guardo la gente passeggiare, dal tramonto a un'ora di notte, e il campanaro, qualche volta, ritarda il suono della campana: capisce che gl'innamorati, pur con l'amica in mezzo, non si sono ancor detti tutto, e i vecchi del Caffè Moderno cavano fuori l'orologio e si guardano impensieriti: come mai ancora la campana non suona!

La sera è scesa, quanto mancherà alle stelle? Forse un minuto, forse un attimo solo, forse, a chiudere un momento gli occhi, si vedrà, nel riaprirli, la prima stella tremare sul Corso Umberto quasi deserto, oramai.

Il passeggio è finito. Tutti tornati a casa. Anche Maria, la ragazza dal fermaglietto a cuore e le calze bianche, poverella, a cannolè. Maria che fra tanti anni sarà una vecchietta come quelle che adesso, nei vicoletti bui, giungano a tombola, sui gradini della chiesetta.

Vecchietta senza ricordi, che giuocano un soldo per vincerne cinque.

Maria, però, nel cassetto, avrà una lettera, una delle tante che giungevano all'amica, mai consegnata.

Ancora è partita, Maria, dal tradimento.

Ma erano tante, e se n'è perduta, in fondo, una sola, la più breve, con poche parole...

Ma è passato tanto tempo, ormai, i ricordi sono così confusi nel cuore della vecchietta, che le sembra sua quella lettera, o per lo meno non si ricorda più se il bel giovane elegante di tanti anni fa volesse bene all'amica o a lei, che aveva il vestito giallo e il fermaglietto a cuore sui capelli.

E Checco?

Checco ancora suona nel retrobottega, vecchio vecchio. Non entrerà mai nella banda.

Mosca

LA PSICOLOGIA E LA VITA

Il linguaggio, questo sconosciuto

Solo ora, coll'ausilio dell'elettroacustica, se ne può penetrare il meccanismo interiore: in cifre e diagrammi, gli psicologi ne fissano le leggi ricavandole dalla "lettura„ delle onde sonore

La poesia ha dato un colore alle vocali. « A noir, E blanc, I rouge, U vert, O bleu, *voyelles...* »; chi non ricorda il notissimo verso che è il primo di un sonetto magnifico di Rimbaud? Estrosità di simbolisti, d'accordo. Ma al di fuori dei segni grafici che le rappresentano, le vocali, vale a dire i suoni elementari da cui ha origine il linguaggio umano, così come le consonanti, hanno caratteristiche sostanziali non la differenziano; si potrà sostenere che costituisce un'assurdità classificarne la strutturazione attraverso la bizzarra attribuzione di una tinta ai singoli suoni; non si potrà contestare, invece, che la differenziazione scaturisce dal meccanismo di produzione: l'entità l'ampiezza la curva delle onde sonore con cui i singoli elementi si organizzano, ricevono vita plasticità espressiona.

Specchio dell'anima

Del resto il fatto meraviglioso del linguaggio risiede appunto in questo: in virtù di piccolissimi movimenti del tubo fonatorio, ogni essere è in condizione di modificare a tal punto simili suoni elementari da dare origine a un numero pressochè infinito di variazioni di questi suoni: ognuna di queste variazioni ha una sua funzione rappresentativa, cosìa ha per compito di rappresentare qualcosa che ha valore di segnale musicale, e cioè serve per comunicare ad altri qualcosa; concetti fondamentali, nozioni elementari, ma anche sfumature di concetti, sfumature di pensiero, sfumature di stati affettivi. Tuttavia il linguaggio è estremamente mutevole: cambia non solo da soggetto a soggetto, ma si modifica notevolmente, nello stesso soggetto, da un istante all'altro. In una semplice parola si trovano riflesse ed espresse differenze di età, di sesso, di razza, di abitudini dialettali, di stati psichici, soprattutto emotivi, ed allorchè la parola o la frase, sono «viventi», nel senso che nel pronunciarle il soggetto si ha dato un significato intimo e reale, esse mettono in evidenza tutti i lati meno appariscenti del soggetto medesimo.

Si verifica così, quello che affermava Humboldt, che il linguaggio non costituisce soltanto un mezzo per la esteriorizzazione del pensiero e degli stati affettivi, ma si rivela un autentico specchio dell'anima e del pensiero di colui che lo usa.

A dispetto di tutto ciò, e dispetto di queste conoscenze che non sono recenti, si può dire che il linguaggio è rimasto sino a ieri, uno sconosciuto. Se ne sono studiati gli elementi costitutivi, si sono approfondite le conoscenze sulla struttura fisica dei suoni che il compongono, sul meccanismo fisiologico che li produce, ma è rimasto inesplorato ed impenetrabile il meccanismo suo interiore. Per tutto un secolo, linguisti e fonetici e quanti altri si dedicavano allo studio del linguaggio si sono affaticati nel tentativo di risolvere il problema: registrare con fedeltà quelle onde sonore che, formate dai complessi meccanismi motori del tubo fonatorio, sono trasmesse all'orecchio e costituiscono i suoni del linguaggio. Gli strumenti ideati e costruiti per riuscire in questa registrazione, sono stati infiniti, anche se il bassvano tutti sullo stesso principio: far vibrare una membrana mediante le onde sonore provocate dalla parola e tradurre tali vibrazioni in curve ottenute con gli espedienti più ingegnosi. Si arrivò, da un lato, ad utilizzare un velo d'acqua saponata per ridurre a proporzioni evanescenti la membrana destinata a raccogliere le onde; dall'altro, all'impiego di specchi piccolissimi per ottenere la trasmissione delle vibrazioni della membrana.

Miracoli della tecnica

Si trattava, tuttavia, di sistemi troppo inerti per funzionare con la rapidità necessaria per seguire anche le più piccole onde, ed i linguisti finirono col ripudiarli, opponendo ai fisici ed ai fonetici che ora più vantaggioso tornare all'antico: servirsi, cioè, dell'orecchio, il quale, se è esercitato, sa cogliere l'altezza la durata la intensità dei suoni ed è capace di differenziarli. Ma sono, dopo questo passo indietro, la scoperta del grammofono che fa conoscere quanto sono complesse le onde sonore ed apre la via ad uno studio obiettivo del linguaggio. Dall'epoca di questa scoperta, seguita presto dall'introduzione delle valvole termoioniche e degli amplificatori, non c'è più sosta nel processo evolutivo che ha da offrire infine, a fisiologi fonetici e psicologi un sistema privo di inerzia atto a raccogliere senza deformazione i suoni e capace di tradurre le onde sonore in onde elettriche, così da renderne possibile la registrazione.

Il miracolo tecnico è stato compiuto dall'elettroacustica, ma è stato sollecitato dalla psicologia sperimentale: una scienza giovane, coltivata da pochi, irrisa e combattuta in qualche momento da molti, ma della quale si dovrà dire ben presto quello che si è detto ancora per un'altra disciplina: direttrice, maestra della vita. Non c'è, infatti, manifestazione di vita che non ricada nel dominio della psicologia, intorno a cui la psicologia non abbia potuto o possa portare un decisivo contributo di studio e di conoscenze. Ma, per tornare ai mezzi tecnici offerti dall'elettroacustica per lo studio del linguaggio, non c'è da pensare che il problema della loro utilizzazione per parte dello psicologo si sia risolto semplicemente.

« Tutta la vita psichica »

E' stata necessaria una lunga sperimentazione ed una complicata elaborazione per dare concretezza e perfettezza di funzionamento al mirabolante complesso tecnico di cui è stato dotato il Laboratorio di psicologia sperimentale dell'Università Cattolica di Milano, sul quale, nove anni or sono, Padre Agostino Gemelli ha dato inizio a queste originali e concludenti ricerche intorno al linguaggio. Si può dire che taluni dei delicatissimi strumenti che concorrono a rendere efficienti le rilevazioni, sono stati ideati dallo stesso Gemelli.

Biologo fisiologo filosofo: vigorosa figura di scienziato e di animatore, Agostino Gemelli, la cui trentennale attività nel campo della psicologia sperimentale ha valso a dare a questa scienza consistenza e dignità di scienza autonoma (e per questa sua attività egli è stato chiamato dal Consiglio delle Ricerche a presiedere la vasta commissione di studio creata per l'applicazione alla vita pratica dei dati offerti dalla psicologia) mi spiega l'impostazione data a queste ricerche, ed i risultati, sempre più evidenti e concludenti, che ha ottenuto:

— Il linguaggio si presenta con un duplice aspetto: soggettivo ed oggettivo, a seconda del punto di vista da cui lo riguardiamo. Dal punto di vista oggettivo, esso si presenta come un sistema di segni regolati da leggi; dal punto di vista soggettivo è una espressione, una manifestazione della vita dello spirito: le sue leggi sono le leggi dello spirito; esso è un aspetto, un momento dello spirito, che permette all'uomo, in forme varie, entro certi limiti mutevoli, secondo determinate linee di sviluppo, di comunicare agli altri uomini la sua vita interiore. Orbene, i metodi dell'elettroacustica sono i metodi grazie ai quali riesce possibile studiare in modo positivo il linguaggio come espressione e come mezzo di rappresentazione. Attraverso questi metodi, il grande Mistero del linguaggio viene svelandosi in tutte le leggi che ne regolano la struttura.

E Padre Gemelli accenna alla varietà ed alla successione di queste leggi, spiega come i vari e complessi dati offerti dalle applicazioni dell'elettroacustica dicano il modo di tradurre il linguaggio in cifre e di determinare e studiare le variazioni individuali ed il modo come i vari individui reagiscono alle varie condizioni esterne ed interne in cui parlano.

— Attraverso le ricerche più recenti — aggiunge — sono riuscito a determinare gli elementi grazie ai quali il linguaggio, espressione sonora del pensiero, si presenta come una espressione individuale, in cui si riflette tutta la vita psichica. E non basta, chè la variabilità, la plasticità del linguaggio, mezzo apparse rivelatrici non solo degli aspetti caratteristici della personalità, ma anche del suo adattarsi e raggiungere con la espressione fonica fini che, nel momento in cui il soggetto parla, si presentano a lui come valori.

Il complesso tecnico con cui si compie la registrazione delle onde sonore

Tecnicismo spettacoloso

Ecco che la scienza, ancora una volta, ha valicato e violato i limiti dell'inconoscibile! Ma in che consiste, praticamente, il tecnicismo adottato per l'applicazione nel campo della psicologia dei metodi dell'elettroacustica? La complessità che lo caratterizza, l'ermetismo che lo avvolge, consentono pochi dettagli: se si volesse mancare particolareggiati si cadrebbe nell'astruseria. Schematicamente, il sistema adottato e perfezionato da Padre Gemelli, si compendia in un microfono che raccoglie le onde sonore prodotte dalla voce e le trasforma in correnti elettriche; convenientemente amplificate, grazie ad un preamplificatore e ad un amplificatore, le correnti sono trasmesse ad un oscillografo che fa deviare un raggio luminoso; le deviazioni di questo raggio sono quindi fotografate con l'ausilio di una macchina che è munita di un dispositivo speciale per consentire la fedele registrazione delle correnti, le quali hanno una frequenza fra sessanta e 12 mila Hz. Le registrazioni così ottenute, e che sono paragonabili ad un film, corrispondono esattamente alle onde sonore prodotte dalla voce: lo studioso legge l'oscillogramma (tale è la denominazione data al documento della registrazione) come un manoscritto e l'oscillogramma di ogni persona ha una propria fisionomia caratteristica, al che è impossibile confondere con quello di un'altra persona. Ma vi è ancora un dettaglio che può essere riferito e che ha un interesse spettacolare: riguarda l'ambiente entro cui avviene, per parte del soggetto, la emissione delle onde sonore: si tratta di una camera assolutamente silenziosa e antiriverberante, dove l'isolamento è stato ottenuto rivestendo le pareti con lamine di ferro e di piombo nonchè con una varietà di altri materiali ognuno dei quali ha la proprietà di annullare una delle gamme sonore.

Francesco Argenta

MILANO, agosto.

VIAGGIO NEL PAESE DEI CAFRI

La "prova dei nervi„ della promessa sposa

Amarsi, sposarsi, riprodursi, è, anche per questi neri, l'evento più grande della vita. Ma il sogno d'amore si paga in mucche: questione di prezzo o di peso

Una ragazza da marito che suona l'« igubu ».

(DAL NOSTRO INVIATO)

CAFFERIA SUD-EST.

Sera di orizzonti lontanissimi, tinti di rosa e di violetto. Una sera propizia ai sogni.

Anche i negri sognano, e indubbiamente il loro più grande sogno è l'amore con coronamento di matrimonio, — ben s'intende. Che questo sogno si paghi in mucche o in buoi, è questione di prezzo o di peso... Non è mai vero, tuttavia, che questo sogno resista. Amarsi, sposarsi, procreare il, per i Cafri, l'evento più grande della vita. E anch'essi intonano, su questa specie nuziale, i loro inni, accompagnandoli agli strani suoni dell'« igubu » e dell'« igwalli »: — cetra e flauto dell'Africa Australe. Indubbiamente questi inni sono tessuti di parole e di strofe, misteriosamente belle, talvolta. Questa gente scura che non conosce la scrittura degli Atlanti, chiama coi fiumi e località coi leggendari uomini primitivi e c'è il « Fiume degli Elefanti », il « Gran Fiume dei Pesci », il « Fiume dei Rafali », il « Piccolo Fiume delle Montagne », la « Montagna del Ritorno », la « Buca dei Caimani » ecc. Ora, questo stesso stile immaginoso è usato anche nei canti d'amore. Ed è una fraseologia tigrata, cabrescata, a piume e a scaglie scintillanti, spesso nostalgica, in onore della bellezza afroditica (non ho detto afroditica) della donna. Dal resto anche fra le Cafre ci sono delle donne: — fiori di carne bruna, delle senza prendere come misura la bellezza ariana e bianca. I descrittori del « Colore » concordano: orchidee scure, cuoiacce nere; ma no comunque nell'affermare pienezze e incitanti le Veneri cafre. « Esse sono — scrive Dudley Kidd, che visse alcuni anni fra i Cafri — di corpo rigoglioso, tondeggianti, con anche larghe. I loro occhi son d'ireide scura; le labbra tumide; larga la bocca e, nonostante queste forme tendenti all'esuberanza, esse camminano erette, gradatamente, con stile distinto. Sono di grandi piedi e fortemente membrute... Le mogli sono, in generale, più muscolose dei loro mariti ».

Questione di gusti

La tendenza al tondo nell'estetica cafra, si esprime in un curioso deformismo, di pittoresco realistico sapore; ma esso costituisce, per questi negri, il migliore elogio d'una ragazza dall'Estremo Sud: « una bel boccone di grasso ». E' questione di gusti...

Non bisogna tuttavia credere ciecamente agli scrittori paesaggisti che dal caso specialissimo della così detta « Venere Ottentotta » — vera Venere Callipigia delle native boscimane — hanno fatto un caso generale e tipico. Anzitutto le donne cafre appartengono a un tipo superiore e più selezionato che le Ottentotte, inoltre le Cafre si sono posteriormente sviluppate, non esibiscono. Di solito questo fenomeno deriva da una scoliosi ereditaria, prodotta dall'abitudine di portare il bimbo a tergo, a cavalcioni sulle reni. Se poi si trovano fra certe mogli di Capi-Kraal, vere masse di lardo, con costituiscono adipose eccezioni, come ce ne sono in tutti i paesi.

Ma lasciamo a contemplare la sera, la divina sera che si scioglie lentamente sugli orizzonti favolosi.

— Che cosa fanno, davanti all'entrata del « kraal » — domandò a Gallagher — quei cinque giovani Cafri, l'uno dietro l'altro, ognuno le mani appoggiate sulla spalla dell'altro, taciturni, lo sguardo basso?

— Aspettano.

— Che cosa? Che la gramigna nasca?

— Ne hanno tutta l'aria. Ma in verità attendono che la ragazza si decida.

— Sono tutti suoi pretendenti?

— No, sono gli « inviati » dello sposo. Il padre della ragazza tra poco li riceverà, e avrà inizia una lunga contrattazione. Il cerimoniale di questi riti di fidanzamento è molto complicato. Dapprima il giovane deve sapere dai suoi messaggeri che è accetto alla ragazza. Allora egli si unirà a loro, e davanti a lei e alla sua famiglia eseguirà, insieme agli « inviati », parecchie complicate danze di seduzione ». In genere, tutto si accomoda presto. Ottenuto il sospirato assentimento della ragazza, il giovane discuterà, accosciato nel « kraal » col padre di lei, il prezzo per la sua. Generalmente, se la donna è carina, occorre una dozzina di vacche. Ma di solito — dato il caro-vita di questi tempi — il prezzo ufficiale va da due a tre capi di bestiame. Concluso il contratto, si accede un bue, si accendono i bivacchi, si discute, poi le danze impazzano nella notte, fino alla bianca estenuazione dell'alba.

— E non vi sono difficoltà?

— Il rito diventa allora più complicato. Esso è tutto tessuto di schermaglie e di allusioni, di cui sfi puerili e curiose, talvolta deliziosamente comiche. Sembra un gioco da bambini. Comunque si nota in tutti questi rudimentali protocolli un fondo di delicatezza e di umanismo che sembrerebbe strano in tribù primitive. Non ci sono del resto dei negri del vicino Mozambico, che, pur vivendo nel più estremo stato di povertà e quasi nudi, vanno a lavorare le mine al fiume prima di mangiare? Ma ritorniamo all'argomento ufficiale. Il tono, in questa prima fase di avvicinamento, è tutto improntato al riguardo e alla sfumatura. Cominciano intanto le migrazioni fra « kraal » e « kraal »...

Le spie matrimoniali

Per esempio, come continua a spiegarmi Gallagher — parte dal « kraal » della ragazza una brigata di sue amiche chiamate le « indagatrici » o le « spie », che vanno al « kraal » del giovane spasimante. Queste « spie » si presentano con fare cauto ed evasivo, accompagnate pretesti che neppure lontanamente si riferiscono all'affare degli sponsali. (E' l'amore dell'allegoria e del simbolo, tanto cari ai negri). Tuttavia il padre del giovane, che « ha mangiato » come suol dirsi « la foglia » accoglie le donne, le invita a passare la notte nel « kraal », dove una capanna è stata loro particolarmente destinata. Qui comincia, fra esse e gli uomini del « kraal », delegati dal padre, tutta una schermaglia di trattazioni vaghe, che poi vengono al sodo: fissare cioè il prezzo della ragazza. E già l'alba finge le corse dell'altopiano, quando le « spie » lasciano la capanna dei conversari.

Nella nuova giornata sarà invece la ragazza a recarsi, con una nuova scorta d'altre ragazze e di giovani, nel « kraal » del pretendente. E qui comincia la prova dei « nervi » che ben potrebbero dirsi « di fuoco ». Infatti la ragazza deve apparire in un primo cerchio d'uomini del « kraal »: specie di giudici accosciati, dagli sguardi inquisitori e dall'attenzione indagatrice. Davanti a questa commissione del « kraal », la ragazza deve apparire come il buon Dio l'ha creata: cioè, dopo essersi inginocchiata al centro di questo circolo curioso, deve sfilarsi (se è vestita...) ed esporsi a un minuto esame delle proprie qualità fisiche.

Finita questa prima prova la giovane deve affrontarne un'altra ben più difficile e antipatica. Si tratta infatti di un altro cerchio, ma composto sfavorito di donne. Ora, se il giudizio degli uomini può essere facilmente influenzato da una bella ragazza, ben diversa è la fatica per ottenere un consenso femminile, per di più collettivo! In questa tremenda prova, le bocche delle critiche Cafre non sono certo più dolci di quelle di ogni altra donna d'altri paesi.... Sarcasmi o commenti acidi piovono sulla povera candidata, per la quale la « prova dei nervi » è certamente terribilmente ardua. Terminata questa crudele prova, la ragazza, se i responsi sono favorevoli, può udire alla felicità, e il matrimonio è deciso.

— E se i giudizi sono sfavorevoli?

— Ahimè, la più tremenda delle umiliazioni attende la povera sciagurata: la più atroce onta che una Cafra debba sopportare. Le donne del « kraal » le consegnano, fra lazzi e risa, un tizzone acceso, per significare, simbolicamente, che nel « kraal » non c'è fuoco per riscaldarla. Che fu allora la disgraziata? Getta rabbiosamente il tizzone; oppure, vergognosa e scornata, fugge per la boscaglia con la infuocata torcia che manda fumo. Vi sono poi i matrimoni d'eccezione...

— Quali?

— Quelli dovuti, ad esempio, all'incapricciamento d'un Capo. Allora la bella che ha sedotto tanto uomo, è coltivata di favori, il capo non bada a spese. Cento e talvolta centocinquanta capi di bestiame, egli concede alla fortunata famiglia della ragazza! Mi non sono brazze che capitino spesso! La fortunata « camp » diventerà, è vero, il tema d'attualità delle tribù; ma la sua felicità non sarà di lunga durata. Quante altre mogli e concubine ha già, e avrà, dopo di lei il capo che l'ha tanto desiderata? Destino miserabile, che durano, di solito, una luna: quella che da noi si chiama la luna di miele. E poi? Poi è la gravidanza, il figlio e la vita da bestia da soma.

Amore e caro-vita

— E non ci sono anche i casi di amore puro, con unione monogamica?

— Ve ne sono. Dirò anzi che questi amori crescono oggi di numero. Motivo? Il caro-vita, più un accenno. Non ci sono infatti molti capi di bestiame da buttar via, coi tempi che corrono! Non è epoca da sprechi. I Cafri di modesta condizione quindi si appagano d'una moglie sola. I due giovani naturalmente si erano già adocchiati; si erano fatti qualche regalino reciproco; si erano conosciuti. Poi, ridotto al minimo il cerimoniale, essi decidono di sposarsi. Le trattative fra i reciproci capi-famiglia si concludono celermente. L'affare è fatto. Ma esso appare magro e di bestiame magro. C'è anche qualcosa che potrebbe chiamarsi amore; ma quanto dura? La miseria in questi casi è sempre cattiva consigliera. Lo Cafra si accorgerà, dopo il primo parto, che l'idillio è tramontato per sempre. Comincia ora la vita d'animale da tiro. Triste, un fatale.

Così ci avviamo, Gallagher e io, senza più parlare, verso il nostro ritiro, mentre già comincia a scintillare davanti a noi la Croce del Sud. Siamo già presso il nostro accampamento, quando un chiarore come d'incendio richiama la nostra attenzione sui luoghi che abbiamo testè lasciati.

— Al « kraal » — mi spiega Gallagher — hanno ammazzato il bue. Comincia il bivacco. Notte di amore...

Curio Mortari

GLI SPORT

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Il belga Lauwers primo a Granges

Prova d'attesa degli italiani

(DAL NOSTRO INVIATO)

Granges, 5 agosto.

La prima della prima tappa del Giro della Svizzera si intitola in due episodi: una fuga iniziale che scaturiva da una offensiva del nostro Benente e che vedeva in testa, per un buon tercio della gara, accanto all'italiano, altri sei uomini; una seconda fuga portata felicemente a compimento da quattro dei migliori svizzeri che, però, trascinavano nella loro scia anche elementi stranieri, tra cui il pericoloso belga Lauwers, il quale da tale fuga, inscenata da Egli, doveva trarre tutto il beneficio, imponendosi brillantemente sullo stretto.

Date queste premesse, è facile comprendere come questa tappa, combattutissima dal principio alla fine, sia stata caratterizzata da un'andatura eccezionalmente veloce.

Alle ore undici, settantanove corridori prendevano il via sul corso surriphese Limat, che fronteggia il canale entro cui sfociano le acque del lago.

L'attacco di Benente

Si imbocca la strada di Wiedhorlur e l'andatura è assai sostenuta. La prima offensiva è sferrata da Benente, al decimo chilometro.

Fuggono con lui i tedeschi Stratenti, Heyde, Kern, gli svizzeri Wanzenried e Niwergelt, nonchè il francese Deforge. A Glattfelden (km. 47) dove è stabilito un premio di traguardo, vinto da Wanzenried, i sette fuggitivi hanno un vantaggio di 3'10". Dal grosso che segue, ad andatura abbastanza sciolta, appare staccato di 5' Magni il quale lamenta una scalfitura del tubolare del cerchio per colpa dell'umidità.

Il gruppetto di testa perde, frattanto, due unità, Stratenti e Wanzenried, e subito ne risente in velocità dei fuggitivi, in confronto degli inseguitori, velocemente tracciati dai nostri Pasquini e Dal Cancia e dallo svizzero Egli. I fuggitivi sono raggiunti all'attacco della salita del Botzberg (km. 83).

Dopo Egli, che passa in testa, seguono in ottima posizione i nostri Brambilla, Pasquini, Dal Cancia, Benente, Molio e Simonini. Gli svizzeri, che si dimostrano attivissimi nel cercare di assicurarsi i numerosi premi di passaggio stabiliti per la traversata delle diverse località della campagna bisense, danno luogo ad un secondo riuscito tentativo di fuga.

E' Bollinger che scatta e, con lui, i suoi compatrioti Diggelmann, Egli e Stettler, i soli stranieri che rangiscono sono i due belgi Lauwers e Semmers e l'olandese Van Nock. Nonostante l'eliminazione di Bollinger, che fora quasi subito, il sestetto sviluppa a fondo il suo tentativo di fuga. A Basilea i sei passano alle 14,36, con un vantaggio di 4'40".

Trenta chilometri dopo Basilea, si attacca in salita dal valico del Passo Wang (m. 944) e sono ancora gli svizzeri che portano all'offensiva, con Egli. Il suo scatto potentissimo è però fatale ai suoi tre compatrioti che passano in terza e quarta posizione, mentre il belga Lauwers riesce, solo, a sostenere validamente l'attacco, pervenendo in vetta al colle — dove Egli, acclamatissimo, si assicura il primo traguardo del G. P. della Montagna — a pochissimi metri di distanza dallo svizzero. Gli altri passano nel seguente ordine: Diggelmann ad 1'20", Stettler a 1'58", Van Nock a 2'10", Didier a 4'20", Wagner a 5', i fratelli Buchwalder a 5'10"; poi Amberg, i fratelli Clemens, Lilschi, ed, a circa 5'50", il nostro Brambilla, a 6' Simonini, Benente e Del Cancia.

Finale velocissimo

Senza lasciarsi per nulla impressionare dalla nebbia fittissima, che occupa l'opposta parte del valico, Egli si lancia a velocità pazzesca lungo la serpentina della strada, ma anche stavolta il belga dimostra di sapere stare alle sue pari con la svizzero turbinando assieme in discesa.

Siamo ora all'atto decisivo della corsa. Mentre dietro le posizioni non mutano gran che sull'ordine di passaggio sul colle l'unico fatto notevole registrato nella discesa è la caduta, paurosa del francese Level; i due uomini di testa lanciati a tutta velocità sul rettilineo pianeggiante che porta da Solothe a Granges, aumentano enormemente il distacco, arrivando in vista al traguardo, con quasi quattro minuti di vantaggio. Il pubblico attende che Egli raccolga il frutto del magnifico sforzo, nella volata finale, il belga, che è decisamente miglior velocista, si impone di mezza ruota nella, battendo Egli di una buona incollatura.

Segue poi il secondo gruppo, forte di sette unità, capeggiato da Edgardo Buchwalder e Diggelmann, gruppo che taglia il traguardo a 3'57" dal vincitore; poi, staccati, quelli dietro, giungono alla spicciolata, nell'ordine: Buchwalder E. (Svizzera), in 5,44'1"; 4. Diggelmann (Svizzera), id.; 5. Wagner (Svizzera) id.; 6. Didier (Lussemburgo), id.; 7. Van Nock (Olanda), id.; 8. Buchwalder W. (Svizzera) id.; 9. Stettler (Svizzera) id.; 10. Lang (Svizzera), in 5,45'18"; 11. M. Clemens (Lussemburgo), id.; 12. Lilschi (Svizzera) id.; 13. P. Clemens (Lussemburgo) id.; 14. De Caluwé (Belgio), in 5,48'43"; 15. Martin (Svizzera) id.; 16. Grosse (Svizzera); 17. Meyer (Germania); 18. Nievergelt (Svizzera); 19. Weber (Svizzera); 20. Kurn (Germania); 21 Bollinger (Svizzera); 22. Wyss; 23. Beckmann; seguono: Benente (Italia), Brambilla (Italia), Simonini (Italia), Zimmermann (Svizzera), Jaisli (Svizzera), Wettstein (id.), Petter (id.), Amberg (id.) e Mallet (Francia); 34. Del Cancia (Italia), 5,49'03"; 50. Molio (It.), 5,56'22"; 58. Pasquini (It.); 62. Magni (It.), 5,08'29". Arrivati 75. Ritirati: lo svizzero Jersin; eliminati perchè fuori tempo massimo Trueba (Spagna), Schindler e Wanzenried, entrambi svizzeri.

Classifica del Premio della Montagna: 1. Egli 10 p.; 2. Lauwer 9 p.; 3. Diggelmann 8 p.

Classifica per Nazioni: 1. Svizzera (Egli, Buchwalder, Diggelmann) 17,08'15"; 2. Lussemburgo (Didier, Clemens M., Clemens P.) 17,14'37"; 3. Belgio (Lauwers, De Caluwé, Beckmann) 17,17'39"; 4. Italia (Benente, Simonini, Del Cancia) 17,26'21"; 5. Germania, 6. Francia.

L'italiano Frosio vince il G. P. di Creil

Parigi, 5 agosto.

Il G. P. ciclistico di Creil, riservato ai dilettanti e agli indipendenti, è stato disputato oggi ed è stato vinto dall'italiano Frosio, il quale ha coperto i 120 chilometri in ore 3,17' precedendo Cadet e Launier.

Generati primo ad Ascoli

Ascoli Piceno, 5 agosto.

Sul circuito delle Caldaie, alla presenza di un'enorme folla, si è svolta oggi la Coppa Città di Ascoli, sulla distanza di 90 km. Generati, fuggito con Mariani, ha vinto meritatamente. Ecco la classifica:

1. Generati, p. 24, Km. [illegible] in 2.17'57", media Km. 30,930; 2. Mariani, p. 19; 3. Leoni, p. 22, a 1'08"; 4. Landi, p. 10; 5. Cottur, p. 5; 6. Cerusa, p. 4; 7. Patti e Servadei, p. 3; 9. Bisio, p. 2; 10. Bergamaschi; 11. Vicini; 12. Valetti.

Trentacinque cavalli iscritti al G. P. Merano

Merano, 5 agosto.

Ai 22 cavalli iscritti al Gran Premio Merano da scuderie italiane, altri se ne sono aggiunti in questi giorni a conferma del pieno successo della più importante corsa ostacolistica europea. Alla S.I.C. sono infatti giunte le iscrizioni dei seguenti cavalli francesi: Scuderia Wildenstein: Crenadier III e Pepin le Bref; Scuderia Simon: Farhus e Cap Nord; Scuderia Gallara: Ivan le Dur.

Di questi, il migliore è senza dubbio Grenadier III, che ritenterà la prova per la seconda volta. Lo scorso anno venne iscritto e fu ritirato. Nel III Gran Premio Merano giunse terzo, a 4 lunghezze da Leandro da Bassano, che a sua volta seguiva a 3 lunghezze il vincitore Empressor.

Oltre alle iscrizioni chiuse a Parigi sono pervenute alla segreteria della S.I.C. le seguenti altre iscrizioni chiuse a Budapest ed a Berlino: a Budapest: Scuderia Isekutz Gy: 4 anni, Dobos; a Berlino: Lt. E. Gaul: s. e. Jambus; Scuderia Eltenzeide: s. e. Capc; F. W. Michaelis: 4 anni, Tintoretto; 11° reggimento cavalleria: Tribus, 5 anni Mademoiselle Deiri e 4 anni Cristofen; signor Seiffert: Bagatelle. Jambus (70. Michaelis) ha partecipato senza piazzarsi al II Gran Premio Merano. Cristofen e Mademoiselle Deiri hanno preso parte all'ultima riunione in ostacoli organizzata dalla S.I.C. all'ippodromo romano delle Capannelle.

Alcune scuderie inglesi, che avevano dato assicurazione di partecipare alla Corsa dei Milioni, hanno declinato l'invito, rinunciando per ora ai non facile tentativo. Non è escluso tuttavia che qualcuna di esse ritorni sulla decisione presa ed invii a tempo opportuno una iscrizione supplementare.

GUARDANDO A VIENNA...

Aristocrazia dell'atletismo goliardico in gara per la Coppa del Duce

Parma, 5 agosto.

La prima giornata di gare atletiche per la seconda « Coppa del Duce », per quanto danneggiata da un violento acquazzone caduto sulla città prima dell'inizio e seguito da una persistente pioggerella, si è nondimeno regolarmente, con l'effettuazione di otto finali: e cioè: salto in lungo, salto in alto, lancio del peso, lancio del martello, m. 200, 800, 5.000 piani e m. 400 ostacoli.

I risultati di queste gare, specialmente per il fatto che la pista e le pedane risentivano dell'effetto della pioggia, non riviano nulla di eccezionale. Si devono, tuttavia, ritenere buoni quelli dei 200 metri piani, ove, fuori gara, Ernesto Bianchi e Bruno Mainardi hanno segnato rispettivamente 22"3/10 e 22" 5/10, del salto in alto dove Giorgio Tanghetti di Torino, pure fuori gara, ha superato i m. 1.85 e dei 400 ostacoli, coperti dal romano Mazza in 54"0/10.

Hanno assistito alle gare S. E. il Prefetto, il Federale e altre autorità.

Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Grassi (Guf Pisa) m. 1,85; 2. Lallo Madami (Roma) 1,80; 3. a pari merito: Ricardi (Genova) e Ile Bellegarde (Livorno) m. 1,70. Fuori gara: Giorgio Tanghetti (Guf Torino) m. 1,85.

Corsa piana m. 800: 1. Mario Bellini (Guf Milano) 1'58"; 2. Bruno Gleijeses 2'2"; 3. Mori (Perugia) 2'3"; 4. Sante Santi (Roma) 2'3"4/10.

Corsa piana m. 200: 1. Enrico Tavella (Guf Milano) 22"5/10; 2. Pertis (Firenze) 22"2/10; 3. Cis (Milano) 23" e 3/10; 4. Bruni (Milano). - Fuori gara: Bianchi (Guf Torino) 22"3/10; Mainardi 22"2/10.

Salto in lungo: 1. Guido Bologna (Guf Torino) m. 6,96; 2. Stabilini (Milano) m. 6,88; 3. Pulieri (Venezia) 6,72; 4. Giannoni (Perugia) 6,67.

Corsa siepi m. 400: 1. Alberto Marra (Guf Roma) 54"9/10; 2. Marelli (Milano) 58"3/10; 3. Riri (Firenze) 56"3/10; 4. Scacco (Torino) 5. Del Gaia (Guf Firenze); 6. Pistariglio (Torino).

Getto del peso: 1. Paolo Sichero (Guf Pisa) m. 13,38; 2. Garuti (Roma) 12,93; 3. Santimone (Modena) 12,68; 4. Gloriani (Bologna) 12,54.

Lancio del martello: 1. Michele Venturelli (Guf Milano) m. 49,70; 2. Castagnoli (Modena) 45,33; 3. Gori (Firenze) 42,28; 4. Cuccu (Modena) 41,55; 7. Musso (Torino) 32,84 - Fuori gara: Silvio Bernardi m. 43,82.

Corsa m. 5000: 1. Umberto Cerati (Guf Milano) 15'50"2/10; 2. Rosanova (Roma) 15'57"2/10; 3. Bonzo (Milano) 16'28"3; 4. Rosvoloni (Pavia) 17'37"2. - Fuori gara: Borroni, 15'50"; Zanetti, 17'37"3.

Classifica per Gruppi dopo la prima giornata: 1 Guf Milano p. 43; 2. Roma 32; 3. Firenze 26; 4. Pisa 13; 5. Modena 12; 6. Torino 11; 7. Perugia 10; 8. Genova 8; 9. Pavia 3; 10. Venezia 4.

Pattinatrici e pattinatori per i titoli nazionali

Riccione, 5 agosto.

Lungo le belle strade asfaltate della riviera di Riccione, su un circuito di 1140 metri di lunghezza si è svolta oggi la seconda giornata di gare per il Campionato italiano di pattinaggio a rotelle su strada.

Ecco i risultati:

Gare femminili - Metri 500: 1. Licia Prichiani (Dop. Ferr. Trieste); 2. Morgantino (Gil Napoli); 3. Crotti (Dop. Falk, Sesto San Giovanni); 4. Lucchini (Dop. Ferr. Trieste). **Metri 1000:** 1. Licia Prichiani (Dop. Ferr. Trieste); 2. Morgantino (Gil Napoli); 3. Crotti (Dop. Falk, Sesto San Giovanni); 4. Casati Angela (Dop. Falk, sesto S. Giovanni). - **Metri 5000:** 1. Prichiani Licia (Trieste); 2. Casati Angela (Dop. Falk, Sesto San Giovanni); 3. Lucchini Elena (Trieste).

Gare maschili. - Metri 500: 1. Gargnani Arturo (S. S. Pascoli, Roma); 2. Riti (Dop. Aeronautico Roma); 3. Ilio Ali (Dop. Aeronautico Roma); 4. Lemmi (Dop. Pubblico Impiego Trieste). - **Metri 1000:** 1. Verio Alberto (S. S. Pascoli Roma); 2. Vanni (Milano); 3. Serforetti (Dop. Pubblico Impiego Trieste); 4 Cirelli (Gil Catanzaro). - **Metri 20.000:** 1. Cerne Gabriele (Trieste); 2. Lombardi (Siena); 3. Cirelli (Gil Catanzaro).

Cucelli vincitore del torneo di Abbazia

Abbazia, 5 agosto.

Dinnanzi a numeroso pubblico si è disputata oggi la finale del singolare uomini del torneo internazionale di tennis, la quale è stata vinta da Gianni Cucelli su un Pachowski assai migliorato dalla sua prima forma in questo stesso torneo lo scorso anno.

Cucelli ha sfiancato l'avversario con un gioco deciso di attacco ed ha imposto alla distanza la sua classe. Ecco i risultati:

Singolare uomini libero (finale): Cucelli b. Pachowski 5-7, 6-2, 6-3, 6-1.

Doppio uomini (semifinale): Radic-Franco b. Bartos-Pachowski, 6-4, 0-6, 6-2; Vidc-Cucelli b. Radovanovic-Friedrich, 6-3, 6-6.

Doppio signore (quarti di finale): sorella Mogorovich b. Spadoni-Vivalda, 6-4, 1-6, 6-6. (Semifinale): Gavriaghi-Riboli e Manzutto b. Goldner-Javory, 6-3, 6-0.

Doppio misto: Javory-Bartos b. Mogorovich-Ornati, 6-2, 6-1. (Quarti di finale): Mogorovich-Rado b. Kyselova-Pachowski, 6-2, 7-9, 6-2; Straubeva-Vido b. Javory-Bartos, 1-6, 6-4, 6-3; Goldner-Radovanovic b. Auersperg-Aureli, 6-0, 6-1.

Il Guf di Zara Campione velico dell'Adriatico

Abbazia, 5 agosto.

Joie chiusiche: 1. Gulessi, Camillo, Guf Zara; 2. Fresenra Agostino, Guf Fiume; 3. Derin Mario, Guf Pola.

Dinghi: 1. Vaccato Ermani, Guf Zara; 2. Paulin Giuseppe, Guf Pola; 3. Spalatin Alessandro, Guf Fiume. Seguono altri 3 concorrenti.

Classifica gare di vela dopo le due prove: *Joie:* 1. Gulessi, Campione dell'Adriatico. *Dinghi:* 1. Vaccato, idem. *Classifica per Guf:* 1. Zara, 5p; 2. Fiume, 3p; 3. Trieste, 37,5; 4. Pola, 27.

Giovani Fascisti in gara nella VII Traversata del Po di nuoto e corsa

Reggio Emilia, 5 agosto.

Indetta dal Com. Gen. della GIL ed organizzata con la collaborazione del Com. Fed. di Reggio Emilia avrà luogo domani mattina a Guastalla la gara nazionale di nuoto e corsa per Giovani Fascisti, denominata « VII Traversata del Po ».

La gara si effettuerà nello specchio d'acqua presso il Ponte di ghiaie che unisce le due provincie di Mantova e Reggio Emilia.

NOTIZIARIO

Viola, dopo un soggiorno ad Aquileia ha fatto una fuga di banchi per il noto strappo muscolare, e trasferisce al verde un'abitazione in Zaule per completare la cura.

La riunione dilettantistica di sugli che doveva aver luogo ieri al G. S. Cesare Odone, è stata rinviata, per la pioggia, a stasera. Nel corso della riunione si avrà un'esibizione del Gazzetta e Cerchini.

Le gare nazionali di golf che dovranno iniziarsi ieri al Sestriere, con la disputa del doppio singolo e coppia della giornata odierna, sono state rinviate.

Un mausoleo sul Gianicolo raccoglierà i Caduti per Roma del '49, del '67 e del '70

Roma, 5 agosto.

Il 4 agosto XVI, il Duce approvava un progetto presentatoGli dal presidente della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini per la erezione sul Gianicolo, di fianco alla chiesa di San Pietro in Montorio, e precisamente nel luogo ove furon passate, nel '49, le ultime batterie repubblicane, di un monumento-ossario destinato a raccogliere le spoglie degl'Italiani caduti nel '49, nel '67 e nel '70 per la liberazione di Roma.

La realizzazione dell'iniziativa è stata studiata dai competenti uffici del Governatorato fin dallo scorso febbraio. Un progetto dettagliato venne a tal uopo presentato dai dirigenti della organizzazione garibaldina a S. E. il Governatore di Roma.

Ora si apprende che S. E. il Segretario del Partito ha comunicato al comandante la sezione garibaldina che il Duce ha disposto la erogazione di lire 900.000 per la esecuzione dei lavori che verranno iniziati prossimamente. La commemorazione di S. E. il Segretario del P. N. F. dice:

« Il Duce, in accoglimento della proposta avanzata dai rappresentanti della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini, ha disposto che sia dato corso al progetto della costruzione sul Gianicolo di un mausoleo-ossario, per raccogliervi le salme dei Caduti per la difesa di Roma nel '49, per la insurrezione del '67, e per la liberazione della città nel '70; e ha concesso che al finanziamento dell'opera, previsto nella somma di lire 900.000, sia provveduto con erogazioni del fondi a sua disposizione ».

Nel monumento ossario gianicolense troveranno degna sepoltura le ossa dei Garibaldini caduti nel '49 durante la eroica resistenza contro gl'invasori francesi comandati dal generale Oudinot, quelli di Angelo Brunetti, dei suoi figli e degli altri patrioti barbaramente fucilati a Ca' Tiepolo, di Giuditta Tavani-Arquati e degli altri popolani immolatisi durante la insurrezione romana del '67, e quella dei soldati caduti sotto le mura di Roma il 20 settembre 1870. E' probabile che nel nuovo monumento-ossario venga trasportata anche la salma di Goffredo Mameli, attualmente sepolta nel cimitero del Verano.

Nel 153° annuale del viaggio di Goethe in Italia

L'odierna celebrazione a Malcesine sul Garda

Malcesine, 5 agosto.

Malcesine, il più medioevale e caratteristico borgo del Garda, si appresta a celebrare domani mattina con una manifestazione camerateseca italo-germanica, in un trionfio di colori, di luci, di vessilli, il 153° annuale del viaggio di Volfango Goethe in Italia.

Intorno al Ministro Alfieri, che interverrà con alti gerarchi del terzo Reich, saranno accademici, letterati, poeti e giornalisti, oltre gli ospiti nazionali e germanici, che affolleranno in questo caldo agosto, tutte le sponde del gran lago.

Guido Manacorda, il noto cultore della letteratura tedesca, illustrerà gli scambi culturali avvenuti in ogni tempo fra le due grandi potenze dell'Asse. Arnaldo Fraccaroli dal canto suo, incoronerà il vincitore di questa seconda edizione del Premio (vinto lo scorso anno da Villaroel), che dal grande tedesco trae il nome.

La grande manifestazione culturale destinata ad avere sopra tutto in Germania, oltrechè da noi, una vasta eco sarà caratterizzata da una Mostra d'Arte allestita nell'interno del Castello da Adriano Bogani e da un superbo raduno di vele — tutte le vele benacensi — le quali si raccoglieranno in onore degli ospiti, nel particiolo veneto di questa Malcesine, le cui case scure d'anni e di intemperie, risalgono in ordine sparso le anse del Baldo, per infittirsi — doveroso corteggio alla regalità — ai piedi della trecentesca Rocca.

Il 12 settembre del 1786 Goethe giungeva a Torbole nelle ore pomeridiane e malgrado l'ansia di conoscere l'universale bellezza di Roma, gli avesse fatto bruciare fino a quel momento le tappe, i fondali lacustri lo arrestarono.

Quel giorno il lago corrucciato schiaffeggiava con sordi boati i pontili e lanciava contro le prode altissimi cavalloni. Lo spettacolo gli ricordò subito i versi di Virgilio da lui definiti pieni di contenuto vivo: « Frenitu et fluctibus adsurgens, [illegible] marino ».

Il suo soggiorno e sopra tutto le visioni grandiose che gli si offersero alla sguardo, gli fecero rimpiangere la lontananza dagli amici e, prima fra essi, da Carlotta von Stein per la quale scrisse nell'« Ifigenia », taluni dei versi suoi più belli.

E fu proprio a Torbole che egli comprese fra l'altro — e la scrisse — principalmente dal carattere degli abitanti, di essere giunto nella zona di influenza mediterranea. Dalla finestra della sua camera spalancata sul lago, assistette al tramonto che incendiava il paesaggio. Allora, fattosi portare un tavolino, fissò sulla tavolozza un aspetto. Poi lavorò intorno alla « Ifigenia », componendo i primi versi.

Quando lasciò Torbole non seppe dilatacarsi del tutto dal lago e fece un'altra tappa a Malcesine, dove scrisse altre notevoli impressioni.

E fu sotto i merli della splendente Rocca Scaligera — un compatto serrato blocco quadrato di pietre, intorno al quale il paesaggio pare reciti solenne — che una zelante guardia della Serenissima, lo arrestò mentre prendeva uno schizzo.

L'intervento del podestà servì a stabilire che si trattava di un artista e non d'una spia come a tutta prima si era pensato. Così, completamente libero a seguito da un codazzo di gente, fece il suo ingresso in paese. Gli dettero da degustare — quasi a farsi perdonare la brusca prima presa di contatto — i fichi famosi degli orti malcesinesi che maturano fra le prime uve dorate del settembre e i campi di garofani e di geranei. Dovettero piacergli assai perchè egli li ricorda con la cronaca dell'arresto nel « Viaggio in Italia ».

Il grande spettacolo montano e lacustre illuminato dal prodigioso sole italico, suscitò certamente nell'anima del Poeta quella emotività creativa dalla quale — come abbiam detto — nacquero non sole le grandi linee della « Ifigenia », tratta di scrivere a Roma e a Napoli, ma anche quella canzone che è uno degli inni più belli scritti sull'Italia: « Mignon ».

In quest'opera che è fra le più conosciute dal grande pubblico, il Poeta scrive: « Conosci tu il Paese dove fioriscono gli aranci?... ». Si vuole che anche questi versi siano nati durante un suo viaggio in barca da Malcesine a Bardolino, lungo le rive profumate di zagare e in vista dei colli [illegible] rigati di viti.

Comunque la sua sosta sul Garda, per prima gli rivelò l'intima poesia di quella bellezza classica, della quale è profondamente permeata tutta la sua opera e nella quale vivono stupendamente i suoi personaggi.

Due lapidi a Torbole, che le genti del luogo e gli ospiti ravvivano quotidianamente con fiori, ricordano il suo breve soggiorno e la nascita dell'« Ifigenia » con le parole che egli stesso scrisse alla Von Steinx ad annunciarle il compimento dell'opera stimolato dalle visioni dell'alto Lago e la stesura dei primi versi: « Heute hab ich an der Iphigenie geschrieben, es ist in Angesichte des Sees gut von Statten gegangen ».

Rientrato in Germania, Goethe ricordava spesso con nostalgia il Garda, anche nelle sue lettere allo Herder.

A 153 anni di distanza, mentre si levano sul lago i canti dei Poeti e si dispiegano tutte le vele in suo onore, lo spirito universale del grande tedesco aleggia su questi scenari entro i quali, concepite dal suo limpido genio, videro la luce le perfette immortali creature della sua tragedia, e con esse, al infutura nei secoli.

Tullio Armani

S. E. Formichi di ritorno dal viaggio in Giappone

Brindisi, 5 agosto.

Dal *Conte Rosso* proveniente dagli scali della Cina, del Giappone, delle Indie, dell'A.O.I. e dell'Egitto, è sbarcato l'Accademico Formichi, reduce da un viaggio a Tokio e latore di un caloroso messaggio della Imperiale Accademia del Giappone alla Reale Accademia d'Italia.

Il Sottosegretario alle foreste del Reich visita il parco del Gran Paradiso

Aosta, 5 agosto.

Oggi alle ore 12 proveniente da Berlino è arrivato al Campo di Miradori S. E. Alpers, Sottosegretario di Stato per le foreste della Germania, ricevuto dal luogotenente generale Agostini, comandante la Milizia forestale, e da una rappresentanza di ufficiali e di militi forestali. S. E. Alpers è qui venuto per visitare il Parco nazionale del Gran Paradiso.

Costanzo Ciano commemorato dalla Reggenza di San Marino

San Marino, 5 agosto.

Nella seduta del Consiglio della Repubblica, la Reggenza, associando il popolo sammarinese al lutto di tutti gli italiani, ha commemorato con nobili parole l'eroica medaglia d'oro Costanzo Ciano, il quale fu ospite ufficiale di San Marino nel 1932, quando, Ministro delle comunicazioni, si recò nel territorio della Repubblica ad inaugurare la ferrovia elettrica San Marino-Rimini. La commemorazione è stata ascoltata dai consiglieri, in piedi, in religioso raccoglimento.

Un convegno a Siena dei dirigenti lavoratori d'albergo

Siena, 5 agosto.

Alla Mostra mercato dei vini pregiati d'Italia si è tenuto oggi il convegno tecnico nazionale dei dirigenti lavoratori d'albergo, pubblici esercizi ed esperti di categoria, presieduto dal Segretario della Federazione fascista dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità, consigliere nazionale Lo Curcio. Hanno presenziato al convegno anche S. E. Magrini, direttore generale del turismo, e le autorità cittadine.

Dopo il saluto del Prefetto di Siena il consigliere nazionale Lo Curcio ha illustrato gli scopi e le finalità del convegno e, quindi, ai sono iniziate le relazioni. Terminate le quali S. E. Magrini ha rivolto ai camerati lavoratori vibranti parole invitandoli sempre più a perfezionare la loro capacità professionale e la loro opera di propaganda in favore dei prodotti italiani.

Cento anni fa

Il palazzo municipale di Aosta

INTERNO.

Lunedì 15 dello scorso mese fu per la città di Aosta un giorno di vera festa: allogiavasi la prima pietra del grandioso palazzo civico che quell'amministrazione ha determinato di edificare secondo i disegni del chiarissimo architetto Rossi di Torino. Il maggior generale cavaliere de Bellon aiuta l'onore di rappresentare S. A. R. il Duca di Savoia. Letto che fu il pergameno verbale dell'atto firmato nel e suggellato con alcune monete d'oro e d'argento entro una teca di cristallo, ed indossati e sfoderati nel vano preparato a tal fine nella pietra fondamentale, il sig. dottore Blob, primo sindaco della città, diceva un suo discorso nel quale, interpretate le giuste de' sentimi e degli abitatori, nascea un affettuoso tributo della comune riconoscenza all'Augusto Signore, sotto i cui felici auspici la Val d'Aosta trovasi favorita di tranquillità, progresso e miglioramento.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 6 agosto 1839).

L'OROSCOPO

Mattino eccellente per gli studi, i viaggi, i commerci. Qualche stravaganza ma vita l'intuizione e fertile l'immaginazione col pomeriggio di Luna in semisestile con Urano e in parallelo con Saturno e Mercurio). Però la tendenza a cercar la impulsività, la violenza, l'irascibilità. Il lavoro accetta e sta in guardia. Luna in quadrato con Marte).

LUMEN.

VITA ECONOMICA

BORSE ESTERE

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 5: Italia 13,10; Nuova York 2,49 e 5/8; Londra 11,67; Parigi 6,6600; Svizzera 56,28; Bruxelles 47,54; Amsterdam 133,82; Copenaghen 62,10; Stoccolma 60,19; Oslo 58,85; Varsavia 46,15; Budapest 5,70; Sofia 3,00; Praga 8,50. — Londra: Italia 89,62; New York 4,6815; Francia 176,71; Germania 11,6650; Spagna 42,25; Amsterdam 878; Belgio 27,5575; Svizzera 20,75; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,9850; Oslo 19,9050; Helsingfors 226,85; Praga 136,75; Budapest 24,25; Belgrado 300; Sofia 380; Bucarest 685; Costantinopoli 385; Atene 848; Varsavia 24,87; Buenos Aires (peso carta) prili. 15, 17; id. non uff. 20,19; Rio Janeiro 5, 2,86; Yokohama 14. — Zurigo: Italia 23,30; Francia 11,75; Inghilterra 20,7525; New York 4,4205; Belgio 78,55; Olanda 236,12; Germania 177,75.

Rassegna Agraria settimanale

Negli ultimi giorni della decorsa settimana la caduta di qualche pioggia ha migliorato le condizioni delle colture di granoturco e foraggere, che cominciavano già a risentire gli effetti della mancanza di umidità nei terreni, in cui non vi è possibilità d'irrigazione. Ugualmente favorito è stato lo sviluppo delle colture intercalari, subito succedute alle colture di frumento e alle quali occorrerà porre particolare attenzione in copertura adeguate dosi di nitrato di calcio o ammoniaco.

Nei terreni più compatti sono intanto in progresso le aratture, poichè per essi queste risulteranno tanto più vantaggiose, quanto più per tempo saranno state effettuate. Tali terreni infatti, se esposti dopo le arature per lungo tempo al sole e agli agenti atmosferici, subiranno utilissime trasformazioni fisiche e biologiche, per le quali essi diventano più adatti allo sviluppo delle colture e all'azione dei concimi, che verranno somministrati, resta più nettamente e più facilmente si potrà mettere a disposizione delle piante i principii fertilizzanti fissati dalle sostanze colloidali, di cui primo fra tutte l'argilla.

A causa dell'arrivo di sempre maggiori quantitativi di granoturco estero, il mercato di questo cereale si è fatto più ristretto e meno redditizio con grande sollievo dell'industria zootecnica, che ora può più facilmente disporre di un mangime di così largo uso.

Nonostante la riduzione delle rimanenze il riso fa intravvedere abbondanti contrattazioni senza che i prezzi ne risentano sfavorevolmente. Per la segale, l'orzo e l'avena è aumentata l'offerta della nuova produzione, che viene accolta dal mercato senza favorevolmente, dato che essi non è ancora sufficiente al nostro fabbisogno.

Mentre è venuto ad immagazzinamento il prodotto del secondo taglio dei prati stabili e vanno succedendosi i tagli di erba medica e di altre leguminose, i foraggi sono trattati con poco interessamento, poichè non se ne trova la esatta collocazione, mentre il mercato quindi è intonato a debolezza. Poco trattati per le elevate loro quotazioni sono i pannelli e i mangimi concentrati. Un ottimo andamento ha la paglia.

Nel bestiame si [illegible] avvera una forte sostenutezza per i capi d'allevamento e particolarmente per i vitelli in conseguenza delle constatate buone disponibilità foraggere. Anche il bestiame da macello ha quotazioni sostenute, più però a causa della limitata offerta, che per effetto di un elevato consumo, che in quest'epoca dell'anno è sempre più elevato. Data che i suini culturi possono ora più facilmente approvvigionarsi di granoturco, il mercato dei suini lattonzoli e magroni si è fatto più attivo e un po' più resistente; manca invece l'offerta dei suini grassi, che sono quindi sostenuti.

Il mercato vinicolo è caratterizzato da contrattazioni di qualità pregiate, di cui solitono buone rimanenze e che vengono saltate però ai soliti prezzi.

Mercato dei cotoni

New York, 5. — Disponibili; tendenza calma; ju (middling 9,55); futuri: tendenza apertura sostenuta; ultimi chiusure sostenute; (1939) agosto 8,87; settembre 9; ottobre 8,95; novembre 8,86; dicembre 8,77; (1940) gennaio 8,85; febbraio 8,58; marzo 8,64; aprile 8,47; maggio 8,40; giugno 8,33; luglio 8,32.

New Orleans, 5. — Disponibili: middling 9,31; futuri: (1939) ottobre 9,07; dicembre 8,87; (1940) gennaio 8,75; marzo 8,65-66; maggio 8,50; luglio 8,34.

La **vedova** ed i **parenti** tutti del compianto

Comm. Dott. Massimo Gazzoni

nell'impossibilità di manifestare personalmente la loro riconoscenza a quanti hanno voluto rendere omaggio alla memoria del caro Estinto, inviano ad essi la commossa espressione della più profonda gratitudine ed i più sentiti ringraziamenti.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri, s'addormentava serenamente nel bacio del Signore, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre

Giacomina Battuello Vota

Ne danno il triste annuncio: il **marito**; i **figli**; i **nipoti** e **parenti** tutti. I funerali avranno luogo lunedì, 7 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giovanni Leone

Ex-Segretario Comunale a Ciriè

Desolati lo partecipano: la moglie **Albina Croce**; la figlia **Laura**; la sorella **Teresa** ved. **Borri** i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì, 7 corr., alle ore 9,15, partendo da via Rintelè 25. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **famiglia** del Compianto

Ricciardi Michele

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che vollero prendere parte al suo grande dolore.

Pompe Funebri Genta - Telefono 45-018

MEMENTO

Lunedì 7, secondo anniversario dolorosa dipartita compianta **IRMA BRUTTO** n. **DE FILIPPI** saranno celebrate in Chivasso, alle ore 8, Messe in suffragio.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Capitale e riserve L. 228.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede Centrale: ROMA

108 Dipendenze in Italia e in A. O. I.

SEZIONI AUTONOME:

CREDITO FONDIARIO: capitale e riserve	L.	87.000.000
CREDITO CINEMATOGRAFICO: capitale	»	46.000.000
CREDITO ALBERGHIERO: capitale	»	50.000.000
CREDITO ALBERGHIERO: fondo di garanzia	»	125.000.000

DAL PRIMO AGOSTO

Torino - Sanremo

(via Savona)

IN ORE 3 e 15

al

CASINO MUNICIPALE

Super-Spettacolo del « London Casino » di Londra

ORARIO:

| | | | |

MOSCA TENDE A TORNARE alla politica dell'isolamento

L'Impero britannico vuole e non può assolvere a compiti che sono ormai più grandi di lui

Berlino, 5 agosto.

Della politica da trapezio a cui il democratismo è condotto dal pervertimento assoluto del concetto di «opposizione» a cui è pervenuto, e per cui ormai un perfetto Governo democratico non governa più se non p mandato e letteralmente al gu aglio della relativa opposizione ...bo convincenti prove i molti su corda a cui il signor Chamberlain malgrado la sua età è stato costretto, mandando a pur di mandare le vacanze il suo Parlamento; molti trapezoidali in cui se egli ha risparmiato le sue gambe come Capo di Governo le ha certamente rotte, e ciò con visibili effetti (Tokio per esempio rafforza immediatamente il blocco di Tien Tsin) al prestigio ed alla fede del suo Paese.

Il guinzaglio strappato

Si ravvisa unicamente infatti nella duplice esigenza britannica di dare un colpo al cerchio e un altro alla botte, un colpo cioè per contentare l'opposizione e un altro per fare omaggio alla verità e salvare la propria responsabilità, la spiegazione delle molte insanabili contradizioni contenute nel discorso di chiusura parlamentare del signor Chamberlain pronunziato; contradizioni alle quali egli ha probabilmente creduto di sottrarsi, per il breve periodo di respiro almeno, dal guinzaglio parlamentare, che è riuscito a strappare all'opposizione, ma che — osserva la stampa tedesca — bisogna stare a vedere se non abbiano davvero attinto come una sorte di tue devastatrice il midollo stesso della politica britannica.

Queste contradizioni vengono indicate, per ridurle tutte in una sola formula comprensiva che le renda evidenti, nell'inane pretesa di appoggiare e costruire la propria politica tutta su una oramai incancrenita premessa di minacce, che poi subito dopo si è costretti troppo trasparentemente a addirittura esplicitamente a confessare che non si sarebbe in grado di attuare. Che altro se non questo infatti vuol dire — si osserva — l'improvviso «ribollimento di sangue» di cui il signor Chamberlain ha voluto dare prova davanti alla baldanza della propria opposizione, che cosa vogliono dire queste minaccie al Giappone, il poter sempre distinguere, in dati casi, in Oriente la propria flotta, quando poi si è contemporaneamente costretti ad ammettere, a difesa delle proprie forzate transazioni, che questa flotta è o sarebbe troppo impegnata in Europa, perchè possa dovunque essere ogni momento presente a giustificare una politica di mano forte quale corrisponderebbe a questi irrequieti grilli dell'opposizione?

La stampa tedesca, astraendo da ogni aspetto della questione che possa riguardare soltanto i gravi imbarazzi interni della politica britannica, si ferma a dimostrare unicamente quanto non può a meno di interessare tutto il mondo: e cioè la preziosa confessione, che per la prima volta si può desumere da una dichiarazione ufficiale britannica, e di cui il mondo deve andar grato al «bollente sangue» del settuagenario Primo Ministro, portato a così alta temperatura dall'inficiosa agitazione della sua opposizione, che la potenza inglese non basta più ai compiti che essa stessa s'impone. E' una constatazione che valeva bene, anche per gli autoritari, la pena e la noia di un dibattito parlamentare.

Limitazioni fatali

Che poi questi compiti che la potenza britannica impone a se stessa siano veramente compiti realistici e storici, e non per caso anacronistici e antistorici, se cioè essi corrispondano alle vere giuste e sane esigenze della politica britannica, e non rappresentino invece un inflazionismo di compiti, il quale spingendo inevitabilmente a un inflazionismo di mezzi non potrà a meno di portare al fallimento la politica britannica stessa, questo è un ordine di considerazioni a cui ci si può sentire autorizzati, e a cui in ogni modo la dichiarazione semifallimentare del signor Chamberlain dà il primo appiglio.

L'Inghilterra vuol fare troppo, vuole essere presente in tutto il mondo, vuole imporre in tutti i settori, anche in quelli assolutamente lontani, appartati dalla sua naturale portata, la sua volontà; ciò facendo, essa indubbiamente segue la forza d'inerzia e l'abitudine della sua passata potenza politica; ma non si accorge che nel frattempo il mondo è mutato e che il mondo che è cresciuto attorno a lei vede in questa sua forza d'inerzia e d'abitudine un elemento di disturbo e di ostinazione. Vi è, contro a questa ostinazione, un ordine nuovo nel mondo, che l'Inghilterra si ostina a non vedere. Ora la cosa è semplicissima: basta accorgersi che c'è nel mondo quest'ordine nuovo, e in base ad esso regolarsi, apportando molti tagli ai propri compiti falsi e superati, in una parola: limitarsi.

E' questa una espressione, infatti, che significativamente è venuta sulla bocca al Primo Ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni.

Però — osservano i giornali tedeschi — malgrado ciò, egli minaccia sempre garanzie, accerchiamenti, guerre, parla di «dati casi», non già nell'ambito inglese, ma in un settore che addirittura non riguarda l'Inghilterra, che potrebbero presentarsi e che obbligherebbero l'Inghilterra a scendere in campo. Sono effetti del sangue che bolle, anche in arterie vecchie, ma che, come altre volte, si calmerà. Intanto i giornali tedeschi gli fanno notare che, anche ciò dicendo, egli non ha avuto la mano felice: egli non è riuscito cioè a dar forza convincente alle sue irrequiete minacce quando ha insistito nel rimettere alla «garantita» Polonia di decidere lì se e il quando della scesa in campo britannica.

Il ritorno di Strang

Il signor Chamberlain non farà credere a nessuno che il popolo inglese, il quale ha sempre avuto fama di un popolo serio, si senta proprio in un vento di vacca, pensando che il massimo della angoscia dei suoi uomini di Stato lo ha condotto a rimettere il proprio destino al tiochio dei polacchi. O anche, se proprio ci si vuol credere, egli non ci farà però convinti che avero abdicato a se stesso sia per un popolo una prova di grandezza e di forza.

Intanto il signor Strang è richiamato, per importanti compiti — come dice il *Times* — che lo aspettano al suo Ufficio londinese. Può darsi: ma la stampa tedesca osserva come da quattro mesi si insistesse nel credere che più importanti fossero i compiti delle trattative di Mosca. Il campanello d'allarme in ogni modo che il magno organo del Foreign Office, pur senza parere, leva oggi circa le diffidenze inevitabili che le trattative di Mosca hanno finito per destare presso i neutrali, che temono per la propria sovranità, appare a questa stampa estremamente sintomatico. Che accade? Si rinavviace? Che cosa vuol dire questo cambio di militari nelle trattative con il Cremlino? E' un puro e semplice cambiamento di scena, o è senz'altro un finale di cortesi in splendide uniformi e galloni, di tutta questa operetta delle trattative moscovite?

La *Boersen Zeitung* reca una convincente documentazione sulla irreparabile diffidenza scesa nel campo neutrale contro l'Inghilterra e la Francia. Non soltanto Helsingfors e Stoccolma, ma Copenaghen, Oslo, Riga, ecc. sono in moto e a rumore per salvare la propria integrità e le cose sono a punto che, anche qui, la politica inglese si dovrà forse reputare fortunata se riuscirà a salvare da questo spinoso ginepraio almeno qualche brandello di prestigio. Del resto per quanto riguarda le prospettive delle trattative moscovite non sono pochi i giornali tedeschi che ormai cominciano a credere che la politica di Mosca si appresti ormai a mostrare definitivamente la sua negativa volontà di concludere.

La *Nationale Zeitung* crede oggi di poter affermare che il piano di Mosca consiste in sostanza nel ritorno, più o meno larvato da mezze estensioni, all'isolazionismo di prima, al di fuori di qualsiasi guerra da cui i Sovieti non hanno da guadagnare e molto da perdere, e in attesa che il capitalismo europeo si dilani da sè, per applanare la solita strada alla solita rivoluzione mondiale.

Sulla sostituzione dei militari ai diplomatici nelle trattative di Mosca, vi è oggi poi l'*Amburger Fremdenblatt* il quale ha una notevole informazione, che è riportata da tutti gli altri giornali, e che data l'autorità dell'organo amburghese abituato ad attingere a buona fonte le sue notizie, va riferita. Secondo questa informazione la Missione militare britannica non avrebbe altro scopo che di rendersi esattamente conto di «tutte le vere condizioni dell'Armata rossa, sulle quali in certi ambienti militari britannici risulterebbero informazioni poco confortevoli. Se così fosse — notano i giornali tedeschi — avremmo tutte le ragioni per guardare all'ulteriore svolgimento delle trattative con il Cremlino, con il più spasmodico interesse.

Giuseppe Piazza

Troppi fronti per l'Inghilterra

Una flotta in Estremo Oriente va bene, ma e poi?...

Balenio di sterline fatte luccicare a Franco perchè cambi direttive di politica estera

Londra, 5 agosto.

Le missioni militari francese e inglese — 47 persone in tutto — si sono imbarcate oggi a Tilbury sul piroscafo *City of Exeter* che le condurrà a Leningrado, donde proseguiranno per Mosca. Nello stesso tempo si apprende che Strang, capo dipartimento del Foreign Office e il quale venne mandato due mesi fa nella capitale sovietica per opera di aiuto all'ambasciatore Seeds, farà ritorno probabilmente lunedì: questa partenza si interpreta in modo ottimistico, assicurando che ormai le conversazioni politiche anglo-franco-russe hanno raggiunto uno stadio così avanzato da non rendere più necessaria la presenza di Strang a Mosca: l'Ambasciatore, che è perfettamente a giorno delle vedute del governo britannico, basta da solo.

Varsavia cede ai Sovieti?

La persistente difficoltà politica costituita dal problema di definire l'«aggressione indiretta» senza introdurre una formula che implichi ingerenza negli affari interni di terzi Stati, sarà più facilmente superata dai tre governi — si crede in questi circoli —, quando questi scambi di vedute tra generali e ammiragli saranno cominciati perchè allora si entrerà nella parte sostanziale dell'alleanza allo studio e se procederanno bene i colloqui militari si dileguerano automaticamente tutti i sospetti e gli scrupoli che ostacolarono fino ad oggi la conclusione dei colloqui politici.

Un aspetto pratico, sebbene indiretto, della futura alleanza e cioè la cooperazione fra Polonia e Russia sarebbe sul punto di trovare una soluzione a detta del *Sunday Times*, perchè il governo di Varsavia avrebbe compreso che in pratica l'alleanza significherebbe aiuto dell'aviazione sovietica e avrebbe riconosciuto, quindi, che non si può pretendere di essere aiutati da un paese e rifiutare nello stesso tempo ai suoi aeroplani il permesso di scendere su territorio polacco; per cui, pur rimanendo in vigore la riserva di Varsavia circa il passaggio di truppe sovietiche attraverso la Polonia si sarebbe in procinto di permettere all'aeronautica dell'Unione Sovietica di usare le basi aeree polacche nel caso di operazioni belliche.

Per tutta la giornata si è fatto un gran parlare oggi a Londra della minaccia chamberleiniana di mandare la flotta britannica in Asia a resistere al Giappone. E' un *bluff* o ha parlato il Primo Ministro seriamente? Come è naturale, i commentatori ufficiosi vanno in cerca di ragioni che dimostrino la fattibilità del supposto progetto: essi contano le unità esistenti nel mondo, alzano un poco il numero di quelle antitotalitarie, diminuiscono di un poco il numero di quelle dei nemici potenziali e traggono da tutto ciò conclusioni ottimistiche. Singapore è un porto fornito di tutto il necessario — essi dicono — per ospitare una flotta; una squadra che l'Inghilterra mandasse in quella base con l'aggiunta di unità già stazionanti in Cina potrebbe avere una forza offensiva e non solo difensiva e in ogni modo incuterebbe un certo rispetto al Giappone si da farlo desistere da piani troppo arrischiati. Alla Francia si affiderebbe il compito di controbilanciare le forze navali della Germania nell'Atlantico, mentre di fronte alle forze italiane rimarrebbe sempre la flotta britannica del Mediterraneo; non è dunque il caso di parlare di smembramento.

Il linguaggio dei fatti

Ma in tutte queste argomentazioni non si trova ancora una grande traccia di convinzione. Innanzitutto sono solo gli ufficiosi a svolgerla, mentre gli scrittori di opposizione che conservano libertà di parlare francamente al Governo manifestano legittimi dubbi. Vi è poi il linguaggio dei fatti, la mobilitazione navale; ed essa dimostra che una spedizione navale in Oriente, se l'Europa non abbia prima ritrovato la sua quiete, sarebbe sotto certi aspetti un suicidio. Visto in questa luce, il lavoro compiuto dagli Ambasciatori nipponici a Cernobbio dove si è sottoposto a minuzioso studio la possibilità di una adesione del Giappone al Patto d'acciaio, acquista un significato fondamentale. Nessun inglese di buon senso chiude gli occhi a questa verità. Tutti riconoscono, al contrario, che sebbene la cosa sia inevitabile la sua traduzione in atto sarà per la Gran Bretagna un ammonimento e sarà una ulteriore dimostrazione del rovesciamento di posizione che si sta compiendo da alcuni anni in tanti settori politici del mondo. L'adesione del Giappone al Patto d'acciaio sarà tanto più significativa, si dice, e sarà per l'Inghilterra allarmante se, come è presumibile, le farà seguito l'adesione spagnuola.

Sebbene la Spagna non sia forse in grado ancora di affrontare una guerra internazionale dopo avere avuto una guerra civile, basta il fatto che i porti iberici e le basi aeree iberiche sarebbero a disposizione dell'Asse per alterare a tal punto l'equilibrio strategico da indurre le potenze democratocratiche a meditare cento volte prima di affrontare la prova delle armi.

E' per questo motivo che intorno alla Spagna si cercherà anche in futuro, come in passato, di gettare le reti della finanza internazionale. Udiamo questa sera che la funzione di pescatore sarebbe stata affidata all'ex-Primo ministro belga Van Zeeland il quale, da un certo tempo, si farebbe in quattro per combinare un prestito di due miliardi di lire a favore della Spagna. Egli avrebbe già tastato il terreno negli ambienti bancari britannici, francesi, olandesi e svizzeri — la solita coalizione — e se sono vere certe notizie alle quali non si può dire che manchi plausibilità, Van Zeeland avrebbe ottenuto delle promesse. Ma naturalmente il denaro verrebbe dato a una sola condizione e cioè che Franco... modifichi il corso della sua politica estera. Temiamo che l'ex-Primo ministro belga si troverà in questo caso nell'impossibilità di concludere l'affare, perchè la Spagna di Franco non è stata messa ancora all'incanto.

Stassera si ha pure notizia di un'altra missione di cui sembrano segreti gli scopi. Lord Kemsley, proprietario del *Sunday Times*, fratello di lord Camrose proprietario del *Daily Telegraf*, si è recato nei giorni scorsi in Germania dove è stato ricevuto da Hitler. Kemsley, prima di partire da Londra per Berlino, aveva visto il Primo ministro e ora che ha fatto ritorno ha presentato a Chamberlain un dettagliato rapporto sulle conversazioni avute col Führer. Questo rapporto non sarebbe ancora stato comunicato al Consiglio di gabinetto.

Vice

Il mercato inglese dei valori

Aumento senza precedenti della circolazione fiduciaria

Londra, 5 agosto.

La serrata battaglia politica tra Chamberlain e i suoi critici sul terreno del «congedo» parlamentare fino a ottobre e il monito di lord Halifax alla Camera alta che si sta avvicinando il «momento critico», hanno causato alti e bassi abbastanza ampi alla Borsa valori e nella City in generale. L'unico fatto confortante registrato nel mercato mobiliare è stata la fine della pressione sui titoli di Stato. Essa era stata da taluni attribuita ad una misteriosa «banca giapponese» e da altri ad un altrettanto misterioso sindacato di speculazione al ribasso di Amsterdam, manovrato dalla Germania. Certo il fatto della continua vendita di titoli di Stato, che durava da parecchie settimane, aveva fatto pensare a taluni che si fosse in presenza di una grandiosa manovra speculativa a sfondo politico. La verità invece è meno gialla: i 240 sindacati finanziari che costituiscono il Lloyd, in pieno accordo con la tesoreria britannica, si sono liberati della metà delle loro disponibilità di titoli di stato inglesi vendendo sul mercato oltre 3 milioni di sterline di titoli per acquistare altrettanti titoli di primo ordine a New York, in gran parte obbligazioni, al fine di poter fronteggiare qualsiasi passività all'estero anche verificandosi non desiderate possibilità. Con la manovra dei sindacati del Lloyd, i titoli di Stato si sono ripresi: i prestiti di guerra sono saliti a 92 11/16, guadagnando oltre un punto e i Consolidati prebellici sono scattati da 57 a 58 1/2.

Tutti gli altri settori del listino invece hanno subito nuove flessioni alla pura ben contenute. Che la borsa valori non offra più necessarie attrattive è provato dal fatto che i prezzi per l'accreditamento di un agente di cambio sono discesi da 2 mila sterline nel 1937 a 400 e che le azioni dell'ente che gestisce la borsa — ogni agente ne deve acquistare tre all'atto dell'iscrizione — sono passati nell'ultimo biennio da 300 a 150 sterline. Così un seggio alla borsa valori che due anni or sono costava complessivamente 3600 sterline oggi può essere acquistato con poco più di 1500 sterline; e qualche agente di cambio sta gradualmente abbandonando la borsa per interessarsi al mercato dei metalli preziosi.

Nel settore dei metalli il sindacato di compensazione dello stagno, che dispone di 11 mila tonnellate di riserva, ne ha accantonate poco più di quattro mila per il governo britannico che le ritirerà in caso di guerra. Il sindacato dispone quindi ora di 11 mila tonnellate soltanto per difendere i prezzi del mercato; ma forse nemmeno queste saranno necessarie per il momento perchè il prezzo dello stagno, per la quarta settimana consecutiva, è rimasto fermo all'alto livello di 230 sterline per tonnellata; per effetto di ingenti acquisti attribuiti ai governi tedesco e giapponese, il rame pure è aumentato chiudendo al nuovo massimo dell'annata di 44 3/4, mentre il piombo è salito a 16 1/8 in previsione di un maggior consumo bellico di esso.

La circolazione fiduciaria della Banca d'Inghilterra è ulteriormente salita ed è passata a 520 milioni 562.936 sterline. Vi è da ritenere che la prossima settimana continuerà ad aumentare portando così la circolazione dei biglietti della banca a proporzioni che non hanno precedenti.

Crollo di prezzi sul mercato di New York

New York, 5 agosto.

Wall Street è stata soddisfattissima dei continui scacchi subiti dal Presidente Roosevelt in seno al Congresso durante la settimana e nella gioia non ha adeguatamente notato che i padri coscritti pur di umiliare la Casa Bianca avevano respinto anche alcuni disegni di legge — come quello per il risanamento edilizio e l'altro mirante a stabilizzare e aumentare il potere di acquisto delle classi rurali — la cui promulgazione era già stata scontata da vasti settori dell'economia. Il risultato è stato che a metà settimana alla borsa valori si è verificato un crollo imponente dei prezzi che ha neutralizzato di colpo i guadagni faticosissimamente realizzati dal 20 giugno a fine luglio. Nella giornata di ieri soltanto le perdite subite dal listino sulla carta hanno superato il miliardo di dollari.

A tanta debolezza di prezzi hanno indubbiamente contribuito gli allarmi ufficiali britannici sulle prospettive internazionali del prossimo avvenire e la incertezza sul collocamento dell'abbondantissimo raccolto granario dell'annata. Stamane il mercato ha avuto un tono un po' più fermo, con discreta attività soprattutto di assestamento; ma le obbligazioni, che più delle azioni sono un buon termometro delle prospettive remote, continuano a essere irregolarissime, fatta eccezione per i titoli di Stato americani.

Intanto gli indici economici rivelano che la ripresa di questi ultimi tempi sta per raggiungere la sua punta massima stagionale.

La ritirata inglese ammessa nell'accordo di Tokio

Le conversazioni riprenderebbero lunedì

Londra, 5 agosto.

Mandano da Tokio che le linee principali di un accordo pel mantenimento della pace e dell'ordine a Tien Tsin sono state decise nella riunione odierna dai rappresentanti del Governi britannico e giapponese. Il maggiore Herbert console inglese a Tien Tsin rappresentava il Governo britannico ed il signor Tanaka console giapponese a Tien Tsin rappresentava il Governo giapponese. Secondo il Times l'accordo comprenderebbe sette capisaldi e cioè: 1) immediata consegna alle autorità giapponesi degli assassini del commissario di dogana Ciang Hai Kang; 2) cooperazione tra le autorità giapponesi ed il consiglio municipale pel controllo e la vigilanza di elementi antigiapponesi comunisti ed in genere dei criminali inviabili nella Concessione britannica; 3) nomina d'un organo di collegamento fra le autorità giapponesi e britanniche per l'esecuzione del suddetto accordo; 4) stretta sorveglianza di ogni attività antigiapponese nella Concessione; 5) licenziamento di tutti gli elementi antigiapponesi della polizia; 6) impiego di ufficiali di polizia giapponesi nel Consiglio municipale; 7) assegnazione di consiglieri giapponesi nel Consiglio municipale.

Il giornale aggiunge che un formale accordo scritto è da attendersi, dopodichè verranno iniziate le trattative sulle questioni dell'argento e della valuta cinese. Intanto, nessuna istruzione ha ancora ricevuto dal suo Governo l'Ambasciatore britannico sulle questioni economiche che hanno causato l'arresto dei negoziati.

Altre notizie da Tokio confermano che in quegli ambienti si prevede che le conversazioni saranno riprese ai primi della prossima settimana e probabilmente lunedì stesso. Gli stessi ambienti sono dell'opinione che, per quel giorno, l'Ambasciatore britannico sir Robert Craigie avrà ricevuto le istruzioni da Londra che egli ha sollecitato.

Nei circoli britannici, per contro, pur ammettendosi che lord Halifax si accinga ad inviare nuove istruzioni all'ambasciatore Craigie, si dubita che possano giungere a Tokio nelle prossime quarantotto ore ed occorrerà probabilmente attendere qualche giorno.

La campagna antiamericana comincia in Cina

Scianghai, 5 agosto.

Da notizie sempre più numerose e particolareggiate si può desumere che l'attuale campagna contro gli inglesi in Cina si estenderà anche contro gli americani. Numerosi sudditi inglesi ricevono da associazioni patriottiche cinesi lettere con cui sono invitati a lasciare la Cina. Alcune di tali lettere lasciano supporre che l'agitazione si vada estendendo a tutte le nazioni minori, additivata a tutte le razze bianche.

Viene riferito che circa ottanta missionari anglicani sono in viaggio per raggiungere la costa dopo essere stati oggetto di minacce di morte. I missionari che si trovano nelle provincie di Ciang Si e di Ho-Nan, incontrano gravi difficoltà per raggiungere la costa a causa delle inondazioni verificatesi nella Cina del nord.

Piani militari inglesi rubati da un'automobile

Londra, 5 agosto.

Ieri, da una automobile privata che era ferma in Oxford Street, è stata rubata da ignoti una valigia contenente i piani per la costruzione di alcuni aerodromi militari in Inghilterra. L'automobile era chiusa a chiave e il proprietario era entrato in un negozio. I ladri hanno approfittato di pochi minuti di tempo per forzare lo sportello e impossessarsi della valigia. In serata però si è appreso che la preziosa valigia è stata ritrovata, ancora chiusa, nella Lexington Street nel quartiere di Soho.

Scotland Yard smentisce il complotto contro lord Craivagon

Londra, 5 agosto.

Un comunicato di Scotland Yard avverte che il completamente falsa la notizia pubblicata ieri dai giornali secondo la quale un complotto sarebbe stato scoperto per assassinare lord Craivagon primo ministro dell'Irlanda settentrionale.

Il Ministero dell'Interno ha firmato altri quattro decreti di espulsione di membri appartenenti alla organizzazione irlandese I. R. A. Il totale delle espulsioni ascende ora a 97.

La psicosi francese

Una giornata di panico causata da sbocconi pelle da... tennis

Parigi, 5 agosto.

L'«Intransigeant» vede nero: in una nota redazionale infatti ammonisce in tono profetico che la situazione internazionale entrerà nei prossimi giorni nella sua fase più critica e si chiede se non sarà necessario ed opportuno che la Francia risponda con una mobilitazione ai grandi movimenti di truppe che stanno svolgendosi in Italia ed in Germania in occasione delle grandi manovre estive.

Un altro ridicolo episodio del paurosso allarmismo che regna nell'opinione pubblica francese è avvenuto oggi in seguito al rinvenimento su di una grande strada di ottocento palle da tennis cadute da un autocarro e ripiene di un misterioso liquido rosso. Alcuni agenti vedendo in questo fatto qualcosa di misterioso e di minaccioso per la sicurezza nazionale si sono precipitati a raccogliere affannosamente le palle portandole con ogni cura al gabinetto di ricerche chimiche per farle esaminare. Dopo molti esperimenti si è scoperto con grande sollievo di tutti che si tratta di una partita di palle da tennis difettose che erano state riempite di una materia rossa avente la funzione di tenere l'involucro ben disteso.

L'Olanda in festa per il lieto evento a Corte

Alla neonata verrà imposto il nome di Emma

L'Aja, 5 agosto.

La notizia che questa notte alle ore 1,08 precise la Principessa Giuliana ha dato alla luce nel Palazzo di Soestdyk una bambina è stata data questa mattina alle ore 7 alle popolazioni di Amsterdam e dell'Aja ancora immerse nel sonno da cinquantun salve di cannone, da un allegro suono di campane e si è sparsa come un baleno in tutto il resto del paese, che si è in un attimo pavesato a festa. Nella mattinata degli araldi a cavallo vestiti in pittoreschi antichi costumi hanno compiuto il giro della città annunziando con squilli di tromba la nascita di una Principessina. Il popolo ha manifestato la sua gioia esponendo immediatamente ad ogni casa le bandiere; ovunque regna il più schietto entusiasmo che dimostra l'amore e la devozione alla Casa regnante degli Orange, già dimostrati sotto molteplici forme e che culmineranno nella giornata di lunedì prossimo proclamata festa nazionale con grandi cortei, concerti e balli all'aperto, canti di inni nazionali e fiaccolate e fantastiche illuminazioni nelle quali domineranno ovunque il color arancione, simbolo della Famiglia Reale di Olanda.

Si apprende che la neonata pesa kg. 3,600 ed al pari della madre è in ottima salute. Lunedì prossimo avrà luogo la denuncia allo Stato Civile presso il Municipio di Baarn della nascita della Principessa alla quale verrà probabilmente imposto il nome di Emma dalla defunta Regina madre dell'attuale Sovrana. Migliaia di telegrammi e diversi omaggi floreali sono giunti da tutte le parti del mondo al Palazzo di Soestdyk, e per primi quelli provenienti dalle Indie Olandesi. Il Ministro della Difesa ha concesso una generale amnistia militare in Olanda e nei possedimenti coloniali.

L'entusiasmo del popolo, come abbiamo detto, è grande anche se la febbrile attesa di questi ultimi giorni sia stata in parte delusa dalla mancata nascita di un maschietto che avrebbe così potuto divenire un giorno il Re dei Paesi Bassi dopo un lungo regno di due Sovrane.

Deputato messicano freddato nella pubblica via

Susseguente battaglia a rivoltellate

Messico, 5 agosto.

Oggi pomeriggio, in pieno centro cittadino, il colonnello Bolivar Sierra, deputato e uno dei capi del partito di opposizione del «fronte costituzionalista democratico», amici fraudato a colpi di pistola da avversari politici. Alcuni suoi amici hanno estratto immediatamente le rivoltelle ed hanno risposto al fuoco dando luogo ad una vera sparatoria. Due degli assalitori sono stati abbattuti. Le condizioni del colonnello Sierra sono disperate. La polizia ha operato numerosi arresti. Fra gli arrestati figura il generale Raffaele Cardenas.

La Francia di fronte allo spopolamento

La settimana scorsa è stato pubblicato in Francia un «codice della famiglia» nel quale vi sono non solo i principi fascisti, ma, ripresi dall'Italia, molti provvedimenti tipicamente fascisti per l'aumento delle nascite e la difesa delle famiglie, come a dire i premi di natalità, gli aumenti di salari e di stipendio ai più prolifici, i mandati familiari, gli agravi e gli abbuoni fiscali alle famiglie numerose, la condanna dell'aborto, l'assistenza alle donne incinte e ai fanciulli, la difesa della razza contro l'alcoolismo e la mutilità e l'educazione demografica dei giovani.

Nessuna meraviglia: il governo francese, iniziando e proseguendo la politica di accerchiamento, ha dovuto confrontare le forze della Francia con quelle delle Potenze prolifiche che costituiscono l'Asse e ha visto i vuoti recinati che la licenza individuale e famigliare ha fatto nella popolazione e nelle sue presenti e future. Inoltre, per arginare il crescente, ricorrere agli palamento delle campagne. Il governo del signor Daladier ha deciso di arginarli tutti i disoccupati, facendo loro condizioni di lavoro, perchè si stabiliscano in un remoto rurale per lavorarvi la terra: sarà concesso a loro e alle loro famiglie il viaggio, il trasporto dei mobili e un anticipo di denaro, corrispondente a sei mesi di sussidio di disoccupazione. Se si pensa che i disoccupati sono in massima parte stranieri da poco naturalizzati, il provvedimento sembrerà, com'è infatti, rivoluzionario. La Francia, che vuol conservare un vasto Impero, è costretta a cercare braccia per coltivare il proprio suolo nazionale. Deve fare un'affrettata opera di colonizzazione interna, non per bonificare terre paludose e malsane in provincie fertilissime, ma per impedire che le sue campagne, feconde da secoli, coltivatissime, diventino deserte o selvaggie. Questa legge e l'altra contro l'esodo rurale e i sussidi e i prestiti ai contadini perchè non abbandonino i loro campi mostrano l'urgenza del pericolo.

E' un tentativo disperato per salvare il popolo francese dall'ultimo rovino, per non lasciar il suolo nazionale come sono lasciate le colonie senza braccia, giustificando la richiesta dei popoli ricchi di forze produttive.

Ondata di maltempo

Il Biellese sotto l'uragano

Una piccola vittima

Biella, 5 agosto.

Un temporale di inaudita violenza si è scatenato oggi con forti raffiche di vento su tutto il Biellese. Per due ore la pioggia si è rovesciata senza sosta, inondando piazze, strade e campagne e gonfiando in misura impressionante il torrente Cervo ed i suoi affluenti. Tutte le comunicazioni sono state interrotte, sicchè i treni ed i servizi automobilistici hanno subito ritardi di parecchie ore. La furia del temporale si è placata verso le 20,30, e da quell'ora è cominciata la richiesta, da più parti dei Biellese, dell'opera dei pompieri. I danni sono notevoli.

Al Vernato, popoloso rione cittadino, una bimba di due anni, Rosa Bellizzi, è rimasta uccisa da una frana. La piccina si trovava nella sua camera, in corso Quintino Sella, 12, casa addossata ad una collina. Un largo strato di terriccio, sotto il martellare della pioggia, si è staccato, rovinando per la finestra nella cameretta dove dormiva nel suo lettino la bimba, la cui morte è stata quasi istantanea.

A Chiavazza, alcune case di campagna sono state schiantate dalla violenza del vento e parecchie bovine hanno trovato la morte. Di case scoperchiate od abbattute, di alberi divelti e di animali uccisi si ha notizia da ogni parte della regione. Nella zona di Vigliano, in frazione Sobrano, il torrente Chiobbia è straripato, ha rotto una diga ed ha allagato un vasto tratto della campagna, inondando diverse case. L'opera di salvataggio degli abitanti è stata assai difficile ed è avvenuta grazie a numerosi volontari.

Nei pressi del ponte della Maddalena il lanificio Pria è stato completamente allagato, con gravi danni ai macchinario. Più volte la città ed i paesi del circondario sono piombati nell'oscurità, per il crollo dei pali dell'energia elettrica.

Anche le linee telefoniche non sono state risparmiate. Il tralicio sulla Biella-Oropa è interrotto per le diverse frane cadute e per oltre 150 metri di cavo elettrico rovinati al suolo. Squadre di operai stanno lavorando alacremente per ristabilire il traffico, che si spera sia ripreso domani.

Dall'alta valle del Cervo si ha notizia di case abbattute e straripamenti dei corsi d'acqua. Fra le segnalazioni di danni, per fortuna non si deplorano altre vittime all'infuori della piccola Bellizzi.

Il castello di un montacarichi sradicato dal vento a Genova

Genova, 5 agosto.

Alcune raffiche violentissime di pioggia accompagnate da formidabili scariche elettriche si sono susseguite oggi, causando danni in città e dintorni. Lungo la Riviera, dalla Spezia a San Remo, la violenza del temporale è stata invece di lieve entità.

Un fulmine è caduto sul santuario Virgo Potens, a Borsoli, presso Sestri Ponente, fulminando l'impianto elettrico e danneggiando il tetto, e la pioggia ha originato vari allagamenti nelle vie principali. A Mele un fulmine ha provocato l'incendio di un fienile e i pompieri della nostra città sono accorsi per impedire che il fuoco si estendesse ad alcune case coloniche. A Sampierdarena, a Pegli, a Prà si sono verificati allagamenti che hanno pure richiesto l'intervento di pompieri.

Una tromba d'aria ha fatto crollare in piazza Montano, a Sampierdarena, parecchie impalcature di caseggiati in costruzione ed il castello dei montacarichi, alto circa trenta metri. Le travature di questo castello abbattendosi sono andate ad investire una casupola adiacente, sfondando l'edificio e bloccando due donne, certe Maria Cagli e Carolina Scotta, che furono tratte poi in salvo dai pompieri, con lievi lesioni in varie parti del corpo.

In città i pompieri hanno dovuto rispondere a una ventina di chiamate per allagamenti verificatisi nella zona del molo di Borgo Incrociati, di San Fruttuoso ed altrove. Questa sera la temperatura è scesa a 17 gradi, e ciò con delizia dei cittadini.

Vittime e scherzi del fulmine

Parma, 5 agosto.

A San Michelino di Torre l'operaio elettricista Ferruccio Carra, di 45 anni, residente a Sala Baganza, addetto a una cabina di trasformazione elettrica, è rimasto fulminato dalla corrente mentre accudiva al suo lavoro.

Monza, 5 agosto.

Un fulmine è caduto sulla volta della basilica di San Giovanni Battista, facendo precipitare dei calcinacci, senza però che rimanesse ferita alcuna delle pie persone ivi raccolte per la Messa. La scarica, perveniva quindi, dopo una corsa di duecento metri, in via San Francesco Parravicini numero 12, mandava in frantumi i vetri di un locale ed entrando in una camera dove un tale stava mettendosi le scarpe. La folgore lasciava illeso l'uomo, ma carbonizzava la scarpa che egli teneva in mano.

Lo scenario di «Tosca» sconquassato dal vento all'Arena

Verona, 5 agosto.

Mancavano dieci minuti all'inizio della Tosca all'Arena, gremita di oltre ventiduemila persone, quando si è scatenato un furioso temporale accompagnato da scariche elettriche e raffiche violentissime di vento. La folla, ammaestrata dagli insegnamenti del passato, composta ed ordinata ha lentamente abbandonato le gradinate per rifugiarsi nell'interno dell'Arena stessa. Le raffiche di vento abbattevano completamente i sostegni del primo atto di Tosca e fu vero miracolo se nessun ferito si ebbe a registrare. Lo spettacolo naturalmente venne sospeso.

Anche dalla provincia si ha notizia di temporali violenti con danni ai raccolti.

Straripamenti nell'Ossolano

Comodossola, 5 agosto.

Il maltempo imperversa in tutta la zona ossolana arrecando gravi danni. I fiumi Bogna e Toce straripano con grave preoccupazione per i caseggiati limitrofi. I danni arrecati sono notevoli. Anche i treni hanno fortissimi ritardi: quelli che da Milano sono diretti a Domodossola hanno dovuto essere istradati per Borgomanero a causa di una frana. Il maltempo continua ininterrotto, con viva apprensione delle popolazioni.

Il lago di Como straripato

Como, 5 agosto.

Per la quarta volta nello spazio di pochi mesi il lago, in seguito alle odierne piogge, è straripato allagando parzialmente i due Lungo Lario e la piazza Cavour.

Dopo Raffreddori o Influenza!
Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi camminano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Pubbl. in Italia - A. F. Milano 24237-38

Pillole Foster per i Reni

4 Viaggi Signorili in Torpedone

3 GIORNI IN SVIZZERA
part. 12 Agosto - Quota L. 625
Esposizione di Zurigo

Due Viaggi nelle Dolomiti
part. 20 Agosto e 3 Settembre
5 giorni - Quota L. 795

VIENNA e BUDAPEST
part. 26 Agosto - 13 giorni - L. 1530

Laghi, Ghiacciai Svizzeri
Esposizione di Zurigo
part. 23 Agosto - 8 giorni - L. 895

VIAGGI PERLO PRAZ C. FELICE, 9 TEL. 44-69 TORINO

Sì! Così la vita è bella - ed il mondo un paradiso!
colla bianca "Mitraglietta" del lavoro di tutti i giorni contro l'incubo del Sud soleggiato

Crociera in Spagna e nel Mediterraneo
da Amburgo il 26 agosto, a Venezia il 16 settembre
Prezzo minimo: Marchi 400.—

Crociera in Grecia ed in Italia
da Venezia il 16 settembre, a Genova il 3 ottobre
Prezzo minimo: Marchi 525.—

Grande Crociera Mediterranea
da Genova il 5 ottobre, a Genova il 26 ottobre
Prezzo minimo: Marchi 600.—

Crociera di Natale e Capo d'Anno alle

CRONACA CITTADINA

Torino in attesa della grande parata militare

LE ISPEZIONI DEL RE IMPERATORE alle fiere truppe operanti

La presentazione alla Reggia degli ufficiali della Scuola di Parma - Con il Principe a Chivasso - Il Sottosegretario Pariani rende omaggio alla memoria dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione - Le Missioni e gli addetti esteri visitano la Fiat e l'Istituto Superiore di Guerra - La rivista e il ricevimento di mercoledì

Il Sovrano fra ufficiali e soldati

Seguendo la Sua consuetudine di vita anche ieri mattina il Sovrano ha iniziato assai per tempo la Sua giornata che è stata completamente dedicata alle ispezioni ed alle visite ai reparti operanti nelle grandi manovre. Alle ore 6 il Sovrano in macchina scoperta ha lasciato la Reggia accompagnato dal primo aiutante di campo S. E. il generale Asinari di Bernezzo e dagli aiutanti di campo generale di giulio di S. A. R. il Principe di Piemonte Paolo Puntoni e dal capitano di fregata Sammacca. Il nostro amato Sovrano si è diretto verso le valli del Pinerolese ed ha preso contatto con i reparti operanti. Egli ha sostato a Torre Pellice, Pinerolo, Cavour, Villafranca Sabauda, Vigone, Airasca, Volvera, Orbassano, ovunque accolto dalle popolazioni con affettuosissime manifestazioni, con alti e entusiasti applausi, con l'antico e sempre nuovo grido di fedeltà della gente del Piemonte: « Viva Savoia ». Sulle strade di Chivasso-Montiglio e di Asti-Torino il Sovrano ha assistito allo spostamento della Divisione motorizzata Trieste e della Divisione celere Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Alle ore 10 il Sovrano ha fatto ritorno a Palazzo Reale donde è uscito nuovamente alle ore 14 per recarsi ad assistere nei pressi di S. Mauro e Settimo al gittamento di due ponti da equipaggio.

Poco dopo le ore 17 il Re Imperatore ha fatto ritorno a Palazzo Reale per ricevere gli ufficiali allievi della Scuola di applicazione di Fanteria di Parma, che, con le manovre in val d'Aosta, hanno concluso il corso. La giornata di ieri rimarrà memorabile nel ricordo dei giovani ufficiali che hanno avuto l'alto onore di essere passati in rassegna dal Sovrano. La giornata piovosa non ha permesso che la cerimonia si svolgesse nella bella cornice del giardino del Palazzo Reale. Gli ufficiali in formazione ternaria, in perfetti manipoli, si sono disposti sotto il portico della corte del palazzo agli ordini del generale Gioda, comandante le scuole di applicazione di Modena e di Parma, e del colonnello De Michelis.

Nella sua qualità di ispettore dell'Arma di Fanteria S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito alla cerimonia. Mentre il reparto del genio Ferrovieri, che ieri prestava la guardia a Palazzo Reale, era schierato con alla testa la bandiera, presentando le armi, sono echeggiati gli squilli regolamentari ed il Sovrano è sceso dai Suoi appartamenti ed ha raggiunto la corte mentre i giovani ufficiali pronunciavano il saluto al Re con fonanti voci. Il Principe Umberto ha presentato al Sovrano gli ufficiali allievi. Avendo a fianco il gen. Gioda, il Re Imperatore, che era seguitato in campo generale di giulio di S. A. R. il Principe di Piemonte ha percorso il fronte dello schieramento. Poi ancora ha volto, tornando indietro, soffermarsi vicino ai singoli reparti mentre conversava con il generale comandante. Raggiunto l'altro lato della corte il Re Imperatore ha assistito alla sfilata dei trecento giovani ufficiali che hanno marciato dinnanzi a Lui mentre si susseguivano scattanti i comandi di saluto. Ancora i reparti si sono disposti in formazione frontale e gli ufficiali hanno nuovamente ripetuto con le loro gagliarde voci giovanili il saluto al Re. Poi hanno lasciato il Palazzo Reale dopo che il Sovrano si fu ritirato nei Suoi appartamenti unitamente al Principe di Piemonte.

Verso le ore 18,20, il Re Imperatore ha nuovamente lasciato il Palazzo Reale. Molta folla che, malgrado la pioggia si era addensata innanzi alla piazzetta reale ha salutato il sovrano con entusiastiche dimostrazioni.

S. A. R. il Principe di Piemonte presso Monanlieri nella vicinanze del Po

Ufficiali all'osservatorio di Superga

Dalle due terrazze dell'albergo prescelto quale luogo di osservazione, è possibile avere sott'occhio in un vasto raggio la cerchia alpina dal Monviso al Monte Rosa. Le operazioni militari della giornata si sono svolte dalla confluenza della Dora con il Po, che a tratti, appena la foschia che era andata addensandosi e aumentando nelle ore successive si apriva, brillavano segnando d'argento la pianura lambita ancora dalla nebbia. La Sagra di San Michele spiccava, netta e caratteristica, l'imbocco della valle di Susa.

Genieri al lavoro

Nella terrazza sottostante a quella posta sul tetto dell'edificio scelto quale osservatorio, gli ufficiali osservatori dell'Arma d'Artiglieria hanno piazzato due cannocchiali a grande portata, le carte della zona delle operazioni, goniometri e tutto l'occorrente per il funzionamento dell'osservatorio, collegato con telefono e radio alla Direzione delle manovre, a Rivoli.

Dopo una mattinata di completa foschia, e dopo un furioso piovasco il tempo si è schiarito leggermente, ma è continuato, sino verso le 18, ad alternare sferzate di pioggia minuta a banchi di nebbia che hanno ostacolato il seguire delle operazioni. Alle 18, però, uno spettacolo unico si è presentato dietro al velario improvvisamente apertosi della nebbia. Tutta la cerchia alpina è apparsa illuminata dagli ultimi raggi di un sole restato nascosto per tutta la giornata. Col binocolo si è potuto seguire così l'opera dei pontieri e dei genieri mentre da lontano giungeva affievolito il sordo boato delle colonne motorizzate in marcia.

Il fervore del popolo

A Superga sono giunti nel pomeriggio, e cioè alle 16,30, S. E. il Prefetto, insieme al Segretario Federale. Nel rapido giro che avevano compiuto in automobile a S. Mauro, Gassino e Chivasso essi avevano potuto constatare con quali festose manifestazioni le popolazioni, prevalentemente rurali, accolgano le truppe che sfilano, si spostano dall'uno all'altro paese, secondo gli ordini che di volta in volta ricevono dal Comando generale. Questi incontri avvenuti fra gli abitanti dei paesi e delle cittadine circostanti ed i soldati hanno determinato episodi che denotano il clima schiettamente fascista che predomina dovunque: caratteristici episodi di cameratismo, di gentilezza, di grazia, ognuno dei quali meritorebbe di essere raccolto per testimoniare come ormai il popolo tutto si senta parte viva dell'esercito.

Sandl'aire dovunque, anche nei più modesti casolari, uomini, donne, ragazzi che si allineano sulle strade, salutano a gran voce le truppe, applaudono, acclamano. E il grido di Duce, Duce, che accompagna le colonne in marcia. Gli iscritti alla GIL, guardano con ammirazione gli anziani in grigioverde e vorrebbero anch'essi accodarsi alle formazioni militari. Ma conoscono la disciplina e si accontentano di salutare romanamente coloro che più fortunati, sono chiamati a partecipare alle manovre. Manifestazioni di entusiasmo, di giubilo.

Al bivio della strada fra Chivasso e Castagnito Po S. E. il Prefetto e il Federale hanno avuto occasione di incontrare e assegnare S. A. R. il Principe di Piemonte che proveniva da Casale dove era stato ad ispezionare le truppe azzurre. Erano presenti S. E. Pariani, S. E. il gen. Bastico comandante il Partito azzurro, e S. E. Porro. Stava giungendo la Divisione Trieste motorizzata.

A SUPERGA

All'alba di ieri mattina sono salite al Colle di Superga, nel grigiore di una giornata che si annunciava plumbea e nuvolosa, le prime automobili militari. Il culmine del colle suggestivo è stato infatti scelto con altre cinque località: quelle di Truc Morta, Torre del Colle nei pressi di Rivoli, Avigliana e la Sagra di San Michele quale osservatorio panoramico delle grandi esercitazioni dell'anno XVII. Alle sette è giunto sul piazzale della Basilica il colonnello Garelli, commissario del Movimento, accompagnato dal maggiore Odetti, suo coadiutore, e dopo una rapida visita ai servizi si è portato all'albergo scelto quale osservatorio. Alle 8 la centuria dei Militi della strada, al comando del seniore Marinelli, ha chiuso il transito dalla incantevole strada che porta alla sommità del Colle.

Ufficiali all'osservatorio di Superga

Il Sottosegretario alla Guerra pone la firma sull'albo dei visitatori nel Sacrario degli Eroi fascisti a Casa Littoria.

A Casa Littoria e alla Gran Madre

DALLA FIAT MIRAFIORI all'Istituto Superiore di Guerra

S. E. Pariani ha iniziato ieri la sua prima giornata torinese compiendo i riti solenni di reverente omaggio alla memoria dei Caduti. Alle ore 9,30 il Sottosegretario si è recato alla Gran Madre di Dio, al Tempio-Ossario dei Caduti in guerra, degli eroi che hanno dato la vita per la grande Vittoria.

Nella Cripta montava la guardia d'onore un reparto di carabinieri. A ricevere il generale Pariani si trovava il Rettore della Gran Madre canonico Bertola che lo ha accompagnato nella cripta. Una grande corona di fiori è stata deposta dinanzi all'altare nella raccolta centrale dal Sottosegretario alla Guerra che si è a lungo soffermato in religioso raccoglimento nel Sacrario salutando commossamente. Poi ha voluto visitare le varie parti del Sacrario soffermandosi dinanzi alle lapidi che ricordano i giorni di gloria dei Caduti ed infine ha capeso al Rettore la sua ammirazione per la bellezza del monumento e per le evidenti testimonianze dell'affetto con cui viene tenuta ed in pari lasciato lo Gran Madre.

Onore ai Prodi

Subito dopo il Sottosegretario alla Guerra si è recato a Casa Littoria a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione che sono stati i valorizzatori della Vittoria e gli affermatori della nuova grande idea mussoliniana. A ricevere l'illustre ospite, che era accompagnato da S. E. Vercillino comandante del Corpo d'Armata, dal generale Odetti di Marcorengo, dal colonnello Bonucci, dal tenente colonnello Bozzo, dal tenente colonnello Quercia e da altri ufficiali, era schierato un reparto armato in servizio d'onore. All'ingresso della Casa Littoria erano pure schierati i componenti il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Torino. Il Segretario Federale ha ricevuto S. E. Pariani, gli ha presentato i suoi diretti collaboratori, e lo ha accompagnato nel Sacrario. Una grande corona di garofani e rose di delicate sfumature dal rosa al rosso intenso circondata da una verde cornice di palma, nella quale era appuntato un grande nastro azzurro con la scritta, è stata deposta nella Cappella del Sacrario dal Sottosegretario alla Guerra. Lungamente il generale Pariani ha sostato nel Sacrario salutando romanamente; poi ha firmato l'albo d'onore ed è sceso nuovamente nella cripta. Prima di lasciare la Federazione il generale Pariani si è a lungo e cordialmente trattenuto con il Segretario Federale in colloquio. Poi, salutato con gli onori spettanti al suo alto grado, si è allontanato da via Carlo Alberto.

Poco dopo al Sacrario dei Caduti e Casa Littoria è stata deposta un'altra corona degli ufficiali della Scuola di applicazione di Fanteria a Parma guidati dal generale Gioda e dal colonnello De Michelis e ricevuti dal Segretario Federale. Precedentemente il gen. Pariani aveva visitato gli ufficiali della caserma che sono ospitati all'Accademia di Artiglieria e Genio e con essi si era soffermato richiedendo notizie delle esercitazioni compiute nella scorsa mese in Val D'Aosta. Subito dopo gli ufficiali si sono recati a rendere omaggio ai Caduti in guerra al Tempio della Gran Madre ed hanno così concluso nella nostra città il Corso — che si intitola Impero — con reverente rito d'onore per i gloriosi Caduti. Stamane gli ufficiali assisteranno ad una solenne funzione religiosa a Superga.

Nella città del lavoro

Le Missioni e gli Addetti militari delle vendute Nazioni che assistono alle esercitazioni, accompagnati dal generale Barbasetti, hanno visitato, dalle nove a mezzogiorno, i nuovi e grandiosi Stabilimenti della Fiat a Mirafiori e l'Accademia e la Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio.

Le quattro Missioni — quella tedesca con a capo il gen. Hasler, quella ungherese con a capo il gen. Werth, quella spagnola comandata dal gen. Juan Bautista Sánchez Gonzalez, e quella finlandese al comando del gen. Sundeman — e gli Addetti militari del Giappone, della Bulgaria, della Svizzia, della Svizzera, dell'Argentina, della Jugoslavia, del Perù, della Bolivia, dell'Ecuador, della Cina, della Romania, della Turchia, degli Stati Uniti, della Russia, della Gran Bretagna e della Francia, agli stabilimenti Fiat Mirafiori sono stati ricevuti dall'ing. Bonade, che ha recato loro il saluto del sen. Giovanni Agnelli e li ha accompagnati nella visita agli imponenti locali, completi armamenti nella loro struttura, che si stanno attrezzando di macchine, volute, montacarichi e che fra pochi mesi rimboccheranno nel ritmo del lavoro simbolo della potenza dell'Italia fascista. La visita è stata lunga e minuziosa poichè vivo è stato l'interesse che gli ospiti hanno dimostrato per quest'opera gigantesca che, nel campo industriale mondiale, terrà il primo posto.

Dalla Fiat le Missioni e gli Addetti si sono recati all'Istituto Superiore di Guerra in corso Vinzaglio dove uno squadrone di cavalleria ha reso gli onori militari e dove il gen. Barbasetti ha fatto gli onori di casa, quindi alla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio dove sono stati ricevuti dal gen. Monzi. Prima di ritornare ai rispettivi alberghi, gli ospiti hanno effettuato una rapida visita della città. Nel pomeriggio si sono recati nella zona delle esercitazioni.

La sfilata conclusiva delle Grandi Esercitazioni

Mercoledì, 9 corrente, le truppe dell'Armata del Po e del Corpo d'Armata di Torino che hanno partecipato alle Grandi Esercitazioni, sfileranno all'Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore. Lo sfilamento avrà luogo in corso Duca di Genova con inizio alle ore 8.

Salvo i minori cimenti e cioè le sezioni di sanità, di sussistenza, i quartieri generali e il carreggio di Fanteria, tutte le truppe che hanno preso parte alle Grandi Esercitazioni interverranno a questa sfilata che rimarrà memorabile.

Le truppe a piedi sfileranno per battaglioni in colonna doppia e in formazione a [illegible] (linea di 18); i Bersaglieri per battaglioni in colonna; la Cavalleria in colonna di squadrone, l'Artiglieria per gruppi in colonna a batteria in formazione a massa; i carri leggeri e pesanti a battaglioni in colonne per plotoni in linea.

L'ammassamento in tutte le zone adiacenti al luogo della sfilata dovrà essere in atto alle 7,30. Di modo che, appena giunto il Re Imperatore — al quale gli onori saranno resi da un battaglione di formazione con Bandiera e banda, composto da una compagnia di Alpini Carabinieri, da una Compagnia di Avieri, da una compagnia di Guardia di Finanza e da una compagnia di Camicie Nere — la sfilata avrà inizio nell'ordine che già si è detto.

Le autorità e personalità che riceveranno apposito biglietto, d'invito prenderanno posto nelle seguenti tribune in corso Duca di Genova: tribuna Reale: Autorità 1ª e 2ª categoria; tribuna n. 1: Autorità 3ª e 4ª categoria; tribuna n. 2: Autorità 5ª e 6ª categoria; tribuna n. 3: Famiglie delle alte autorità; tribuna n. 4: Giornalisti e fotografi muniti di autorizzazione dell'ufficio stampa del Ministero della Guerra. Per gli altri invitati sono riservate le tribune A, B, C. Invitati e giornalisti dovranno prendere posto non oltre le 7,45. I biglietti d'invito sono strettamente personali, meno quelli per le famiglie delle autorità che sono valevoli, ciascuno, per due persone.

Le Missioni e gli addetti militari esteri alla Fiat Mirafiori

Il volto della città sabauda

Da ieri mattina Torino è imbandierata. Non solo i pubblici edifici, ma anche le grande maggioranza dei privati hanno esposto, come nelle grandi ore, il tricolore in segno di giubilo e di omaggio alla presenza Augusta del Re Imperatore e dell'Esercito che con le sue armate opera nel cuore del Piemonte guerriero.

Arrivi di personalità

A [illegible] gli edifici storici sono illuminati. Quelli pubblici accendono suggestive luci che accrescono la festosa cornice intorno all'avvenimento militare che si svolge. Via Roma, specialmente, è adorna di bandiere a migliaia. Nelle vetrine di molti negozi si approntano decorazioni suggestive intorno alle effigi del Re e del Duce.

Intanto sono continuate a giungere a Torino alte personalità italiane e straniere per assistere alla fase conclusiva delle manovre.

Alle 12,45 di ieri è giunto in automobile da Vercelli, dove aveva atterrato a quel campo d'aviazione, S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione e Governatore della Libia. S. E. Balbo ha preso alloggio all'albergo Principi di Piemonte recandosi nel pomeriggio nella zona delle esercitazioni. Alla stessa ora all'Aeroporto di Mirafiori S. E. Von Altera, Sottosegretario alle Foreste del Reich, ricevuto da S. E. Agostini, e il Sottosegretario alla Aeronautica Indesca S. E. Van Bilton. Entrambi i graditi ospiti della Nazione amica si sono recati nel pomeriggio al teatro delle Grandi Esercitazioni.

E' atteso l'imminente arrivo di tutti i Ministri e Sottosegretari del Governo fascista che giungono in Piemonte per assistere alla fase culminante dell'esercitazione e all'imponente sfilata che avrà luogo alla presenza augusta del Re Imperatore. Debbono arrivare fra breve le Loro Eccellenze il conte Ciano, Stracci, Alfieri, Bottai, Lantini, Grandi, Rossoni, Guerneri, Cavagnari, Buffarini, Tassinari, Benini, Ricci, Jannelli e Host Venturi.

A colloquio con il capo della Missione spagnola

Abbiamo avvicinato il Capo della Missione militare spagnola, il generale Juan Bautista Sanchez Gonzalez, comandante la V Divisione di Navarra ed il suo Capo di S. M. maggiore Cesar Martilla Lautrec. Come i lettori sanno il valoroso generale Bautista Sanchez ha appena quarantasei anni ed è uno delle più eminenti figure politico militari della Spagna. Ferito due volte in combattimento, conta tre promozioni per meriti di guerra. Il « Tabor » di marocchini da lui comandato nel Rif a Torres de Alcala è stato il primo reparto che si è ribellato al governo rosso il 18 luglio 1936; in seguito il giovane generale ha organizzato la V Divisione di Navarra e al comando di questa ha partecipato a tutta la guerra liberatrice. Il generale Bautista Sanchez ci ha detto:

« Ho sempre avuto la più alta ammirazione per il Duce. Conoscevo l'Italia fascista attraverso letture di libri e impressioni di emigrati che l'avevano visitata, ma la realtà è stata per me superiore a quanto mi ero immaginato. Chi non ha visto l'Italia di Mussolini non può farsi una idea dell'alto grado di potenza raggiunto da voi. Io sono un militare rude ed un soldato e vi dichiaro che l'impressione che mi ha fatto l'Italia è veramente magnifica. Affacciato dal finestrino del treno nel mio viaggio da Ventimiglia a Roma, in seguito in Lombardia ed ora in Piemonte ho avuto agio di osservare l'opera dei vostri rurali, i campi e le varie colture. Lasciatemi dire da me che sono nativo di Granada, una delle provincie eminentemente agricole della Spagna, il Duce con la « battaglia del grano » e le altre numerose direttive per il potenziamento agricolo dell'Italia ha compiuto un'opera superba ».

Il generale si è dichiarato pot veramente ammirato per l'alto spirito di disciplina del popolo italiano, per la perfetta organizzazione fascista, per la bellezza dell'Italia, per la magnificenza e la maestosità dell'Urbe.

La guardia della Milizia a Palazzo Reale

Domani alle ore 8, la I Legione « Sabauda » fornirà nuovamente la Guardia d'onore al Palazzo Reale. Gli ufficiali nei quadri sono invitati a presenziare alla cerimonia. Uniforme di marcia con berretto rigido.

Serata di gala al Teatro della Moda

La città di Torino, continuando le sue nobili tradizioni di capitalità, offrirà lunedì sera 7 agosto al Teatro della Moda un eccezionale spettacolo lirico con l'opera Tosca di Giacomo Puccini in onore delle alte Gerarchie dello Stato, alti Comandi, Missioni militari estere, autorità presenti a Torino in occasione delle Grandi Esercitazioni dell'anno XVII.

Lo spettacolo, allestito dalla Società del Teatro Regio, avrà, nelle parti principali, interpreti di eccezione quali Maria Caniglia (Tosca), Giuseppe Lugo (Cavaradossi), Antenore Reale (Scarpia). La concertazione e direzione dello spettacolo saranno affidati al valore del maestro Franco Ghione che, interrompendo il riposo dopo i recenti trionfali successi ottenuti negli Stati Uniti d'America ha, con squisita sensibilità, accettato l'incarico.

Il ricevimento offerto dalla Podesteria

Martedì sera la Podesteria offrirà un ricevimento nello palazzina dell'Eridano in Corso Moncalieri in onore degli Alti Comandi, Missioni Estere, Autorità e Gerarchie presenti a Torino in occasione delle grandi esercitazioni militari. In caso di cattivo tempo il ricevimento si svolgerà nelle sale di Palazzo Madama.

Rapporto a Casa Littoria

Ieri, a Casa Littoria, il Federale ha riunito a rapporto i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti.

DUE PARTI SUCCESSIVI SU DI UN TRENO

Un caso curioso è avvenuto su un treno. Mentre filava a grande velocità, una viaggiatrice è stata colta dai dolori del parto. Il caso ha voluto che sul convoglio si trovasse una levatrice, con l'assistenza della quale la donna ha dato alla luce un bel maschietto.

Mentre i viaggiatori si felicitavano con la puerpera, un'altra viaggiatrice veniva pure assalita dai dolori del parto. La levatrice è corsa allora in aiuto della seconda partoriente che ha dato anch'essa alla luce un bambino.

La Casa del Bianco, di via Garibaldi 17, ha fornito tutto l'occorrente pei neonati: fascie, moletton, tele per pezze, spugne, ecc.

Vastissimo assortimento mussole spugna a 3 lire, fazzoletti 0,20, tovaglioli 0,55, federe 2,25, lenzuola 9,95, tendine 2,25, ecc.

...e mille altri articoli di telerie, tendaggi, coperte, tappeti a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Si fanno spedizioni per pacco postale. Chi è fuori Torino scriva chiedendo il *Listino Miracolo* di centinaia di articoli.

Casa del Bianco
Via Garibaldi 17 - Torino

Sempre palloncini ai bambini e ventagli alle signore!

da BIANCHI
Per la casa e la cucina

Pesateria cromata e in acciaio inossidabile. Coltelleria da cucina e da tavola. Port'antipasti. Copriformaggio. Tagliatartufi.

Servizi di bicchieri; servizi per liquori; per cilliegie, macedonie, mescolanze (cocktail) bibite, gelati e frutta. Bicchierame, [illegible] e coppette. Orologi per cucina.

Servizi di piatti; servizietti per bambini. Servizi da caffè, da tè e da frutta. Tazze, piatti e scodelle. Articoli in porcellana organica. Porcellane per tutti gli usi. Piatti speciali per bambini. Vassoi in metallo, in legno, in vetro. Heratitoli in vetro e in ceramica per cucina.

Ingresso libero
dalle vie *XX Settembre* e *Viotti*.

CONTRO LA SETE
un *kefir* od un *yogiurt D. S.* raffreddati.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI [illegible] d'operette. P. Dendi: 16,30: « La danza delle libellule » di F. Lehar; 21,30: «Gin-Gin-Lin» di Lombardo e Ranzato (prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: 16 e 21,15: Riv. « Dire e fare una volta un biglietto da mille ».
MAFFEI: C.a Vienna-Vienna 939 Riv.
GIARDINO DANZE MOZA 17 - 21 tratt.
GAY DANZE: 17 e 21 C. Monaglieri 32.
DINE SAVOIA DANZE ore 16,30 e 21.
FREJUS ESTIVO: 20,30 e 23 Gran Var.

PISCINA SAVOIA BAGNI
[illegible] il ristorante - Danza
Corso Moncalieri (fram N. 14)

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Prigioniero di Zenda» Madeleine Carroll, Ronald Colman. Ult.
BALBO 2 film: 1° all'ancora dell'isola (la vita) Richard Talmadge (Bambù); 2a sbeccatarina (M. Hopkins). Ultime.
STATUTO 3 film: 1° Corriere dello Zar (Adolf Wohlbrück); 2° A lume di candela (E. Landi, Paul Lukas). Ultime.
ALPI Strettamente confidenziale, I. t.
NAZIONALE Nina Petrowna; Ultime.
MAFFEI: «Amore siciliano» e Riviera.
MASSIMO 2 film: Rose della Pampa; Splendore (M. Hopkins). Ultime.
ELISEO 2 film: « Poliziotto segreto » e «La maschera» (Ronald Colman) Ult.
COLOSSEO 2 film: La regina di Broadway; Notte di nozze (Cooper) L. 1,50.
TORINESE: Falco del West. Ultime.
Frejus Furibei marina sbarcano; Var.
FORVINO: « I due derelitti » e Varietà.
IMPERIALE: « I tre moschettieri ».
MICHELOTTI 2: Allegro postiglione.
SAVOIA 2 film: Lucrezino (Hepburn) e Inaffondabile Barton (Auer) L. 1,50.
REX: « Angeli senza paradiso » con Maria Eggerth. Ultimo giorno.

Ultime al BALBO
dell'eccezionale doppio programma
1.) **Richard Talmadge (Bambù)**
in: « *Il tesoro dell'isola* » (1ª via.)
Una tranua avvincente, un'interpretazione inallaviata.
2.) **Miriam Hopkins**
in: « *La segretaria* »

NAZIONALE: Isa Miranda
in: «NINA PETROWNA»
Ultimo giorno
Domani: « *Voglio danzare con te* »

Una gamba fratturata per uno spintone

Ieri era è stata ricoverata all'Ambulanza Martial per frattura della gamba sinistra e giudicata guaribile in 60 giorni la trentenne Lucia De Antoni, di Domenico, abitante in via Donna R. L'infortunata ha raccontato che, mentre era in compagnia di tre conoscenti, in un locale di via Porta Palatina, uno di questi la gettava a terra in male modo, con uno spintone.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
6 Agosto 1939-XVII

Nati vivi	29
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni trascritti	3

STATO CIVILE

5 Agosto 1939-XVII

Ferrero Maria ved. **Grugila**, a. 74, da Monasterolo di Savigliano, casalinga, v. Montevecchio 25 — **Capella Francesco** fu Lodovico, a. 88, da Torino, pensionato, v. Alfieri 5 — **Antonietti Faidella** ved. **Bertuzzo**, a. 78, da Cossato, casalinga, v. Parma 24 — **Oraglia Angelo** di Michele, a. 15, da Torino, meccanico, c. Vercelli 304 — **Bordone Maria Maddalena** ved. **Francione**, a. 62, da Monteu Roero, agiata, v. P. Micheletti 3 — **Pelta Orsola** di Giuseppe, m. 5, da Torino, c. Casale 340 — **Alessio Antonina** fu Bartolomeo, a. 78, da Caramagna, religiosa, c. Moncalieri 313 — **Favelo Maria Marcellina** ved. **Mallotto**, a. 89, da Vallperga d'Asti, casalinga, c. Racconigi 48 — **Cantini Narcisa** ved. **Turrano**, a. 91, da Nizza Mar., pensionata, v. Vanchiglia 11 — **Rumetti Maria** m. **Gazzano**, a. 67, da Perletto, casalinga, str. Superga 124 — **Cavalleris Elisa**, m. s. da Torino — **Ruffina Gian Carlo**, m. 1, da Torino — **Giacosa Amelio** di Savaldo, a. 13, da Boscheseo, casalinga — **Quaglia Antonio** fu Carlo, a. 64, da Livorno Ferraris, manovale — **Gualio Riccardo** di Lorenzo, a. 33, da Torino, parrucchiere — **Mascarona Adriana**, m. 1, da Torino — **Craighero Domenico** fu Cristoforo, a. 61, da Limonetto, agricoltore — **Arlenghi Francesco** fu Natale, a. 53, da Moncalieri, assistente tecnico.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele ai « Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Listino illustrato e coi diversi prezzi, a richiesta.

Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

Le grandi manovre
«Allarme» e «oscuramento» di Torino
nel caso di incursioni di aerei

Esercitazioni di protezione

Il Comitato provinciale di Protezione antiaerea di Torino informa la popolazione urbana che nel caso di eventuali incursioni aeree dell'aviazione rossa sulla città, durante le Grandi Esercitazioni in corso, sarà dato il consueto segnale di allarme.

Da parte della popolazione civile residente nella città di Torino dovranno in tal caso essere immediatamente applicate tutte le norme già note relative alla protezione antiaerea, e principalmente:

a) sospensione del traffico stradale civile;

b) sgombro della strada da parte dei pedoni e loro ricovero negli edifici e sotto i porticati;

c) di notte è disposto l'applicazione dell'oscuramento completo, totale.

Si richiamano i conducenti di qualsiasi veicolo ad i pedoni a considerare il probabile caso di oscuramento totale repentino e ad osservare col massimo rigore e con la massima prudenza, per tale eventualità, le prescrizioni sulla disciplina stradale. Le norme di protezione antiaerea dovranno essere in ogni caso rigorosamente osservate fino al segnale di cessato allarme.

Dalle ore di ieri tutti gli organi di protezione antiaerea della città di Torino sono pronti ad entrare in funzione per il momento in cui la incursione aerea rossa sulla città abbia luogo. Si avverte infine che oggi e domani non verrà dato il segnale di inizio-ritorno col suono della sirena di allarme.

Il Comitato Provinciale di protezione Antiaerea prende l'occasione delle Grandi Manovre, durante le quali potranno aversi incursioni di aerei del «partito rosso» sulla città, per collaudare la attrezzatura di protezione antiaerea e particolarmente chiamare la popolazione a dimostrare che anche in caso di incursione improvvisa, e quindi di improvviso allarme, essa subito si atterrà alle norme già altre volte impartite per le esercitazioni di «allarme» e di «oscuramento».

Anche questa volta si tratta di «allarme» e di «oscuramento». Il segnale di allarme avrà una durata più lunga del consueto poichè si tratta di una segnalazione improvvisa e si deve dare il maggior tempo possibile ai veicoli di ogni genere e ai pedoni di sgombrare il suolo pubblico e rifugiarsi al sicuro, prima che avvenga l'oscuramento che sarà totale. Dovrà perciò essere particolare cura, ad evitare inconvenienti che tutti i lucernari siano velati e che specialmente tutte le insegne luminose e a carattere reclamistico siano spente. Gli interessati dovranno ciò provvedere, poichè «l'allarme» potrebbe anche essere dato di notte, a chiudere l'interruttore di corrente prima di andarsene a letto. Per gli orologi luminosi del Municipio è già stato provveduto.

Allarme. — Gli allarmi saranno dati alla città, col suono intermittente della sirena, della durata di 15" per nove volte consecutive a ad intervalli di 15 secondi. Alla segnalazione di allarme dovranno essere subito prese le disposizioni che il pubblico conosce, ma che per maggior facilitazione dei cittadini, ricordiamo. Tutti i veicoli ed autoveicoli privati si arresteranno immediatamente (in caso di guerra i passeggeri dovrebbero scendere e rifugiarsi in luoghi coperti), per raggiungere poscia sollecitamente la piazza, od altra località più vicina, che per la sua ampiezza consenta la sosta dei veicoli e permetta di lasciare sgombro il passaggio lungo la strada, ed ivi sosteranno accostandosi al marciapiede di destra, evitando così ogni impedimento ai veicoli dei pompieri e della Croce Rossa. Le vetture tranviarie e gli automezzi destinati ai servizi pubblici, ad eccezione dei furgoni postali per i quali il servizio continuerà normalmente, dovranno fermarsi evitando che la sosta sia in prossimità degli sbocchi e degli incroci delle strade e dove queste siano strette (in caso di guerra i passeggeri dovrebbero scendere e rifugiarsi nei rifugi). La popolazione che si trova nelle piazze e nelle vie dovrà sgombrarle subito rifugiandosi in luoghi coperti.

Il segnale di cessato allarme verrà dato col suono continuo delle sirene per 2 minuti primi.

Oscuramento totale. — L'oscuramento verrà attuato durante gli allarmi notturni ed avrà la durata degli allarmi stessi. L'illuminazione pubblica, a cura dell'autorità municipale sarà totalmente spenta e riattivata a cessato allarme. I privati ai quali viene lasciata l'illuminazione dovranno evitare, sotto la loro responsabilità, nel modo più assoluto, qualsiasi irradiazione di luce verso l'esterno, e ciò per le abitazioni private, gli stabilimenti, uffici, negozi, insegne luminose, ecc. Le luci degli autoveicoli dovranno essere completamente spente, ad eccezione di quelle degli automezzi di soccorso e dei servizi, che saranno però convenientemente attenuate. Le luci ai santuari e cimitero dovranno essere preventivamente spente. Nei riguardi dei salvagente saranno usati speciali accorgimenti per segnalarne la presenza.

Tutte le istituzioni di protezione antiaerea cureranno lo svolgersi di queste esercitazioni. Siamo certi che come sempre la popolazione torinese darà esempio di disciplina uniformandosi a queste norme per la totale riuscita dell'esperimento stesso.

La partenza per Berlino di seicento lavoratori

Ieri mattina alle ore 12 è partito per Berlino il treno speciale in cui hanno preso posto oltre seicento lavoratori torinesi che si recano in Germania a compiere una visita, ospiti dei camerati tedeschi. A salutare i partenti alla stazione erano convenuti il vice Federale Gial, il Podestà Giovara, il consigliere nazionale Balletti, il prof. Valletta ed il signor Otto Platte dirigente per il Piemonte del partito nazionalsocialista tedesco. Nella maggioranza i lavoratori che hanno iniziato l'interessante viaggio appartengono alla Fiat; essi hanno per mèta Berlino ove si tratterranno per tutta la settimana facendo ritorno a Torino domenica prossima.

Ass. Famiglie Caduti in Guerra

Le associate sono invitate ad assistere alla rivista militare chi si svolge mercoledì 9 corr. alla presenza di S. M. il Re Imperatore. Il raduno è alle ore 7 sull'angolo di Corso Re Umberto e Corso Galileo Ferraris.

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Sede Sociale: GENOVA - 232 Filiali in Italia - MILANO: Direz. Centrale
Estero: Sede a Londra - Ufficio di Rappresentanza a New York

Soc. Anonima Capitale Sociale Inter. versato L. 500.000.000. Riserve L. 117.472.332,-

Situazione al 30 Giugno 1939-XVII

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 481.709.793,15	Capitale	L. 500.000.000,—
Portafoglio, buoni del Tesoro e fondi a vista	2.695.389.870,35	Riserve	117.472.332,—
Riporti	89.367.899,50	Libretti di risparmio e di conto corrente	2.309.870.167,10
Conti correnti debitori	1.744.327.110,16	Conti correnti creditori	3.742.248.689,30
Debitori per accettazioni	63.626.239,70	Cedenti di effetti per l'incasso	179.483.027,25
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	213.697.219,20	Accettazioni per conto terzi	63.626.239,70
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali	702.730.304,80	Avalli, fideiussioni e cauzioni	213.697.219,20
Obbligazioni e azioni diverse	13.117.331,06	Assegni in circolazione	245.972.927,45
Partecipazioni bancarie	70.894.256,—	Partite varie	151.777.884,06
Stabili per uffici della banca	88.536.200,—	Avanzo utili esercizi precedenti	18.185.783,05
Partite varie	104.709.259,98	Utile dell'esercizio corrente	12.398.195,85
L.	7.349.387.653,55	L.	7.349.387.653,55
Conti d'ordine (titoli)	6.826.420.184,85	Conti d'ordine (titoli)	6.826.420.184,85
L.	14.174.787.838,40	L.	14.174.787.838,40

I SINDACI: P. Giovannini, Pres.; C. Rabbia, U. Capurro, A. Maconetonio, G. Rocchi

LA DIREZIONE: Berghera - Steinghor

IL CAPO CONTABILE: Arcidiacono

Torino: Sede in Via Arsenale, 23 - 11 Agenzie in città

UN CAMPARI

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CAFFÈ tostato, Galleria Subalpina, rilevo locali, liquida tutto arredamento, banco, sedie, tavoli, vini, liquori. 19276

SERRAMI officina costruisce stampi imbottiture tranciatura. Scrivere Avv. Guglielmo, via Venaria 6, Torino. 38607

COMPRESSORE per blocchi Rosenmetta, stampi, pistone, mattoniera, vendo occasione. Caldini, telef. 33-037. 19285

TRATTORI agricoli e industriali Pirelli, pezzi ricambio. C. Nesotti, Sambiase. 17845

VENDO saldatura autogena completa. Piazza Chironi 11, Ruffa. 38648

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Azienda legna carboni redditizia causa decesso urge cedere. Garibaldi 18, Carignano. 19267

ALASSIO. Vendesi causa familiari eccezionalissima occasione pensione 18 camere tutti moderni impianti, giardino, centralissima. Scrivere cassetta 21 A, Unione Pubblicità Italiana, Savona. 4558

ALASSIO. Vendesi moderno albergo 24 camere, tutti impianti, occasionalissima. Scrivere cassetta 22 B, Unione Pubblicità Italiana, Savona. 4557

ALBERGO Riva San Damiano d'Asti avviatissimo, vedesi per decesso del proprietario. 19146

ARTICOLI produttori biancheria mercerie causa malattia urge vedere. Portunia, Claudia 9. 19254

CAUSA malattia vendo vecchio negozio pettinatrice. Alfarone, Sacco, Vinchiglia 33. 38659

CEDESI avviata pensione familiare cinque camere terma centralissima telefono. Portinaia, piazza Castello 16. 38620

CEDO avviatissima cartoleria merceria confezioni, Campanini, via Roma 6, Baldari.

CEDO piccola avviata fonderia in ghisa. Scrivere cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19272

CENTRO villeggiatura due stagioni invernale lavoro tutto anno vedesi primaria agenzia giornalistica, Borsa e diversi. Altro redditizio. Scrivere cassetta 94 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19264

CINQUANTENNE ottimo sedo serie referenze cauzione 15.000 cerca combinazione impiego. Scrivere cassetta 90 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38632 bis

DROGHERIA bottiglieria vedo causa salute. Lamboni, Garibaldi 58, telefono 44-625. 19248

INGEGNERE o geometra, disponga almeno centocinquantamila contanti, attivo, cercasi prima socio per lavoro di buon reddito da eseguirsi in Torino. Si danno e si chiedono ampie referenze. Scrivere cassetta 141 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19265

PRIVATO cerca 10.000 massimo garantito, buon interesse. Scrivere cassetta 139 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19269

RIVIERA. Cedesi avviatissimo negozio molte affini, centralissimo, Turco, Umberto 22, Alassio. 38404

100.000 cerca avviatissima azienda per reputazione proficuo possibile largo consumo, già ben introdotta. Massime garanzie assolutamente ipotecarie. Ragion interesse sul capitale. Preferenziali sulle vendite maggiorate. Si escludono mediatori, corrispondi a quelli. Scrivere cassetta 67 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38665

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMONSI rappresentanze articoli tintoriali edili affini. Amica, via San Fruttuoso, Genova. 4559

FABBRICA specializzata bianchetto per alberghi cerca rappresentanti cogniti articolo consumatori clientela Piemonte Liguria Toscana Romagna anche separatamente. Scrivere cassetta 19 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4511

PRODUTTORE cercasi per stazioni fiducia, visita clientela, incassi. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 94 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38676

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. N. Ingegnaggio, serietà, subito un imparerete frequentando Scuola tecnica pratica. Gli insegnanti Istituto Industriale, Modena 50. 38653

A. Attenzione, prima scuola calzoleria insegnanti specialisti torinesi Corso Maurizio 30. 38407

ABILI cameriere e preparatrici colli cercansi Emili, via Giulio 16. 38619

ALLA stireria-lavanderia primaria Fabbrica Elettrodi Saldatrici Ogni cosa gratuiti saldatura, Bazzani 92. 19286

CAPO ufficio mano d'opera e pagho operai specialissimo cercasi da stabilimento meccanico. Indicare posti coperti allegando copia referenze. Scrivere cassetta 64 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38657

CERCASI abile dattilografa completa, data pratica lavori d'ufficio per ingresso da subito categoria giovane. Indicare referenze e posti coltivati. Scrivere cassetta 93 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38638

CERCASI persona portare pochissimo tutto passeggio. Peiro, corso Duca Genova 43. 38593

CORSI accelerati Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 38462

DATTILOGRAFE e computometriste con primo impiego, pratiche anche operai cercansi. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, cassetta 107 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19121

DITTA tessuti casalinghi abile giovane ufficio maschio cerca, Battaglino Pietro, referenze. Scrivere cassetta 39 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38596

LANIFICIO in Torino cerca disegnatore con nozioni di direttore di tessitura. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 98 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38651

OPERAI abilissimi attrezzisti, stampisti, aggiustatori, collaudatori controllo parola meccanica cercansi. Inutile presentarsi senza capacità primi'ordine. Scrivere referenze precise cassetta 38 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38644

PICCOLA cartiera Alpe parte imballi vicinanza Torino cerca capo lavorazione attivo energico capace. Inviare referenze. Scrivere cassetta 108 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19150

SIGNORINA abile ufficio cercasi. Scrivere cassetta 142 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19270

TESSUTI. Direttori veramente abili per condizione grandi negozi di tessuti di ogni genere al dettaglio e direttori per magazzino tessuti all'ingrosso cercansi da importante ditta. A scelta si offre una delle seguenti piazze: Milano, Torino, Roma, Napoli, Genova. Scrivere liberamente dettagliando pretese, posti occupati, mansioni svolte, preteso. E' garantita assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 91 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38651

VETRINISTI in tessuti si cercano da importante ditta, offresi soddisfacente in una delle seguenti piazze: Milano, Torino, Roma, Napoli, Genova. Specificare pretese, posti occupati, preteso. Rimborsasi massima segretezza. Scrivere cassetta 66 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38650

9) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISEGNATORE meccanico esperto offresi presso piccola azienda. Referenze di prim'ordine. Scrivere cassetta 65 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38658

GIOVINE 23enne volenterosa patente auto grado pratico commercio e contabilità offresi orizzonte, mill pretese. Scrivere cassetta 135 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19255

GOVERNANTE allunno praticissima, ottimo referenze, offresi orizzonte. Cassetta 25571 C, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 4535

MECCANICO rettificatore, buona lavorazione, offresi massimo ribasso. Revisionatore rettificatore. Scrivere cassetta 49 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38654

PER Roma, Italiano-tedesco cercasi posto presso ditta radio. Nozioni tecnica e pratica. Brida, via Giardini 15, Bolzano. 4533

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA meccanico, 36enne, lunga pratica cercasi posto qualunque. Dallorsoro, Cassino Torinese. 19217

CUOCO moglie lavorante portinaia marito subito cercasi, preferisce custodia magazzino. Referenze. Scrivere cassetta 51 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38655

DONNA 40enne offresi come fare. Richiedere portinaia via Carlo III 78.

EX-tenchista, cercasi cambio con camerierina di cucina, compreso l'alloggio. Scrivere cassetta 65 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38656

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FRANCESE, preparazioni esami traduzioni corrispondenze prezzi modesti. Angela, Bellezia 38. 38294

RIPETIZIONI sedute medie preparazione quindici agosto Collegio Carlomi Ho esaminato scuola prima ottimo trattamento famigliare. 18664

TINGAROPOLI. Preparazione esami lauree lavori comuni, traduzioni. Sottoportico 62, Napoli. 4551

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI ammobiliata indipendente Corso Racconigi 18, telef. 72-650. 38631

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. A. A. Garlo, via Milano 10, ditta specializzata, acquisto prezzi massimi argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediata realizzo pratiche. 3529

A. A. A. A. A. A. A. Argentarie cattami cose gioielli importantissimi, acquisto esaminando qualsiasi offerta. Vigliani, Lagrange 10 (interno). 3730

A. Autentica liquidazione mobili vari arredamenti ogni stile, realizza prezzi commerciale. Mobilificio Cattini, corso Vittorio 9 (angolo Orsini). 19284

ANTIMOSCHE tendine pendule lire trentacinque motorquattro. Gajetti, Francesco Astol 29, telefono 41-957. 19275

CANNOCCHIALE prismatico perfetto, cercasi revolver, due trapezi regolabili tondo, cinturino 3500. Mattaca, Pescheria 164, telefono 35-057. 19282

AUGUSTA Mobili, Vanchiglia 11 ter, liquidazione assortimento vendiamo prezzo inesistente assoluta convenienza camere letto 1000, pranzo 700, salotti, studi, credenze lucrate 380, attaccapanni, comò, cassettoni, buffet. Pesante fabbricazione, garanzia. Pagamenti rateali. Investimenti. 154

CANE lupo ghigliese buona guardia vendesi. Lodolfo, Salabertano 87. 38648

COMPRO cedesi lotto macchina cucire da privato. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19261

FABBRICA mobili moderni. Barocco, Rinascimento; cucine, salotti, poltrone. Garanzia assoluta. Facilitazioni pagamento. Riparazioni, cambi, lucidature. Chiedere dettagli. 1754

MACCHINE cucire Nazionale tedesche, assortimento nazionali prezzi imbattibili. Cerotti, Barbaroux 9. 19265

MATRIMONIALI 600 soldati 300 cuochi 275 impero, Principe Amedeo 23. 19095

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento. Prezzi imbattibili. Cucine smaltate. Accettansi cambi. Facilitazioni pagamento. Cinquanta garanzia provinciale. Bilotenze, Lungopo Dora 2. 19060

REGISTRATORE casse moderne relative qualunque esercizio vera occasione vendo. Scrivere Lovera, corso Vercelli 35. 19183

SE vera occasione acquistereti pelliccia per signora ultimo stato massima riservatezza. Scrivere cassetta 136 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19258

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta per risposta.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

TRENTASETTENNE, bella presenza, moralità, serietà, capitale sufficientemente, simpatica signorina o vedova, adeguate condizioni, preferibilmente residente in provincia del Piemonte. Scrivere dettagliando cassetta 45 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38694

Vedova piemontese residente Torino impiego circa quarantotto anni provinciale piccola dote. Scrivere cassetta 62 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38654

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASE 100 vendesi due proprietà centrali, piccole case industrie. Scrivere cassetta 137 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19260

CASA cinque alloggi, sicura costruzione sopraelevabile reddito 8 %. Vendo, Tarvisio 5, parenzi Cuneo. 19186

CASA cento 20 camere, esclusivo mobilieri. Rottigliera Roma, Cerretani 30 M. 19256

CASCINA 36 giornate di terreno, ottima posizione Scalee vendesi, ottimi mediatori. Dussetto Giovanni, Gaetano Torinese. 19243

LARCO Zonzini signole via Vivo vendesi terreno mq 3000 circa. Telefonare 42-408. 38621

SANREMO occasione signorile villa vendesi urgenza, villino 8 camere, cucina, bagno, termosifone, 1500 mq. giardino, vista mare semicentrale. Agenzia Internazionale, Sanremo. 4529

STRACCAGNINE signore Chiavazzano Biagini vendesi centoventimila cavalieri ammobiliato, luce elettrica, acqua potabile podere redditizio settantacinquemila metri quadri terreno. Scrivere cassetta 1696 D, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 4500

TRENTACINQUEMILA cento cassettina tre giornate circa frutteto adiacente villeggiatura vicinanza Torino. Scrivere cassetta 81 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38653

VERDONEI alloggi signorili cucina, 4, 5, 6, 10 camere. Vittorio 77. 19404

VENDO terreno mq. 4000 più 3000 orto regione Fiocardo Torino. Rivaldori Fiocardo Giuseppe, Piano d'Alba. 19064

VILLETTA sei camere cantine torno bagno acqua luce giardino frutta pergolati ferro formata Robbia Cavoretto vendesi. Trattasi direttamente coi mediatori. Scrivere cassetta 58 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38645

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI subito alloggio 12 cani, bagno termosifone, verso via, anche uso ufficio Mario Giulia 20. 38665

AFFITTASI subito negozio con retro Mario Giulia 20. 38666

AFFITTEREMMO locale ipodermico piccolo 2000 mq. Scrivere cassetta 52 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38654

CERCHIAMO alloggetto con ammobiliamo moderno. Scrivere cassetta 66 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38640

ELEGANTE appartamento sei vani, entrata, cucina, bagno completo, accessori affittasi subito. Via Bertola 30. 38624

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MERANO Pensione Haley direttrice famigliare lusso passeggiata principale, comodità modernissima, prezzi modici. 4553

NERVI, Pensione Bonera, Parco, camere luce, buona trattamento. Telefono 37-164. 4494

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Autoscuola Liponi, istruttori qualificati, corsi accelerati. Giulia 45, telefono 47-050. 38592

AUTOSCUOLA Liponi, piazza Solferino, ricordate di migliore scuola automobilistica. 18985

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Muratori. Cibrario 10. Telefono 44-236. Nafta, Turilla minima. 19146

DIFFERENZA contanti cambio quattro Peiter calibro semidiametro, con 1800 B serv. Scrivere Privatino, ufficio Mentà. 19216

GUZZI 1939 vendo cambio 175. Portunia, Santa Giulia 46. 38622

HARLEY DAVIDSON magnifica occasione vendesi rammbi anche con Topolino. Corso Regina Margherita 227. 19246

ISOTTAFRASCHINI Autocarri usati, Agenzia via San Secondo 104, Torino. 19278

MATCHLESS, Royalenfield, Superba, Guzzi, Jap, Tommelli, Simplex, Gerrili, Sertum Agenzia, Brescia 24. 38639

PRIVATO vende Rallila tre marce occasione. Via Moretta 12, Mazzucco. 38662

PRIVATO vende moto 250 bicilindrica potentissima, cambia con Topolino. Antoniazzeva 80, Gazzino Torinese. 19244

PRIVATO vende 1100 nuova con garanzia. Borgo Lotaria, via Chivasso 9. 38627

VENDO 501 luigi, Romeo, via Gustavo Doglia 54, Torino. 38630

500 berlina perfetta, 501 camioncino isolato revisionato vendesi cambiano anche con moto, pagando differenza comperiamo 1500, Macelli, Nizza trentacinque. 1708

Lavare indumenti di lana, seta, rayon, ecc. col **Facil** è una meraviglia.

Grande successo - Non più preoccupazioni per la massaia lavando gli indumenti più fini e delicati di lana o di seta, anche se di colore, con

Facil

rinnova lavando

Due grammi per ogni litro d'acqua fredda, Vi daranno un preparato neutro fortemente schiumoso che non contiene nè cloro, nè soda, nè potassa, e che lava in modo sorprendente maglierie e indumenti di lana, seta, rayon

Non rovina i tessuti a cui triplica la durata, non intacca i colori che anzi ravviva, dando loro il primitivo splendore come se fossero nuovi.

Facil si deve usare senza sapone

UFFICIO VENDITA PRODOTTI LEON NERO - MILANO - VIA EMANUELE 19 - TEL. 50-31

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 42 - Torino

R. Pretura di Torino
Sezione VII

In data 24 maggio 1939 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

contro

1) Beltrame Maria fu Ugo e Bellero Linda, nata a Cantarina il 2-3-1905, residente a Torino, corso Tassoni, 35; 2) Calza Maria fu Giuseppe e di Gallo Cristina, nata a Cousolo Torinese il 17-9-1876, residente a S. Maurizio Torinese, per avere in Torino il 27-2-1939, la seconda venduto alla prima e questa posto in vendita al pubblico, burro alterato per irrancidimento.

Omissis

Condanna le suddette alla ammenda di L. 200 ed ordina la pubblicazione sul giornali *La Stampa* e *Corriere Economico*.

Per estratto conforme.

Torino, 3 agosto 1939-XVII.

Il Cancelliere: CACI.

NOTIZIA INTERESSANTE

Comunichiamo a tutte le consumatrici e a tutti i consumatori di prodotti Cirio che da qualche mese funziona la nuova organizzazione dei nuovi Regali Cirio istituita allo scopo di garantire ai collezionisti di etichette Cirio bellissimi regali imballo accurato rapida spedizione

Domandate alla Società Cirio San Giovanni a Teduccio (Napoli) il nuovo elenco illustrato dei nuovi regali Cirio.

Ne resterete entusiasta!

Sono regali veramente belli, veramente di valore, e....raccogliere etichette Cirio non costa nulla!

L'ELASTICITÀ DELLE MEMBRA

Trova il suo grande nemico nell'acido urico che depositandosi nelle giuntura ne ostacola il funzionamento e provoca forti sofferenze.

IDROLITINA SUPERLITIOSA

DIURETICA - CHE SCIOGLIE L'ACIDO URICO

ne facilita l'eliminazione attraverso i reni e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo che protegge contro gli attacchi dell'artritismo, uricemia, gotta, renella, obesità.

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Comune di Chiavazza
(Vercelli)

Il concorso al posto di RAGIONIERE è prorogato a tutto il 10 settembre p. v. Stipendio base L. 8.500, pari ad effettive L. 8.857. Dieci aumenti biennali di 1/20. Eventuale indennità di carovveri. A richiesta inviasi avviso di concorso integrale. (4033)

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE
del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Pavalacqua 6, Torino, tel. 41-048
Visite giorni feriali ore 13-17

Tipografia Giornale LA STAMPA

— Guardate, signora: il mio amore per voi è diventato così grande che l'ho dovuto vestire, altrimenti era una vergogna.

— Questo, ragazzi, se lo portiamo in città, così avremo aria buona per tutto l'anno!

— E' un ragazzo così sensibile che se il maestro gli domanda quando è morto Luigi XIV, lui risponde che è ancora vivo, per non addolorarlo.

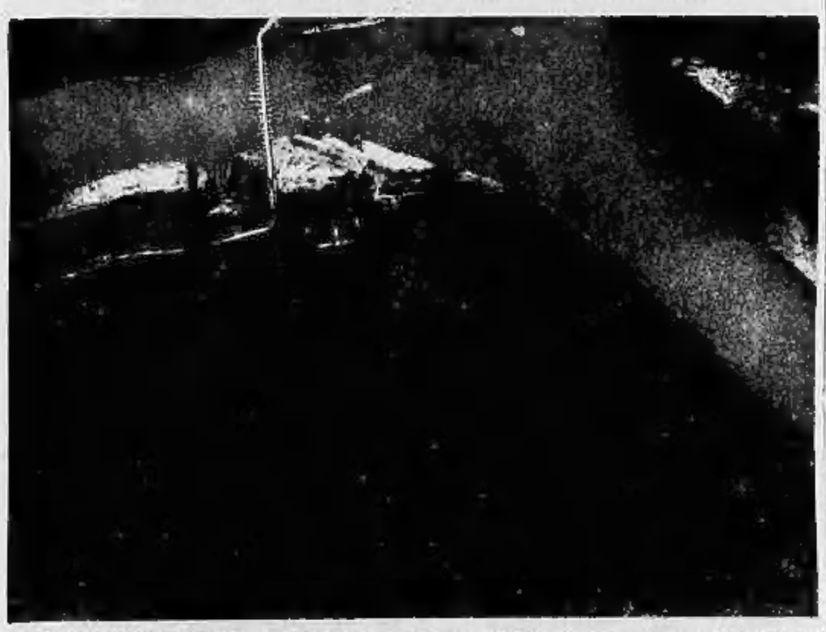
LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Domenica 6 Agosto 1939 - Anno XVII - Num. 186

PASSANO LE COLONNE
dei rossi e degli azzurri

La Camicia Nera del partito rosso scendono dalla strada del Monzanisio verso la zona delle operazioni

La popolazione assiste al passaggio di una pattuglia di bersaglieri motociclisti



Il ponte di barche sul Ticino fotografato con macchina planimetrica dagli esploratori aerei rossi

Strang richiamato a Londra

I negoziati proseguiranno senza l'inviato speciale britannico

Mosca, 5 agosto.

L'esperto del Ministero degli Esteri britannico, sir William Strang, il quale dalla seconda settimana di giugno ad oggi ha partecipato alle conversazioni anglo-franco-sovietiche, partirà lunedì in volo per far ritorno a Londra.

Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia continueranno da soli i negoziati col signor Molotof. Negli ambienti delle due ambasciate si precisa che le conversazioni sono ormai giunte ad un punto tale da potere esser continuate anche il signor Strang, la cui presenza è molto necessaria al Foreign Office dove sul suo tavolo di direttore delle sezioni dell'Europa centrale si è accumulata una quantità enorme di lavoro da sbrigare.

Questa sera gli ambasciatori di Inghilterra e di Francia hanno conferito brevemente con il vice-commissario agli esteri Potemkin, sui particolari del ricevimento delle missioni militari dei loro paesi, al loro arrivo a Mosca, la settimana prossima.

(Unitéd Press)

Disastri ferroviari

Dieci morti in Inghilterra

Londra, 5 agosto.

Due incidenti ferroviari hanno funestato l'intenso traffico di questi giorni, nei quali la grande massa della popolazione, approfittando delle cosiddette vacanze bancarie si riversa in massa lungo la costa meridionale e nelle isole della Manica. Complessivamente si hanno a deplorare una decina di morti e venti feriti gravi.

Cinque vittime, fra cui il fuochista ed una ventina di feriti, si sono avuti quando un direttissimo, carico fino all'inverosimile di gitanti, ha deragliato ad una stretta curva della linea.

Altri cinque morti ed un numero ancora imprecisato di feriti sono stati registrati quando il direttissimo da Southampton a Londra ha investito a Bramshott, nell'Hampshire, un gruppo di operai.

E altri dieci a Berlino

Berlino, 5 agosto.

Una grave sciagura è accaduta oggi in un sobborgo di Berlino, presso Babelsberg. Un treno diretto a Belzig, a un passaggio a livello, ha investito un torpedone carico di trecento gitanti. Si lamentano dieci morti e numerosi feriti, di cui venti in grave stato.

Terrore a Copenaghen

per i delitti contro i bambini

Copenaghen, 5 agosto.

L'opinione pubblica danese, indignata pei ripetersi di orrendi delitti contro i bambini, come quello scoperto giorni sono in cui la settenne Gurli, seviziata e strangolata è stata quasi tagliata a pezzi dal marinaio Olsen, richiede urgentemente una mozione del Parlamento, il ripristino della pena di morte per tali crimini, e chiede altresì che le offese al buon costume vengano punite con severe fustigazioni.

Intanto la polizia ha proibito di lasciare i bambini incustoditi per le vie: i trasgressori vengono multati.

L'impressionante deficit

della bilancia commerciale francese

Parigi, 5 agosto.

Dalle statistiche ufficiali sul commercio con l'estero francese si apprende che la differenza tra le importazioni e le esportazioni durante i primi sette mesi di questo anno ha raggiunto la cifra di circa 5 miliardi di franchi. Mentre cioè le esportazioni hanno raggiunto i 20 miliardi 524 milioni, le importazioni hanno toccato i 28 miliardi 692 milioni.

La Mostra di Venezia

Alfieri e Goebbels alla inaugurazione

37 filmi di 12 Nazioni

Venezia, 5 agosto.

Martedì 8 corr., alle ore 21,30, verrà inaugurata, alla presenza di S. E. Alfieri e del dott. Goebbels, Ministro della Propaganda del Reich, la settima Esposizione d'arte cinematografica. Come per gli anni passati, lo stesso programma verrà presentato, oltre che al Palazzo del Cinema, anche all'aperto, nel giardino delle Fontane luminose dell'« Excelsior ». In tal modo tutti coloro che non trovassero posto nella sala del Palazzo del Cinema o che preferissero godere lo spettacolo all'aperto, avranno la possibilità di farlo.

Ecco l'elenco generale dei film fino ad oggi iscritti: *Rep. Argentina* (6 film): « Margherita, Armando e suo padre »; « Divorzio a Montevideo »; « Dal monte al piano »; « Ambizione »; « Porta chiusa »; « Madreselva ».

Boemia (2 film): «Humoreska»; « Il vagabondo Macoun ».

Francia (6 film): « La fine del giorno »; « Dietro la facciata »; « All'alba »; « Giovanette in pericolo »; « La bestia umana »; « Il grande slancio ».

Giappone (4 film): « Le truppe di marina giapponesi a Scianghai »; « La terra »; « Fratello e sorella »; « Figli della luce ».

Germania (6 film): « Una inebriante notte di ballo »; « Robert Koch » (film inaugurale della settima Esposizione d'arte cinematografica); « Carnevale »; « Croce al merito »; « Tutte bugie »; « Il Governatore ».

Gran Bretagna (2 film): « Il Mikado »; « Le quattro piume »; « Capricci di giovani ».

Olanda (1 film): « 40 anni ».

Svezia (3 film): « Giovanotto, godi della tua giovinezza »; « Un pugno di riso »; « I pescatori di balene ».

Svizzera (2 film): « Visione lontana »; « Oro nella montagna ».

Sud Africa (1 film): « Il raccolto d'oro nei Witwatersrand ».

Ungheria: (2 film) « Giovanni Bora »; « Alle 5.40 ».

Uruguay: (1 film) «Vocazione».

Le produzioni del Belgio, Egitto, India, Romania, Spagna, presenteranno alla Mostra soltanto film documentari. L'elenco dei film italiani sarà oggetto di una ulteriore comunicazione.

Oltre all'inaugurazione della Mostra cinematografica, il dott. Goebbels, accompagnato dal Sottosegretario Dietrich e da alcuni suoi diretti collaboratori, assisterà ad una serie di interessanti manifestazioni artistiche e culturali. Al mattino del giorno 9 i Ministri Goering e Alfieri presenzieranno al rapporto straordinario indetto dalla Confederazione dei professionisti e artisti, al quale parteciperanno, oltre ai direttori dei principali quotidiani e periodici italiani, personalità del mondo della cultura.

Il Papa a Castel Gandolfo

fino al ottobre inoltrato

Roma, 5 agosto.

(G. C.) - Il Pontefice ha stabilito il programma della Sua permanenza alla residenza estiva di Castel Gandolfo, fissando il Suo soggiorno colà fino a ottobre inoltrato.

La morte di un giornalista

Milano, 5 agosto.

E' morto improvvisamente nella sua abitazione di viale Argonne, 5, il collega Camillo Donnini, appartenente alla redazione del *Secolo Sera*. Il Donnini, noto in giornalismo col nome di « Millo da Milano », aveva pranzato ieri sera con la moglie in un ristorante del centro, ma di malavoglia, tanto che, seguendo anche l'amoroso consiglio della consorte, aveva creduto opportuno rincasare subito. A casa il malcapitato si coricò e un medico chiamato al capezzale del collega tentò di rianimarlo con iniezioni, ma vanamente, perchè nello spazio di un'ora egli decedeva ucciso da aneurisma.

« Millo da Milano », ex ufficiale, aveva esercitata la professione anche in America, ed a Milano aveva saputo conquistarsi diffusa simpatie per la cordialità del suo carattere e la passione con cui lavorava. Aveva coltivato con successo anche la letteratura. Aveva quarantun anni.

Centomila tonnellate di calcare

rimosse con una mina

Trieste, 5 agosto.

Nel pomeriggio di oggi nella cava di pietre di Sistiana è stata fatta brillare una grossa mina che ha frantumato un blocco di ben centomila tonnellate di calcare, bastante al fabbisogno della cava per la fornitura di pietre per un anno intero.

Muore per ustioni causate

da una macchinetta ad alcole

Cuneo, 5 agosto.

Volendo far scaldare dell'acqua, la signora Pia Jacobini, d'anni 58, da Roma, in villeggiatura a Castiglione Falletto, dopo aver posato il bricco dell'acqua sulla macchinetta ad alcole l'accendeva. Subito dopo, però, la boccia della macchinetta si scoppiava spandendo attorno il liquido in fiamme e investendo in pieno la povera signora, le cui vesti si misero incendiate. Malgrado il pronto intervento e i soccorsi dei familiari, la poveretta ha riportato gravissime ustioni per le quali è deceduta.

Lo scoppio di una caldaia

ferisce otto vigili del fuoco

Milano, 5 agosto.

Verso mezzanotte, dallo stabile all'angolo di via Morgagni Della Rocca con via San Vittore, si vedevano uscire colonne di fumo, e dato l'allarme i pompieri si recavano sul posto con le autopompe e con gli attrezzi. Una squadra di pompieri, guidata dal portinaio e da un ingegnere che risiede nello stabile, scendeva nel sotterraneo, ma proprio in quell'istante una grossa caldaia, che provvede l'acqua calda agli inquilini dello stabile, deflagrava ed i rottami investivano otto pompieri, che sono rimasti tutti feriti, tre dei quali in modo assai grave. Anche il portiere e l'ingegnere hanno riportato ferite.

Travolte da una frana e proiettate nel Lago Maggiore tre persone annegano

Verbania, 5 agosto.

Verso le 13,30 di oggi si è scatenato su Cannero un nubifragio violentissimo che ha rovesciato torrenti d'acqua provocando franamenti ed allagamenti. Alle 15, quando già l'uragano accennava a cessare, il signor Alberto Hubsch, di 28 anni, nato in Germania, e la consorte di questi, Henry Gleason di 23 anni, nata in Inghilterra ma cittadina germanica, abitavano dalla loro villa con la signorina Mary Bettina Larey di 28 anni, da Londra, per accertarsi in quale condizione si trovavano le due barche ormeggiate alla riva, ove già si trovava tale Vittore Grecco di 69 anni, addetto alla sorveglianza delle dette barche.

I tre stranieri si accingevano ad attraversare una passerella gettata su un torrentello, quando una frana di massi e di terriccio, che si era formata sopra la strada rivierasca a guisa di un'enorme saccà, si è staccata di colpo, precipitando nel lago con sinistro boato. L'Hubsch, che era rifiorato se sui suoi passi istintivamente, è rimasto miracolosamente illeso. Le due donne ed il Grecco sono stati travolti e proiettati nel lago, scomparendo. Salvi per miracolo sono stati pure una figlia del Grecco e nonna Maria, di 27 anni, ridotta in una vera statua di fango, ed il giardiniere della villa, Giuseppe Bianchini, che si era allontanato per munirsi di una zappa. La villa è rimasta intatta, ma un rustico è crollato.

Sul luogo del disastro sono accorsi il podestà e tutta la popolazione angosciata, coi carabinieri di Cannobio. Gli scandagli nelle acque limacciose iniziati immediatamente sono proseguiti fino a notte, sotto la pioggia dirotta, ma non hanno dato alcun risultato. La villa è stata sgombrata.

L'equivoco di un ingegnere

che finisce sotto un treno

Bolzano, 5 agosto.

Stamane, nella nostra stazione, l'ing. Mario Sodano, di 61 anni, di Genova, diretto con la famiglia in Val Gardena, scendeva dal treno per comperare all'ufficio biglietti. Nel frattempo la sua vettura veniva agganciata per essere aggiunta al treno del Brennero. L'ingegnere, credendo trattarsi non di manovra ma di partenza del convoglio, si precipitava per salire; ma metteva un piede in fallo e scivolando andava a finire con gli arti inferiori sotto il convoglio. Fra le grida di terrore della moglie e del figlio, il disgraziato veniva trasportato d'urgenza all'ospedale dove era sottoposto alla amputazione dei due arti. Purtroppo, in serata il poveretto decedeva.

Milite vittima del dovere

Preso nella corrente d'aria provocata da un treno in corsa è travolto e ucciso

Milano, 5 agosto.

La Camicia Nera della Milizia ordinaria Mario Scandroglio, di 20 anni, residente a Gallarate, trovandosi in servizio lungo la linea ferroviaria del tratto Casorate Sempione Gallarate, è stato « risucchiato » da un convoglio viaggiatori proveniente da Domodossola e diretto a Milano. L'infelice ha cozzato con estrema violenza contro una vettura, venendo poi proiettato per la scarpata laterale, e trasportato all'ospedale vi decedeva per la frattura della colonna cervicale.

Un anno fa un fratello undicenne dello Scandroglio trovava pure tragica fine in un investimento ferroviario avvenuto, nei pressi della stazione di Gallarate.

Il fermo e la traduzione

dell'avv. Rinaldi di Firenze

Firenze, 5 agosto.

Circa il « fermo » dell'avvocato fiorentino Rinaldo Rinaldi e la sua traduzione a Firenze, abbiamo già dato giorni or sono notizia. Dalle carceri militari di Gaeta il Rinaldi era stato inviato nella nostra città, per essere interrogato su alcuni aspetti della sua attività di legale. Mentre la questura compiva le indagini, i cui risultati avrebbero dovuto essere comunicati all'avvocato Rinaldi, un ordine dell'autorità militare richiamava il detenuto a Roma. In seguito a ciò, ieri l'avv. Rinaldi, scortato dai carabinieri, è stato tradotto alle carceri della capitale.

Due giovani all'ospedale

per una vendetta amorosa

Novara, 5 agosto.

Certi Angelo Fedeli, di 21 anni, e Maria Broggi di 19 anni, entrambi milanesi, mentre percorrevano in motocarrozzetta la Gallate-Turbigo, cozzarono contro un robusto filo di ferro teso da sconosciuti attraverso la strada. A seguito del violento urto i due giovani vennero proiettati a qualche metro di distanza rimanendo entrambi svenuti per qualche minuto. Soccorsi da alcuni automobilisti vennero trasportati all'ospedale in condizioni preoccupanti. Pare si tratti di una vendetta amorosa.

Drammatico risveglio

Trova un ladro in camera che la vuole imbavagliare

Trieste, 5 agosto.

Una brutta avventura è toccata alla domestica Anna Vidali di 50 anni, inserviente in casa del capitano marittimo Francesco Scopinich della Società Istria-Trieste, abitante a Barcola-Riviera. Svegliatasi improvvisamente in piena notte, la Vidali scorgeva nella sua camera un individuo introdottosi nella villa a scopo di furto. Vistosi scoperto, il delinquente tentava di imbavagliare la donna con un lenzuolo, ma, in seguito alle grida di aiuto della domestica, si dava alla fuga saltando da una finestra del primo piano.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

DANZICA E IL REICH

La Polonia teme un'annessione di fatto

Varsavia, 5 agosto.

La polemica per Danzica continua aspra e violenta. La stampa polacca fa la voce grossa e minaccia chissà mai quali complicazioni nel caso in cui il Senato della Città Libera non desistesse dalla politica finora seguita e che, a detta dei polacchi, conduce direttamente all'annessione della Città Libera al Reich. Si sciolgono, uno dopo l'altro, tutti i vincoli che legavano Danzica alla Polonia.

I giudei soffiano sul fuoco

Il timore che viene manifestato da questi ambienti politici, riguarda soprattutto la possibilità dell'abolizione di fatto, senza nessuna sanzione ufficiale, della frontiera doganale tra il territorio della Città Libera e la Germania. In effetti, quel giorno l'annessione sarebbe compiuta anche se non proclamata. La Polonia non intende ammettere questa possibilità, che essa considererebbe motivo sufficiente per prendere le armi e per invocare l'intervento dei suoi alleati. Si crede infine che anche una soluzione germanica del problema di Danzica, che volesse conciliare gli interessi economici della Polonia con la volontà del popolo danzichese di riunirsi al Reich, equivarrebbe a scacciare la Polonia dal Baltico.

Gli organi dell'estremismo nazionalista e democratico levano alte grida d'allarme per il minacciato crollo del regime doganale polacco a Danzica « che significherebbe l'attuazione dei piani annessionisti tedeschi e il primo passo verso la spartizione della Polonia ». Infatti, costoro partono dal principio che chi domina la foce della Vistola possiede le chiavi della Polonia. I giornali si affannano a dichiarare che i piani tedeschi non si arresterebbero soltanto a Danzica, poichè comprenderebbero anche il corridoio, e che perciò è vano puntare su un possibile isolamento della Polonia. Infatti il quotidiano *Gazeta Polska*, che notoriamente rispecchia il pensiero di questo Ministero degli Esteri, scrive oggi che non è possibile isolare la Polonia dall'Inghilterra e dalla Francia, come non è possibile supporre che Londra e Parigi non interverranno il giorno in cui la Polonia ritenesse opportuno di prendere le armi per salvaguardare la propria indipendenza.

Questo diffuso allarmismo viene aggravato anche dalla propaganda giudaica la quale continua a soffiare sul fuoco nella speranza di poter trascinare le Potenze democratiche in una guerra che gli ebrei non esitano a definire la « loro guerra ». Si assiste quindi ad una ridicola sarabanda giudaica con accompagnamento di proteste di fratellanza e di simpatia per il popolo polacco nella lotta comune contro il germanesimo. In effetti va notato che l'antisemitismo in Polonia ha subito una battuta d'arresto e che soltanto qualche gruppo politico che ha la perfetta coscienza dell'entità del pericolo ebraico, non cessa dal ricordare al popolo polacco quanto sia rischioso avere negli ebrei degli alleati poichè essi, al momento del pericolo, saranno sempre pronti a tradire. Vi è chi non ha dimenticato il subdolo atteggiamento degli ebrei nel 1920 quando le orde bolsceviche marciavano su Varsavia. In tutti i centri occupati, i bolscevichi trovarono già costituito il Soviet locale, composto esclusivamente di giudei i quali ne approfittarono non soltanto per fare opera di spionaggio, ma per mettere in atto le loro vendette su polacchi del luogo.

« Sostenere come fanno alcuni — proclama oggi il nazionalista *A.B.C.* — che bisogna mettere da parte l'antisemitismo perchè è necessario allearsi agli ebrei contro la Germania, è ingenuo e idiota. Gli ebrei non cesseranno mai di essere i nemici più acerrimi del popolo polacco ».

Le manovre tedesche

L'ammassamento delle truppe tedesche per le grandi manovre, serve di pretesto per alcuni organi con alla testa il *Kurjer Polski*, portavoce dell'industria pesante, per affannarsi ad agitare lo spauracchio di una minaccia armata della Germania alle frontiere polacche. Si giunge perfino ad affermare che la Germania avrebbe intenzione di intavolare trattative dirette con Varsavia facendole accompagnare da un vasto concentramento di armati alla frontiera polacca. La paleasi di guerra che si è impossessata ormai di alcuni ambienti e che nelle masse ebraiche si manifesta con un senso di vero e proprio panico, fa vedere per ogni dove dei pericoli e delle minacce inesistenti.

Va notato tuttavia che negli ambienti più responsabili di Varsavia si ritiene che il Governo polacco non si lascierà prendere la mano dagli ambienti estremisti e che quindi è da prevedere che nessun passo precipitoso verrà intrapreso. Il progetto ventilato a Londra circa la possibilità di inviare a Danzica un corpo di polizia internazionale, non manca di provocare serie riserve. Innanzitutto Varsavia si rende conto che tale passo precipitoso non potrebbe che provocare l'immediata reazione della Germania la quale non sarebbe disposta a tollerare che la popolazione tedesca di Danzica sia sottoposta alla sorveglianza di un corpo di polizia anglo-franco-polacco, ed in secondo luogo la Polonia non ritiene che la soluzione del problema di Danzica possa essere facilitata da un intervento di elementi estranei.

A Varsavia si sostiene infatti che se una possibilità di soluzione ancora esiste, essa è raggiungibile soltanto attraverso trattative bilaterali.

Domani, dopo la rivista di Cracovia, alla quale parteciperanno oltre le rappresentanze dell'esercito, le organizzazioni dei Legionari e dei premilitari, il capo supremo dell'esercito polacco pronuncerà un discorso che verrà radiodiffuso in tutta la Polonia e nel quale sarà precisato l'atteggiamento di Varsavia nella presente situazione politica internazionale.

Egisto De Andreis

Le speranze di Parigi

si appuntano sempre in Mosca

Parigi, 5 agosto.

Le dichiarazioni dei due Ambasciatori nipponici dopo il convegno di Cernobbio sulla adesione del Giappone al Patto d'Acciaio vengono considerate dalla stampa parigina come l'annuncio anticipato di un evento che non per realizzarsi è, ad ogni modo, come una pressione esercitata da Tokio su Londra. Ma questa pressione, a giudizio dei giornali, è destinata a rimanere senza effetto, poichè non riuscirà a togliere Chamberlain dalla linea di condotta esposta nei suoi discorsi, in particolar modo in quello di ieri, in quanto l'Inghilterra non si lascerà per nulla distogliere dagli affari d'Europa.

Da Londra a Tokio

Alla conferma di questo caposaldo della politica britannica: « l'Europa prima di ogni altra cosa », i due organi della sera che si occupano di politica estera intonano i loro commenti al nuovo discorso di Chamberlain passando però sotto silenzio il convegno di Cernobbio e le dichiarazioni dei due diplomatici giapponesi alle quali viene fatta soltanto una indiretta allusione. Dal *Tempo* del resto, la politica strettamente concertata dell'Inghilterra e della Francia è così definita: « E' una politica fatta alla luce del sole — scrive l'organo del Quai d'Orsay — ma che non tollererà in nessun caso che l'ordine internazionale possa essere sconvolto come lo scorso anno da metodi d'intimidazione e di violenza che non avrebbero nessuna scusa ».

Sulla questione della situazione in Estremo Oriente — problema che in questo momento interessa maggiormente l'opinione britannica ed ai quale le controversie istituitesi circa le informazioni relative alla eventuale trasformazione del patto anticomintern in alleanza militare germano-italiana-nipponica hanno impresso un nuovo, maggiore interesse — il *Tempo* approva il Primo Ministro britannico per avere affrontato con molta franchezza la questione delle relazioni col Giappone e di aver posto la discussione sul suo vero terreno, dichiarando che il suo governo preferisce regolare le divergenze col Giappone per via di negoziati piuttosto che colla minaccia di un ricorso alla forza.

« Questo linguaggio è quello del buon senso e della ragione » — osserva il *Tempo* — un linguaggio che comporta però all'indirizzo del Giappone un netto avvertimento che l'Inghilterra non si lascerà trascinare al di là del limite fissato dai principi stessi della sua politica in Estremo Oriente, lasciando con ciò capire che la Gran Bretagna potrebbe, se fosse necessario, inviare delle navi in Estremo Oriente.

Ma il « Journal des Débats » dubita che quest'ultima dichiarazione, che ha causato una certa sorpresa, produca grande effetto al Giappone, dove non si ignora che il rafforzamento della squadra di Estremo Oriente non potrebbe essere che molto limitato, avendo lo stesso Chamberlain riconosciuto che sarebbe attualmente per la Gran Bretagna un grande errore disperdere le sue forze.

Un monito al Quai d'Orsay?

Secondo lo stesso giornale, sarebbe sempre più evidente che Hitler si propone di mettere l'Europa a breve scadenza in presenza di una annessione della Città libera virtualmente compiuta e che conta di denunciare come una aggressione ogni reazione polacca. A questo proposito è da rilevare che nelle sue quotidiane rivelazioni, la nota Geneviève Tabouis parla di un ordine che Hitler avrebbe fatto pervenire alla Wilhelmstrasse per essere trasmesso all'ambasciatore tedesco a Parigi. Questi dovrebbe dichiarare al Governo francese che il Reich considererebbe come un'azione diretta contro Berlino qualsiasi nuova misura militare che la Francia potesse prendere: ciò che induce il « Journal des Débats » ad esprimere il timore che Hitler non abbia ancora capito che la situazione non è più quella del 1938 ed a chiedersi se i Governi alleati abbiano fatto tutto quello che occorre perchè egli sappia come stanno in realtà le cose. Il maggiore pericolo di guerra esisterebbe infatti quello che risulterebbe da una specie di confusione che non si fosse potuta dissipare.

La conclusione di un accordo politico-militare con la Russia costituirebbe per gli organi di estrema sinistra e per quelli filo-sovietici di destra, tipo « Epoque », la sola risposta adeguata alle dichiarazioni di Cernobbio, ma il guaio è che se i giornali parlano ancora di patto tripartito, lo considerano però come una eventualità molto remota. Del resto nei circoli bene informati non si nasconde che i rapporti inviati a Londra ed a Parigi dagli ambasciatori britannico e francese a Mosca sulle loro ultime conversazioni con Molotof, non segnano una fase decisiva delle conversazioni.

Le delegazioni militari francese e britannica che stanno già viaggiando alla volta di Leningrado potranno approdare là dove i diplomatici non hanno finora naufragato?

Qui si spera molto sulla loro opera, che si svolgerà parallelamente a quella dei diplomatici, ma come difendersi dai Soviet?

E' però vero che la speranza di vedere l'U.R.S.S. concludere un accordo, rinunciando così ad una neutralità che potrebbe fare di essa l'arbitra della pace, potrebbe decidere le potenze democratiche a consentire supremi abbandoni...